

НАУКОВА БІБЛІОТЕКА

San obbligo del ...  
gento, ed elato ...  
che ...  
giusto ...  
legittimo ...

21. aprile 1602.

Ho. 16. 11

Tabula delli pnti statuti, et capitoli y.

1.	Della universita. dellarte. di mercari	capto	1.
2.	Delluficio delli morti et della limonaria	c.	2.
2.	Della imbussolatore et extractione delli massari et sindaco	c.	3.
3.	Delli ufici delli massari et del sindaco	c.	4.
4.	Del salario delli massari et sindaco	c.	5.
4.	Del Giuramento delli massari et sindaco	c.	6.
4.	Del fare li conti delli massari vecchi	c.	7.
5.	Della electione et salario et uficio dt notaro	c.	8.
5.	Della electione et salario et uficio del messo	c.	9.
5.	Della Giurisdictione delli massari	c.	10.
6.	Della vbedeniga che se debbe alli massari	c.	11.
6.	Del Giudice delle vettouglie	c.	12.
6.	Del Giudice dellarte	c.	13.
6.	Della matricula dellarte de mercari	c.	14.
7.	Del modo de Intenar in Larte	c.	15.
7.	De quelli che fanno a compagnia et no sono defratti	c.	16.
8.	De quelli che no possono exoritare larte d mercari	c.	17.
8.	Delle licentie di potere uendere	c.	18.
9.	Delli hebrei, o marcani che no possono et d larte d mercari	c.	19.
10.	Del fare li conti delli massari vecchi	c.	20.
10.	Della sellarej	c.	21.
10.	Della bortej	c.	22.
11.	Della conditione delle borte	c.	23.
11.	Del comprare et condurre lana	c.	24.
11.	De molte cose che sono prohibite	c.	25.
11.	Della Imbiancharia	c.	26.
12.	Delle barge e poste doue se possono exoritare	c.	27.
12.	Della distictione delle barge	c.	28.
12.	Delli barconi che se partono delli mastri	c.	29.
13.	De non chiamare delli altre barge	c.	30.
13.	Delle feste	c.	31.
13.	Delle offerte a s. to. Gemintano	c.	32.
14.	Della Lumpada	c.	33.
14.	Dello acompagnare li morti, e fare limonaria	c.	34.
14.	De no cambiare le robe nlli Compndorj	c.	35.
15.	De no concludere pto alcuno seno abate bianche et negre	c.	36.
15.	De no alienare quello d larte	c.	37.
16.	De no interrompe altri et piano i congregazione	c.	38.
16.	De no esser contra larte ne i pteuagiale. cota glla	c.	39.



16. Delli libri delli mercanti et prove di quelli — c. 70.  
17. Delle applicatione delle prove — c. 71.  
17. De quanto i scu in conto li massari possono contare c. 72.  
18. Delle prove circa delinquere — c. 73.  
18. Delle robe spettano allarte di mercanti — c. 74.  
19. Della interpretatione delli prefati capitoli nodini — c. 75.

21. Aprile 1602.

№ 1611



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ІМЕНІ І. І. МЕЧНИКОВА

21. April 1802.

№ 1611



IN Christi nomine amen: Et ad laudem omnipotentis Dei /  
Gloriosissimę virginis matris Marię, ac diuini Genitorum  
Alme Ciuitatis nostrę Tullaris. Dei et totius curię celestis  
Triumphantis: Licet p[er] reuerenda huiusmodi vniuersitas  
Macerationum meritis suis quibusdam institutis (sac-  
legibus uixit: male tamen et insufficienter huiusmodi  
Instituta prouidebant: et in multis deficiebant in graue  
damnum (et male regimen vniuersitatis p[re]stare: et p[ro]  
considerantes homines eiusdem vniuersitatis dista[nt]i  
nulla reformatione et aditamento indigere: pro bono cor-  
regimine elegerunt maiore cor[por]is iudicio Solertes: et  
acerrimos viros Joannem Bonziū, Petrū Caponā,  
Joannem Ludouicū sernam homines dista[nt]i vniuersitatis:  
et hon[or]is vir Jo. Jacobum pignatā dista[nt]i archi notarium.  
Ad reformatum, Componendū, Corrigendū, Supplendū  
cor[por]is ueteris Institutiones. Vbi supplicatione, Correctione /  
Reformatione, aditamento indigent: q[uod] omni studio  
et diligentia, Antedicti honestissimi Viri opere  
Complacuerūt, matura enim consideratione ac deliberatione  
ediderūt infrascripta ordinanda: quibus dista[nt]i vniuersitatis  
homines imposte laudabile uiuere, et iuste gubernare:  
Et quę ordinanda tota vniuersitas meratione laudauit:  
et libenti animo accepit: utpote bene digesta compilata,  
et ad bonū publicū Tendentia: put[er] et ea uisa fuerūt (et  
admissa, ac comprobata p[er] Mag[ist]rū D. Tricalem Gubernatorem  
meritissimū D. baphtistā et Nobilibus de Stracis Ciuitatis  
ferrarię: Et Mag[ist]rū D. Cons. Ciuitatis Matinę: p[ro]p[ri]a vniuersitatis  
ipsa meratione: Hec nō, et singuli eius homines humiliter



Supplicavit et deprecantur Illus. et Excellentiss. d. N. Honorabil.  
Secundū. Viam quādam forentis (Machinē) et Regij nō ut  
ex eius cetera scientia et de plenitudine potestatis sue  
voluit et de dignitate iustitia ipsa infra scripta dedit vobis.  
virescenti dare. concordare. confirmare et eisdem iudicium  
suam Imperatorij. Ita ut vni legi habuerit: quod  
ordinamenta sequantur. p. ut infra. n.

Per ben publico et buono regimento si conferma il  
Collegio ouero arte delli Mezzari della Città di Modena  
et suo distretto et Ducato: Et di nouo quando sia  
biogno si crea et ordina. Volendo che habbia  
nome di uero Collegio et vniuersita: la quale vogliamo  
che si adimandi uero delli Mezzari di Modena. Et  
che le applichiamo et in corporino li sottoscritti mestieri et  
arte soliti anticamente adesser della detta arte. si  
come sellarij, pinacherij, stringharj, giuntarj, borsarj,  
librarj, capellarij, spadarij, ouero magistra da feodi, pottarj.

*Dell'ufficio delle morti: et della.*

Si ordina a' statisti. che ogni anno la prima settimana di maggio le massarie. allo sindaco & tempore debbiano risposte dell'arte fare celebrare nella chiesa maggior della città di Modena un divino ufficio in rimissione dell' peccati dell' morti disjunti nell'arte 100 benefattori di quella: et doue si debbiano dare almeno doue messe con la messa cantata: et habbiano detti sacerdoti soldi cinquanta solimoti: et mi tutto p' sua limosina: et siano detti sacerdoti obligati a' mandare ogni cosa necessaria a' simile ufficio: et il Torosano habbia pure a' spese dell'arte soldi cinque p' suonare le campane: Et anchora si debba dare p' li massari et p' lo sindaco la costuma a' solita limosina.

Si ordina a statuisse che fornito il lor ufficio ricomano  
li massarj. et lo sindaco debbino congregare a fare.



Congregare douer più alor picciori tutta la zeta cioè tutti lo capi  
et maestri discripti nell'arte, et de exercitatio quella  
et adunati che saranno. Il notaro dell'arte debbia leggere  
il pñe et sequente capitolo: et letti de esso gli hanno  
subitamente li massari et il sindaco. Se in quello tempo  
sarano debbino optenere le officij p l'ano sequente. et  
quando fosse finita la imbossolatione. perora li detti massari  
et sindaco debbino fare una nuova. del modo sottoscripto:  
p che si dispone che li detti massari et lo sindaco debbano  
elegere doi huomenj discripti nell'arte, et exercitatio quella.  
di eta almeno di anni trenta. et di buona fame. et opinione  
et che sappiano leggere et scrivere: leguali doi detti  
missioni cūli detti massari et lo sindaco. sopra le lor  
confusche debbano elegere tutti li huomeni dell'arte et  
Cittadini originarij, origine sua, uel patria. della Citta  
di Modena, matriculati et exercitanti l'arte predetta p  
la maggiore parte alti et sufficienti, et che sappiano  
leggere et scrivere et della electione fatta p li pñominati.  
no si passa, querellare, ne domandare che sia Corretta  
o amendata, ma in ogni modo. si proceda alla  
imbossolatione del modo infra scripto fin al numero di venti.  
Et più, et meno. secondo. che parera, alle detti massari  
et al sindaco, et alle due eletti: p che si ordina che fatta  
la electione. delli huomenj della qualita  
sopra scripta. Il notaro. debbia suzo el libro  
dell'arte scrivere distintamente, et di uno  
in uno il nome, et la. Cofatta. delli.

21. 16. aprile 1602. No. 16. 11

(3)

detti huomeni elettiaccio che si conosca le fraudi che potrebbono  
essere commesse nelle bossolle et scritte che siano de detti huomeni  
si ordina. che si facciano per lo notaro dell'arte otto, o dieci  
bollettini, et secondo che più parera alli massari et al sindaco,  
et alle due eletti, et sopra ciascun bollettino siano scritti prima  
il nome del Massaro pecuniario, et poi il nome del sotto massaro.  
et ultimamente il nome del sindaco, li detti bollettini douer saranno  
scritti li detti massari, et il sindaco, legati si pongano per lo  
sindaco nella bossolla, et così si vada dietro fin che siano  
forniti otto, o dieci bollettini, et più, et meno come di sopra,  
et di anno in anno al tempo predetto si debbia cauare fuori  
per lo sindaco uno delli detti bollettini, et così si seguiti  
fin che siano cauati fuori tutti. Et se per caso fosse  
morto uno, o più di quelli che saranno optenuti nel  
luoco del morto, debbia proseguire il Massaro pecuniario  
uecebio, et el nouo massaro pecuniario si trouasse morto al  
tempo della extratione, et così si mitenda del sotto massaro  
et del sindaco. et in tali casi si intendano promogati li detti  
officij per uirtu del presente ordine, dichiarando ancora che  
se alguno delli detti officiali dopo che saranno extratti vn.  
de lor morisse, li soprauenti siano, et rappresentano mitrande  
tutti gli tñ officiali noui della detta imbossolatione, et extratione,  
combinatione alcuna si possa querellare, ne domandare che sia  
Corretta, volendo che la bossolla predetta debbia esser posta



na la cassa dell'arte: laqual cassa stia appresso al Massaro  
pecuniario ch'isenta da due chiavi: vna dellequali stia  
appresso al sotto massaro, et l'altra appresso al sindaco.

Dell'ufficio delli massari, et del sindaco,  
et del Giudice delle vittouaglie cap. iij.

Si ordina che'l massaro pecuniario debba pigliare, et ricevere.

Tutta, et qualunque entrata dell'arte, et di ordinari, come  
extraordinaria, et riscuotere tutta aspose dell'arte, etaccio che  
sia vigilante nel riscuotere vagliano che dette entrate riscuote,  
o no riscuote se gli saldano, et debbiano saldare ad esso al tempo  
che si faranno le sue ragioni, se pero no maestro hauro fatto  
il debito suo. nel riscuotere dette entrate, et che possano li dotti  
massari, et il sindaco spendere di quello dell'arte senza altra  
licenza in tutte quelle cose che dispongono li ordini presenti,  
et se occorressi esso alcuno: del quale no parlassimo li presenti  
statuti, doue accideresi fare spesa, possano li dotti massari, et  
il sindaco spendere fin alla somma di lire cinque per cadauna  
occorrenza, o bisogno, et possano per tutto il tempo del suo  
massariato, et sindaco fare limasina, di quello dell'arte fin alla  
suma di soldi venti in tutti, ad una, o a piu persone, scriuendo  
anchi la fanno, et el detto massaro pecuniario habbia anchora  
li statuti, libri, scritture, et palio dell'arte, et il sindaco lo  
caporta da sepellire li morti: Concordando al detto sindaco  
che possa haure li suoi doppioli consueti, et piu accideresi.  
che li massari giurino nelle mani del spectabile Messore le giudici

de.

delle vittouaglie possano, et debbiano giurare de ossoruarne  
il solito: et prestare fidelita et ubbidienza allo Ill<sup>mo</sup> S. N.  
et suoi successori, et in forma d'inamenti solita: et possano  
pagare aspose dell'arte alli notari del prefatto reg. lo giudice  
delle vittouaglie soldi quattro in tutto. Secondo il consueto glo  
detto. Giuramento. —

Del salario delli massari, et del sindaco cap. v.

Accio che li massari, et il sindaco siano piu vigilanti, et  
solliciti alle cose dell'arte: et le lor fatiche no siano in dane.  
Si dispone che cadauno delli massari debba conseguire et  
haure, per suo salario dall'arte lire tre de moneta corrente  
in Modena ogni anno alla fin del suo ufficio, et il sindaco soldi  
trenta de simile moneta, oltre gli altri soliti suoi emolumenti.  
dum modo, quanto sia per lo sindaco esso habbia registrati tutte  
le ragioni delli massari, che sono stati al tempo suo et no altramente.

Del Giuramento delli massari, et del sindaco

Cap. vi.

Si vuole, et ordina che fatta la estrattione delli massari, et  
sindaco nuovo, Immediato il detto massaro, et il sindaco nouante  
estratti debbiano giurare manibus tradis sacphuris nelle mani  
delli massari vecchi, che operitaranno li loro uffici fidelmente  
et lealmente, et da huomo da bene, et de ossoruarne gli ordini  
dell'arte, et faranno iuxta posse suum ossoruarne quelli, et



Et specialmente il massaro precursario debba giurare che alla fine  
del suo ufficio renderà buon conto di tutto quello che li pornerà  
alle mani, et che tutte le sue ragioni in continente, et senza  
eccezione alcuna, restituirà tutto quello che esse si richiederanno  
essendo debitorie.

Del fare li conti delli Massari vecchi  
Capo. vij.

Si ordina che li Massari vecchi fatta l'estrazione delli nuovi  
in continente debbano rendere alli Massari nuovi buona  
Leale, et perfetta ragione di tutto quello che hanno amministrato  
maneggiato, et ricevuto di quello dell'arte per tutto il tempo  
del suo massariato, et Restituire intamente ogni cosa che  
havesse nelle mani, o fossero debitorie, et similmente li  
Statuti, patto, Scritture, cassa, dell'arte, et chiavi, et il  
Sigillo di quella, et recusando, o differendo di render ragione  
oltre che ricorra ipso jure nella pena di lire quattro da essere  
applicate come dispone il statuto delle applicationi delle prete li  
Massari nuovi, con ogni diligenza et assiduità lo debbano  
ogni modo conuenire davanti Al Magnifico podesta di Modena.  
Il quale in ciò debba procedere, Terminare, esequire, Summar  
Sine strepitu, et figura Judicij, et non mercatorio.

Della Electione, salario, et ufficio del Notaro. capo. viij.  
Si ordina che ogni anno fatta l'estrazione delli officiali, li Massari  
et il Sindico, che saranno Extratti possano Confirmare il notaro

21. 16. aprile 1602. Ho. 16. 11.  
dell'arte, o eleggere vn altro: il quale però sia cittadino originario  
di Modena bon scrittore, sano, et sufficiente, et di età almeno  
di anni trenta: Il quale debba giurare nelle mani delli ditti massari  
et del sindaco di esercitare il suo officio lealmente, et con ogni  
purità, et secretaria, et habbia per suo salario ogni anno lire quattro  
oltre gli altri emolumenti soliti et consueti, et permessi dalli  
presenti ordinj: Ma che sia obligato senza altra morosa rogare  
ogni Instrumento, patto, et tutte laltre scritture che necessitano  
a rogare, o celebrare nella detta arte, et delli Instrumenti, patto,  
et scritture darale leuate in publica forma alle Massari, quando  
alor parera pro tempore, et l'arte sia obligata, a dargli vn libro  
coperto di brufilio di carte dugento, et più come parera alli  
detti Massari, et al sindaco, dove il detto notaro habbia ascivere  
qualunque cosa che accadrà all'arte secondo che si dispone  
nello statuto del modo di entrare nell'arte. Come sono partiti  
Instrumenti, li Entranti nell'arte.

Della electione et salario, et ufficio del Notaro. capo. viij.  
Si ordina che gli Massari, et sindaco nuovi in midate che siano  
extratti debbano eleggere vn nuovo p. l'arte sufficiente, et sano, o uero  
confirmare il vecchio: Il quale messo habbia p suo salario ogni anno  
lire due di moneta. Corrente in Modena oltre gli altri suoi  
emolumenti soliti, et consueti, et debba giurare nelle mani delli  
massari di fare il suo officio lealmente, et senza fraude, et  
che sia obligato, a dare, o mandare in particolare, et consegnare  
in vnicoale l'arte predetta ad ogni mandato delli massari portati  
il consalono della detta arte, quando accadrà, et portandola coperta.



dell'arte alli mortti quando sora riorato / et habbia per tale.  
portatura un dappozolo / da quelli del morto / et fero ogni cosa  
solita per li morti dell'arte.

Della Giurisdictione delli Massari cap. xiiii.

Si ordina / et statuisse che li Massari dell'arte delli mortari habbiano  
Giurisdictione / et possano conoscere qualunque causa civile che nasca.  
o / dependa dalla detta arte / di qualunque somma / o / valore che  
ella se sia fra color che sono nell'arte / si come garzoni / et altri  
lavoranti in quella / et liguali Massari habbiano a procedere / et terminare  
le cause dette sumarie sine scriptis / et figura iudicij / et more  
mercatorio / et il notaro dell'arte sia rogato delle dette cause / et  
habbia la sua mercede scrito che comporta la ragione / et dalle sententie  
date da essi Massari non si possa appellare per alcun modo / ne dire  
di nullita / o / dimandare reformatione / quando dette sententie contrappona  
o / sia / di minore somma / o / valore di lire cinque / di moneta correnta  
in Modena / ma debbiano li Massari con ogni prestanza / et in  
tutto mandare ad executione delle sententie / gli Massari / Abnide uero  
supra si possa appellare / et dire di nullita / et appellatione deualua  
per uirtu de li prefati statuti al spedabile m. lo. Giudice delle appellationi  
della Citta di Modena / il quale conosca delle cause secondo le risposte  
delli statuti del comune di Modena / dichiarando che quando uenisse  
lite tra vn Massaro da vna banda / et vn altro dell'arte garzo /  
o / lavorante in quella / l'altro Massaro / et il sindaco siano giurij  
competenti / volendo anchora che quando uenisse differentia tra  
vno torero / o / forestiero che no fosse dell'arte da vna parte / et  
vno che fosse dell'arte / dell'arte / o / garzo / o / lavorante  
della torera / o / forestiero possa citare / et conuenire delle dell'arte.

dauanti alli Massari / quali siano tenuti / et obligati ad amministrargli  
buona / et spedita ragione / et more mercatorio / triplico sine  
scriptis / et figura iudicij.

Della ubbidientia che si dee alli Massari cap. xij.

Anchora si ordina che tutti li mastri / Garzoni / et Lavoranti  
dell'arte predetta debbiano honoreare li Massari / et essergli ubbidienti  
in ogni cosa lecita / et honesta / et porruente alla detta arte / se  
lor sora commessa / o / imposta per li detti suoi Massari / o / massi  
alla pena de soldi dieci de applicarsi / et infamato / delle applicationi  
delle pene / Et per se alcuno delli predetti dicesse parole ingiuriose /  
o / facesse villania alli detti Massari / o / sindaco / o / al sindaco / o / ad  
alcun di lor tali ingiurante Incoera / Ipse iure nulla pena de  
lire dieci de applicarsi ut supra / et meno / secondo la qualita della  
ingiuria / et conditione delle persone ad rebus delli Massari.

Del Giudice dello vittouaglio cap. xij.

Anchora si ordina che lo spedabile m. lo. Giudice dello vittouaglio  
della Citta di Modena / no possa andare / ne intrare / ne conuenire  
alcun botiga / o / posta della detta arte / per veder li lor passi / pisi /  
billanze / et statuti / more / o / altra cosa di mercanzia senza la  
presenza di vn delli Massari della detta arte almeno / secondo  
anchora che si contenga nelli statuti vecchi / Et in caso che esso  
m. lo. Giudice adimandasse vno delli detti Massari p. lo effetto  
predetto / et quello fosse negligente / o / recusasse / possa in tal caso  
esso m. lo. Giudice fare quanto uogliano li suoi statuti / vedere.



examinare et conoscere ogni cosa: che allij parera senza  
Impedimento alcuno. —

Del Giudice dell'arte cap. xij.

Si ordina che'l Magnifico Podesta di Modena sia Giudice ordinario  
fra l'arte et suoi officiali da una parte et ogni altro fuori dell'arte  
chi contravenisse alli presenti ordini: falignaly proceda more  
moratorio et non obstantibz suis: Et ancora quando n'fosse  
l'ue fra l'arte et il spectabile m<sup>o</sup> lo Giudice delle vertuglie  
di Modena. Et ancora quando quelli de l'arte n'vollesse  
andare ad mandare ragione alli Massarij in cose spettanti  
alla moraria possano far lor hauer ricorso al detto Magnifico  
Podesta: quale nelli predetti casi sia tenuto ministrare ragione  
spedita sommaria et et sine scriptis et figura iudicij et  
more moratorij abbecuatis dilacionibus ut sibi placuerit et  
suis non obstantibus. —

Della matricolla dell'arte delli mercatori cap. xij.

Si dispone che Tutti quelli che al presente si trouano scritti  
nella matricolla vecchia dell'arte uiui o morti debbino essere  
scritti per lo notaro dell'arte nella nuova matricolla  
delli presenti statuti. Secondo gli tempi et modi se sono ordinati  
nella vecchia: Et se per lo auenire alcuni entrano nell'arte  
predetta tal. entrante debbia essere scritto per lo detto notaro  
con il nome proprio del padre et della sua casata. se per tal.  
entrante prima pagara tutto quello che ordina il statuto sotto.

La Rea del modo di entrare nell'arte et tal. matricolla faccia  
peramete fede li disposti in quella essore nell'arte predetta. —

Del modo di entrare nell'arte cap. xij.

Si ordina che se alcuno uocera entrare nell'arte delli mercatori  
della Citta di Modena. In prima debbia fare la debita istanza  
appresso li Massarij di essore accettato et li delli massarij esaminato  
quello che dispone il presente capitolo lo debbino accettare: Et  
detto entrante debbia alhor quieret in manibus massarij ad saltu  
tre euangelia et ad scripturis di essore sempre fedele all'arte et  
mai essore contra quella ne impetare alcuna cosa contra l'arte  
et di osservare tutti li ordini et statuti della detta arte et il  
notaro di quella sia rogato di tal. entrata et scrua il suo registro  
suso il libro dell'arte. esprimendo il nome proprio dello entrante  
del padre et della sua casata et sotto quelli Massarij et il  
giuramento sopra scritto Et se il detto entrante sora da Modena maturo o  
Citadino originario origine auita nel patria debbia pagare  
in contante et in pecunia numerata nelle mani del Massaro  
pecuniaro lire sei per laete soldi due al sordico et altri due al  
notaro: Et quando no fosse Citadino ut supra ma per privilegio  
o hauerse habitato nella Citta di Modena con tutta la sua  
famiglia per anni vinti debbia pagare illo tunc et in pecunia  
numerata all'arte lire dodici et al sordico due soldi et al notaro  
due altri. Et se il sora forisficio come si intendano essore tutti quelli  
che no sora della qualita sopra scritta debbia pagare in contante alarte  
lire diciotto et al sordico et al notaro cinque boligninj per ciascuno.



Et siano obligati, così il cittadino, o il terriccio, come il forghiero.  
ad habitare nella città di Modena con tutta la sua famiglia: Et non  
habitando, non si intendano essere della detta arte, ne possano  
ricevere li denari pagari per la entrata: Volendo che li massarij  
habbiano p. sua honoraria due soldi per loro di quello che pagano  
essi entranti nell'arte. Et se alcuno che habbia havuto il padre  
nell'arte vorrà entrare in quella, sia ammesso, et si osserverà  
et debbiano osservare tutte et ciascuna delle cose predette.  
Exatto che paghino, et debbiano pagare solam. due soldi al  
Sindaco, et due altri al notaro: Et li figlioli che hanno il padre  
nell'arte, non possano essere discolti, nella matricula, ne hauerò  
ufficio, se non doppo la morte del padre, ma ben. possano  
exercitare detta arte. Et in caso che essi entranti non fossero  
scelti insieme co giuramenti gli lor. usurpa, e giuramenti usurpa.  
non si mandano essere nell'arte predetta, ne godere de benefici di  
quella, fin che saranno discolti. Volendo anchora che detti entranti  
non possano essere ammessi, o chiamati ad alcuno ufficio dell'arte,  
Seno dopo un año, ade ingressus in artem.

Di quelli che fanno a compagnia, et non sono discolti  
nell'arte. cap. xviij.

Per obviare agli Inganni si poterbono Comestore. Si ordina che  
se due, o più facciano insieme bottega di mercanzia, et tutti  
sino in una bottega, et tutti non siano discolti nell'arte, li  
Massarij pro tempore possano, et debbiano omni exceptione  
et subterfugio remota, sfocare insieme, o separatim tutti  
li detti compagni a giurare ad sancta dei evangelia, et per tale.

Indis. scrip. se essi fanno insieme compagnia, o se per uno  
e maestro, et capo, et altro. e. garrone: et nominare quale. e.  
capo, et quale. e. garrone: et se alcuno de essi discolto, o non  
discolto nell'arte ricusare di giurare usurpa. Tale ricusazione  
sia penna pona contra tutti che sono compagni, et facciano  
a compagnia: Et possano anchora li detti Massarij esaminare  
Testimoni, vedere li libri de bottega, Instrum. et alter scilicet  
et trovandosi per alcuno modo, che uno, o più non discolti,  
nell'arte faccia a compagnia in secret. et uno, o più che fosse  
nell'arte, quelli tali discolti, incorrano ipso iure nella pena di  
lire cinque p. ciascuno: Et colui, o coloro non discolti nell'arte,  
siano obligati pagar altro nelle mani delli Massarij tutto quello  
che haverebbono pagato all'arte, come pagano gli altri che hanno  
licentia, et non sono scelti. Considerato il tempo che hanno  
fatto compagnia: Et recinte demora quel tale non discolto volendo  
exercitare debbia entrare nell'arte: Et pagare quanto ordinano  
li presenti Statuti. Volendo anchora che uno discolto nell'arte,  
non possa allegare che uno non discolto exercitarsi mercanzia  
anomo suo, se non consti, et appaia legitimamente che  
Capitale sia di quello tale discolto alla pena. usurpa.

Di quelli che non possono exercitare l'arte  
della mercanzia cap. xxiij.

Si ordina che non sia persona alcuna terriera, o forghiera, che  
ardisca, ne presume exercitare, ne fare exercitare l'arte della



merzaria, ne vendere, ne fare vendere robe, che fossero de  
barattieri, o dipendessero da quelli, ne dare in pagamento ne barattare di  
dette robe, ne ingrosso, ne a minuto, ne per qualunque modo,  
presente, quovis colore, ne nella città, ne nel Ducato di quella,  
se prima non sia discripto nella detta acta, o non habbia licentia  
delli Massarij. Secondo che dispongono li prefati statuti, sotto  
la pena, che si contiene nel statuto di dare licentia a forastieri,  
effetto però che ogni huomo possa vendere, nella gabella  
grossa di Modena, allo ingrosso, secondo il consueto.

Delle licentie di potere vendere cap. xviij.  
Si dispone et ordina, che li Massarij dell'arte, possano dare licentia  
ad ogni huomo di vendere nella città de Modena et suo Ducato,  
dogli sotto merzaria con li infra scritti modi. E prima se alcuno  
terrero, o habitante, con tutta la sua famiglia in Modena, che  
non fosse nella detta arte, volesse vendere nella città, li  
Massarij gli possano dare licentia di vendere ut supra, facendogli  
una bolletta scritta di mano del Massaro preceminario, et sigillata  
del sigillo dell'arte, per altro massaro, appresso al quale habbia  
da stare detto sigillo. Et detto huomo habbia a pagare con effetto  
al massaro preceminario soldi dieci a beneficio dell'arte, per  
ciascuna persona nominata nella detta bolletta. Et laqual  
bolletta duri et debba durare, solum mesi sei, et non più.  
Et volendo più oltre vendere, ne possan cauare vna altra, et  
pagare ut supra. Laqual similmente duri altri sei mesi, et  
non più. Et se fosse forastiero, i modici delli Massarij gli possano

similmente dare licentia di vendere nella città, facendogli  
vna bolletta ut supra: per la quale bolletta delli forastieri  
debbaio pagare soldi cinque al Massaro preceminario,  
a beneficio dell'arte, per ciascuna persona nominata nella  
detta bolletta. Et detta bolletta duri, et se intenda durar  
solum per tre giorni otto di lavoro, et non di festa.  
per che il di della festa si prohibisse, così al terrero, come al  
forastiero, di potere vendere. Et finiti li detti otto giorni  
essi forastieri non possano vendere nella città: per  
spazio di mesi quattro prossimo, a ricorre con bolletta,  
o senza bolletta, et dopo delli quattro mesi ne possano  
cauare vna altra, modo supraditto, se prefatto, et pagando  
anchora ut supra. Et se il Terrero, o forastiero  
contafazano, allo per le dette cose, rispettivamente ricorra,  
nella pena di lire cinque dapplicarsi, et infallito delle applicationi  
delle penne. Dicchando però che tali cose terrero, come  
forastiero, che cauassero bollette ut supra, non possano vendere  
nella città del comune di Modena, ma solum fuori di quella,  
stando però anchora fuori di piazza, ad vna sola festa, o banca.  
o banca fermo: sotto pena ut supra. Et se alcuno, o  
terrero, o forastiero, che non sia discripto nella acta, volesse  
vendere nel distretto, o nel Ducato della città di Modena,  
li Massarij gli possano fare vna bolletta, che duri solum  
per mesi sei continui, et non più, pagando però esso  
terrero, o forastiero al massaro preceminario soldi dieci,



per ciascuna persona nominata nella detta bolletta scritta et  
sigillata ut supra et finiti ditti sei mesi. se vorra vendere  
sia obligato cauere vn'altra et pagare ut supra et cadauno  
che commettere fraude o non osservare quanto e detto  
de sopra Incoera alla pena di lire cinque dapplicarsi come  
nel detto statuto: Leguale cose no habbiano luogo ni quegli che  
vendono solum dele pietre dagurare: perche vogliamo de ogni  
persona anchora forestiero ne possa vendere nella citta nel  
ducato di Modena et doue nelle dotti luoghi piu gli perora  
comenciando pero dal principio daga Aprile per tutto settembre  
et pagando soldi dieci al Massaro precuniaro in beneficio dell'alt  
per ciascuna persona nominata nella detta bolletta scritta et  
sigillata ut supra. sotto pena quando altrimenti vendessi  
dette pietre di perdere quelle. Etaccio che li massari sian  
in cio vigilanti et accurati. Si dispone che ditti massari  
oltre li altri suoi emolumenti solij habbiano soldi due phra  
delli dinarij che si ritrouano per ragione delli dette  
conti, dauendo il massaro precuniaro di finitamento  
et con ogni chiarezza ponga a credito dell'alt tutto quello  
che si cauera et il sottomassaro ne tenga anchora esso  
buon conto in cio che al tempo del rendere ragione p lo  
Massaro precuniaro si possa in contrare et ueramente  
sapere quello che si sara riscuoto.

Delli hebrei o marani non possano essere  
della et di mararij Cap. xviii.  
Si ordina che alcuno hebreo o uero marano non possano

non possano essere d'altre d'immagari et quando pur  
volessero uendere o exercitare detta arte debbino et  
siano obligati di cauere vna bolletta del modo che si  
contiene nel statuto delle licentie di poter uender, opetto.  
se esso habbe o marano lire sei luno al massaro precuniaro  
sia obligato pagare per due terzi et per vn terzo alla camora  
duale: et contrafacendo alle predette cose et uolendo  
contra la forma del prefato statuto Incoera nella pena di  
lire cinque dapplicarsi ut in statuto delle applicationi dele pene.

Del fare gli conti delli Massari uecchi cap. xix.  
Si ordina che li Massari uecchi fatta la cettazione delli  
nuoui in contante debbiano rendere alli Massari nuoui  
buona, leale et perfetta ragione di tutto quello che hanno  
administrato, marciato, et recuuto di quello dell'alt  
per tutto il tempo del suo messariato et restituirli intamente  
ogni cosa che hanno nelle mani o fossero debitori et  
similmente li statuti, palio, scritture, cassa dell'alt et  
chiave et il sigillo di quella et Ricusando o differendo  
di rendere ragione oltre cio in cora ipso iure nella pena  
di lire quatto. da essere applicate come dispone il statuto  
delle applicationi delle pene. li Massari nuoui con ogni  
diligenza et asprezza lo debbino per ogni modo conuer  
dauanti al Magnifico podista di Modena il quale in cio debba



procedere / terminare / exquirere / smē stupire / et figura  
Judij / et mox mercatorio . et sumari . /

Delli sellari cap<sup>o</sup> . xxj .

Si statuisse . che quelli che fanno / o fanno fare delle . / bafsi /  
bafsi / primazoli / et altre cose spettante alli sellari / non  
possano fare dette cose . ne esercitare detto negozio / nella  
Citta . distretto . et ducato di Modena . se prima non siano  
discreti nell'arte delli mercari / o / habbiano licentia secondo  
il statuto delli licentia di par' uindor / per offere delli sellari  
membri . dillari . delli mercari / secondo se si contiene  
nel primo statuto . Et se da una volta misu . seranno tenuti  
exercitare detto negozio / et no siano discreti nell'arte incornu  
nell'opera di lire cinque . duplicarsi . et mi statuto . delle  
applicazioni delle pene . dichiarando le cose spettanti alla  
ditta arte . offere il fabricare felle / bafsi / bafsi / primazoli / et  
fornimenti de cavalli / mule / asini / biglie / caprazze di oridi  
o / di Corano . / staffili / Gioppone . / et pitorali / et fornimenti  
da felle . —

Delli beritari cap<sup>o</sup> . xxij .

Et per che le bratte sono membro dell'arte di mercari .  
Si ordina che ogni persona di qualunque sorte /  
conditione . et sesso / possa fabricare / et fare fabricare /  
vendere / et fare uindore bratte di qualunque sorte che  
sia scritto nell'arte delli mercari . Dichiarando anchora  
che li mercari possano nelle loro botighe hore / et uindore

b .

bratte uindere / o / fabricare di qualunque sorte senza conditione alcuna .

De la conditione delle bratte cap<sup>o</sup> . xxij .

Si ordina che le bratte di qualunque sorte / et cosi terruie come  
forastore debbiano offere di buona lana : et no di lana pollata /  
ne lane che siano fillate da pane . et siano bene condotte / et  
ben tinte ad arbitrio delli messari / et del sindaco : et habbiano  
la marchia del maestro che le hauro fabricate : Etaccio se  
si proueggia . alle fraudi / o / mancamenti che potrebbero esser  
fatte nelle bratte . Si ordina che li messari / et il sindaco  
possano senza alcuno impedimento entrare nelle botighe / case /  
folij / et altri luoghi doue fossero bratte / o / si pretendessero che  
ne ne fossero / et cercare / vedere / et esaminare dette bratte / et lana .  
Se sono della qualita sopra scritte alquidito suo / et trouandole che  
elle non siano della sorte predette . Le possano tagliare / bruciare /  
secondo che alor parera meglio . Et di piu condannare quelli che  
le hauro / et hnessore . in lire dieci di monetta corante in  
Modona : et manco secondo laqualita delle bratte et lana conditione  
di persone / et secondo se parera alli detti messari / et al sindaco  
et se fossero impediti di entrare nelli luoghi predetti / et da  
vedere / et ad esaminare dette bratte / et lana / et mancamenti  
de quelle se . smitanda / et se prouerna le bratte offere uitate /  
li messari / et il sindaco debbiano condannare il maestro / o /  
patrone delle dette bratte in lire dieci della detta monetta duplicarsi /  
ut in statuto delle applicazioni delle pene . Anchora solo impedimento  
procedesse da altro che dal patrono : et se si presume de cio auenga da  
saputa / o / per opera del patrono —



— Del Comprare et condurre lane. cap. xxiii. —

Si ordina che Tutti li huomeni dell'arte della merceria possano ad ogni sua uoluntà Comprare / o fare Comprare lane di qualunque sorta / et qualità nella città di Modena / et Ducato / et in ogni altro luogo / et quelle liberamente Condurre / o fare condurre nel detto Ducato / o Città / pagando poco le solite / e debite Gabelle / senza contenzione delli ufficiali / et questo si fare breue.

De molte cose che sono proibite. cap. xxv.

Si statuisse et ordina che persona alcuna che non sia nell'arte delli mercatori possa lauorare / ne fare lauorare / vendere / ne fare vendere Stinghe / Stringhetti / Guanti / Guantoni / Boase / Borselli / Cinti / Sarselle / Coraggi / Coraggiini / d'amburmo / da donna / et da spada / et da ogni altra sorte libri / libriccoli / uindette / da sciorire / segari / et fare pettini / calcadori / dorso / Inbrenare lane da spada / da pugnale / da daghetta / da Coralli / fodori da spada / da daghetta / et da Coralli / et de ogni altra sorte di frodi / capelli / de feltro / et de tutte le sorti di robe / che son soliti di lauorare / o fare lauorare gli huomeni della detta arte sotto la pena de lire tre / et perdere le robe. —

Della Imbiancatura cap. xxvi.

Si ordina che alcuna persona non possa conciare / o fare conciare imbiancatura / o in camoscatura pelle di qualunque sorta / doue gli mandasse lume de roca / ne quelle trinare / o fare trinare / ne uindere / ne fare uendere / ne di sorta d'altre delli mercatori.

Sotto pena di lire cinque de moneta corrente in Modena / per cadauna uolta / et cadauna persona / d'applicare / et in fatto delle applicazioni delle pene / et quelli d'altre possano conciare / et fare conciare dette pelle usurpate nella casa della sua habitazione / et non nella casa / o stalla di altri / senza expressa licentia delli massarij dell'arte predetta sotto pena usurpata.

Delle botteghe / poste / doue si può operitare la merceria  
Cap. xxvii.

Si statuisse che non sia persona alcuna che possa vendere / o fare uendere more di sorta alcuna alla piazza di Modena / se non alle sue botteghe che son situate alla piazza / et alle poste solite per antica consuetudine / quali sono / et si mandano solam le colonne del palagio del commune di Modena / sotto pena di lire cinque / per cadauna uolta / da essere applicate / et in statuto delle applicazioni delle pene / ma fuor della piazza possa liberamente uendere / ad una bottega / o posta in qualunque luogo della detta Città / per che sia fermo / et habbi ferma residenza / et non altrimenti sotto la medesima pena. —

Della distanza delle botteghe cap. xxviii.

Per obuiar alli scandalli / et mali che alle uolte possono occorrere / quando un garzone si parte da una bottega / et va ad un'altra / si ordina / et statuisse che quando un garzone / o discepolo nella detta arte / di merceria si parte da una bottega / doue lauoraua / et non si fosse debitore / al primo maestro / non possa tal garzone / o discepolo andare lauorare / o bottega di alcuno della detta arte / che non sia lontano dalla bottega del primo maestro per spacio di una bottega almeno / et l'altro.



Et di cotraffacciarlo il discepulo quando il maestro della bottega  
in corraio nella pena di lire cinque: per ciascuno, et  
cadauna volta. Et li massarij sopra cio siano rigorosi et  
debbero condannare li contraffacciarj, veduta la verita del fatto,  
et parando al primo maestro possa hauere ricorso al Magnifico  
possa nelle predette cose. Et piu si ordina che se padre,  
figliuolo, fratello, et fratelli, o altri compagni che prima  
hauessero compagnia insieme nellarte della mercanzia si  
partiranno, et cosi la compagnia et societa si giusti. Et  
uno de compagni resti alla bottega, doue stiano in se, et  
et altro vada altrove: quello tale che si parte no possa  
pigliare, o condurre bottega. Et no sia lontana dalla  
prima, per una bottega: che mercedia luna da l'altra.  
Sotto la pena predetta. Et li massarij et ufficiali del  
comune di Modena gli lo possano iustare.

Delli Garzoni che si partono delli maestri suoi cap. xxviii.  
Si ordina che se alcuno Garzone ouero operante nellarte  
delli mercanti debitori al suo maestro, denari, o robe p  
luo. Si parta dal detto suo maestro, niuno altro.  
della detta arte debbia dare ricapito, o da lauorare tale  
garzone, o lauorare et ogni volta. Et il primo maestro  
Creditore usurpa notifi che legittimamente al secondo maestro  
che tale garzone, o lauorante gli debbitore, et che nol debbia  
hauerlo, o dargli da lauorare, fatta tale notifikatione. Et tale  
Secondo maestro di bottega verra hauer detto garzone, sia  
obligato. Et debbia fare il termine di due giorni offere choro  
col primo, pagandolo, o dandogli una promessa ad arbitrio delli.

massari de quanto ora Creditore et nol fruendo et  
no dandolo licenza della bottega. Incoera nella pena de  
lire cinque. doppiearse et in statuto delle applicationi  
delle pene. Dichiarando. Et se alcuno garzone, o  
Lauorante del mestiere del pane si parta dal maestro suo  
della luna: al quale sia debitor, et vada ad accouirre,  
o lauorare con alcuno dellarte di mercanzij. Intale caso li  
massarij dellarte della luna, possono riuocare tale garzone,  
et fare tutto quello che dispongono li suoi statuti. Et uorsa  
uice quando alcuno garzone, o lauorante dellarte della  
mercanzia, debitor usurpa, vada lauorare, o ad accouirre  
con alcuno dellarte della luna. Li massarij dell  
mercanzia possono notificare usurpa, et lo tale dellarte  
della luna. Et contra glio pagare. Secondo la forma  
del presente statuto. Volendo mostrare che glio  
che sia determinato. nel pite capitolo della guerra  
debitorj. possa habber luogo quando delli garzoni, o  
lauoranti si parta auanti al tempo che doua stare col  
primo maestro, et vada a stare con uno altro, et tale secondo  
maestro, quando ne difista usurpa, oltre la pena usurpa.  
sia obligato al primo in tutti li suoi danni, et interessi: liguali  
si possano liquidare in lire dieci, p lo suo giuramento, et  
piu p giuro che ridarra, o proliera esso primo maestro.  
dauanti alli massarij suoi.

Denoncheiare delle altre botteghe cap. xix.  
Si ordina che alcuno maestro, garzone, figliolo, o lauorante  
di mercanzia no possa, o uagliu di mare, o fare di mare  
ne fare agitare ad alcuna persona che compassa, o uolasse compassa.



nd multa botiga di meraden vicina 101 Lontana, anson  
che esso che comparera 101 uora Comperant no sia in  
botiga 1 ma solum davanti alla botiga sotto la porta de l'ue  
te. nchi Comperant: et il maestro sia obligato p la figliola  
garzono 101 lauerente

Delle feste cap. xxxij.

Osa Lodouico. e. et santa 12. santhine Le feste comandati. dalla  
santa madre giesu. loro si ordina che alcuno della detta  
arte 101 lauerente no possa lauerare. nelle detti giorni  
comandati dalla santa madre giesu. ne haue botiga aperta.  
ne uendere in quello 101 aposto. ne atutta scaffa (ne)  
numera scaffa 101 rebalta sotto pena de lire cinque doppiauesi  
la metade almdr della pecta 1 l'altra metade allarte pecta.  
et mituti li altri giorni et se fossero le feste del Giudice  
delle vetrouaglie. possano huer le lor botigs aperte in tutta  
scaffa 101 numer scaffa 101 rebalta 1 et huer fuora li badeletti  
alle poste consuete. senza licetia di alcuno giudice. metra for  
le lor more 1 et uendere gile senza impedimento. cotradittione  
et prohibition di officiali 1 et maximamente del Giudice delle  
vetrouaglie (exceptuando pero el venordie Santo.

Delle offerte 12. Santo Guimignano cap. xxxij.

Statuto ordinato che ogni anno (mpp. li massarij et il sindaco  
della detta arte. debbiano il giorno della festa di Santo Guimignano  
et mese de Aprile fare adunare secondo il consueto p lo  
messo dellarte. Tutti gli della detta arte nel luogo de  
alli massarij parza p fare la Infanfetta offerta: 1 et di  
delli huomenj chiamati non se adunare usupra.

micora allapena di soldi dieci p cadauna volta che cotrefara de  
offere applicari et in statuto delle applicationi delle pene: salvo pero  
se quello tale no hauesse legitima ragione de no li potee interuenire  
et fatta detta alienatione li massarij et il sindaco et il notaro della  
detta arte. et il spedabile m p lo Giudice delle vetrouaglie della  
citta de Modena. collegialmente insieme co li adunati vadano  
nel detto giorno ad offerire al patron nostro santto Guimignano  
soldi vinti 1 et li detti massarij 1 il sindaco et il notaro et  
el detto m p lo Giudice 1 se presenti siano alla detta offerta  
habbiano et debbiano haure p cadauno di loroi soldi dieci 1 et  
tutte le produtte cose 1 spese della detta arte.

Della lampada che si tiene dinanzi alla  
immagine del Crucifixo. cap. xxxij.

Statuto et ordinato che li massarij della detta arte. debbiano  
mandare una lampada. dinanzi al Crucifixo grande de.  
sopra il portale. della giesu maggiore della citta di  
Modena: la quale lampada possano ogni anno spendere  
lire due. e. soldi dieci di quello dellarte. E piu. e. meno  
secondo che sara necessario che debbia stare accesa. al tempo  
delli uffici cioe la mattina et alhora di vespero secondo  
il consueto.

Della Compagnare di morti alla sepultura. e fare  
l'incensina alli poueri dellarte. cap. xxxij.

Si Comanda a cadauno della detta arte. che se alcuno  
mourre della detta arte 101 della sua famiglia. come moglie. figlioli.



Et tutti quelli che se intrudino nella detta arte, debbia allora  
ordinata p li massari: p lo suo munio essere parato nel  
necompagnare et fare honore a tale morto: fin alla sepultura.  
Et portarlo p quello modo. che comandarano ditti massari  
fin alla chiesa: Et se alcuno nicio fosse negligente, ouero  
ricusasse il portare il morto: sia condannato p li massari  
et p lo sindaco ni soldi dieci e caduno et cadauna volta.  
che cotrafara: o uero no obbidira, et applicare come nel  
statuto delle applicationi delle pene, eccetto pero: nel non  
hauere legittimo impedimento: et se alcuno della detta arte.  
si infermasse et fosse necessitato: in tale caso li massari habbino  
faculta di fare limosina: tale misurino fin alla suma di soldi  
quaranta. nide uero supra no possano spendere: sono  
come si conone nelli ordni prefati. Percheando che se  
alcuno della detta arte morisse: et no havesse ordni di  
essere sepolto del suo: allora siano obligati li massari alle  
spese di larche farlo sepolire: p l amore de dio. spendendoli  
fin alla suma di soldi vinti. —

De no cambiare le robe nelli Comperatoij  
Capo. xxxv.

Si ordina che fatta la conuentione del pugio delle robe.  
fra il mercadante, o il Garzone et il Comperatore:  
tutto mercadante sia obligato ndare et consignare le robe  
vendute, soluto presto al Comperatore. Et detto  
mercadante, o Garzone non ardisca

o Garzone non ardisca ne presumere barattare, o  
sambinare le dette robe. dandole ne delle altre, di  
minore, o piu valore, ne uendere una roba per  
vna ltra, ne commettere altre fraude sotto pena de  
lire dieci p cadauna volta. che cotrafara: Et solu  
li massari et il sindaco possano cognoscere delle  
dette cose. Et condannare nella detta pena: meno secondo  
che lor paura: et il maestro sia obligato p lo figliolo, o  
garzone, et ogni persona possa accusare: et le sia  
creduto con il suo giuramento, et uno Testimonio degno di fede.

De non concludere puzito alcuno. sono nfaue  
negre, o bianche cap. xxxvj.

Si ordina et statuisse che ogni volta. che occorresse allarte  
cosa alcuna. se fosse, o si giudicasse di maggiore importanza  
de lire cinque. li massari, et il sindaco no habbino faculta  
di disporre di tale cosa. sotto pena di lire sed: Et tutto  
quello che farano. Concluderano contra la forma del  
prefato Capitolo sia nullo, et inuideo, ma in tale caso  
debiano fare chiamare tutta larte p lo messo: et adunati  
che sora no almanco vinti huomini dellarte. di eta di  
anni vinti cinque discreti nellarte: et expectanti quella:  
li massari habbino a proporre allarte quello che occore,  
et misurane disputerlo dal bene al meglio: et esaminato  
che sora tale negozio: Et notaro del uero ppona et dici  
il puzito, et sopra quello si durio le faue: liquali vogliamo.



che siano bianche / e ingue: et se due parte de le tre si  
trouano bianche: Il partito si intenda essere ottenuto.  
e no altramente. E quando li massari / o altri faciano  
contra la forma del presente capitolo / oltre che quello  
tutto che si fara / sia nullo / et inuolido ipso iure. Anchora  
in coramio cadauno di lor. nella pena di lire tre p  
cadauno / et cadauna fauta. Et a celo che si conosca  
sel partito sia ottenuto solenemente / et legitimamente.  
Si ordina che el notaro dellarete sia rogato della  
Relatione del numbro / et scia li nomi deli aderenti.  
Il proponimento del partito / et la dinumeratione de le faute.  
et sel partito sara ottenuto / o / porso. il tutto si scia  
scso il libro dellarete.

De no alienare quello dellarete. cap. xxxviij.  
Si ordina che li beni immobili / liuelli / ppetui / et altre cose spettanti  
allarete delli mercari della Citta di Modona / o / che nel tempo auenire  
spettaranno p alcuno rispetto: Et similmente li ufficii del dare  
lienna di uendere p la Citta di Modona / di diritto et di uoto / a /  
tenore / o / forasficio / no si possa uendere / alienare / impignare /  
no dare alcuno ppetuo. Se prima la cosa / et il contratto / et la  
ragione della leuatione diffinitamente / et chiaramente / no si sia  
pposta p li massari / alli huomeni dellarete / et delli altri giorij conuocati.  
et / a / congregata la detta rete / et buttato il partito: Essia una  
volta fatta lapposta p li massari / sia ottenuto co tutte le faute  
bianche / et p altro modo / ne p altra via / uia / la leuatione usurpata.  
Et tutto quello si fara contra / la forma del presente statuto  
sia nullo / uano / iurito / et casso / et se tale alienatione fosse giurata:  
p che in tale caso detto giuramento sia / et si psuma fittizio / et simulato /  
et muto di meno li massari / et tutti li altri di essa rete / et / forasficio /  
et haussoro / costanti / i Coramio cadauno di lor nella pena de duecenti.

16  
Cinquanta doro in oro dapplicarsi doi terzi alarete.  
et laltro terzo alla Camera Ducale.

De no interrompere altri che parlano quando  
sia in congregatione cap. xxxviij.

Si ordina che quando li huomeni dellarete / o / parte di quella  
sono congregati in alcun luogo di commissione delli massari  
sia licito a cadauno dire liberamente il suo parere / et mentre  
che uno parla / laltro no sia tanto impetuoso / che / che interrompa  
il parlare del altro / ma aspetta che habbia finito sotto pena  
di soldi dieci dapplicarsi / come nello statuto delle applicationi  
delle pene: Et piu essendo comandato p uno delli massari / in tale  
che interrompere / che debbia tacere / et uada per dicto / et no  
ubbidisca / in coramio nella pena di soldi vinti p cadauno / et  
cadauna uolta / et siano obligati li massari in cotanche risoltu  
le dette pene.

De non essere contra larete / o / uoto Impetrare  
cosa contra quella cap. xxxviij.

Si ordina che tutti li huomeni dellarete delli mercari della Citta  
di Modona / debbiano essere uniti al bene omniuersale / et solum  
Tendere a quello: lasciato ogni particolare interesse / et se  
alcuno della detta rete / sara p lo aduenire cosi temerario / et  
presuntuoso / che medisca / o / uoto / presume / in detto / et  
in fatto essere contra larete / in publico / o / in segreto / in prestare  
consiglio / o / fauore contra la detta rete / o / capitoli / et / statuti  
di quella / o / deponere contra essa rete / o / capitoli / et /  
consuetudine di quella: Et similmente de impetrasse / o /  
tentasse de Impetrare / o / uoto / disse / consiglio / o / fauore /



chi impetasse / o uolasse impetare cosa alcuna contra larte /  
ipso iure et facto. in pena di ducati dieci doro in  
oro. duplicarsi. come nel statuto delle applicationi delle pene.  
et munito di mano sia annullato et leuato della matricula /  
et del libro delorare. Et per gli possa entrare. Sono fa  
ndumare tutta larte / o almeno vni bononij exercitanti  
quella delli piu vecchi / et dauanti lor adunati debbia  
domandare perdono del suo fallo / et parando alli detti  
huomoni per partito / a fare negre / et bianche / possa esser  
remesso nellarte. pagando ogni cosa / come se di nuovo  
entrasse nellarte.

Delli Libri delli Mercarij et prova di quello  
Capitolo .xxxix

Si ordina che tutti maestri di botiga che exercitano principalmente  
larte della mercanzia / nella citta di Modena / volendo de  
alli suoi libri sia data piena fede / in giudicio / o / fuori di  
giudicio. Debiano tener il rognale / et il libro intitulati more  
mercatorio: susoliquali habbiano a scriuere distintamente / et  
chiaramente ogni lor dare / et hauere / Intata et uscita  
di mercantata / o / di robe / o / de denarij: Et cadauna posta  
scritta suso el detto rognale. et il libro debbia contenere.  
Anno / mese / giorno / nome proprio di colui / con cui haueranno a fare  
et del padre: et della casata / la ragione del credito / o / uero debito  
quanta di robe mercantate / o / denarij. Et una posta suso  
el rognale rimandate segun laltre. Et rendendo forte prova /  
li detti libri in giudicio / o / fuori di giudicio. Si dispone che li  
Massarij et il sindaco delli mercarij: qui pro tempore tunc

debiamo con ogni diligencia et cura grauando in questo  
le lor consciencie vedere / et esaminare delli libri et posta il  
debito et il credito della quale in differentia. et confidato  
ben il tutto. parando ad essi massarij et al sindaco de detti  
libri siano hanti more mercatorio usura: Et de le poste  
habbiano le qualita soprascritte debbino pronuntiare / et  
riferire delli libri esser ben retti et gouernati. Et la posta  
o / uero poste fare piena et intera fede: della quale pronun  
o / relatione ne debbia esser negato il notaro dellarte solo et  
no altri. volendo pero che tali fede si dia et presta al  
detto libro / o / posta. fino alla somma di lire quante di moneta.  
contenute in Modena per cadauna posta contenente lor  
mercantata / robe / o / denarij / o / uero ogni altro suo negotio  
et non in maggior somma / Et cosi a fauore / o / pregiudicio  
delli detti mercarij / et di chi principalmente negociasse seco.  
come nichora a fauore / o / pregiudicio di terze persone /  
et se alcuno delli detti maestri no hauesse rognale et libro /  
ma solum un libro intitolato more mercatorio / doue  
seruissoro distintamente / et chiaramente il lor dare / et  
hauere / et detto libro / o / posta fossero scritti / retti et gouernati  
ut supra. se gli debbia dare piena et intera fede fin  
alla somma di lire tre della detta moneta per cadauna posta  
contenente mercantata / o / robe / o / denarij / o / uero altro suo negotio  
et cosi a fauore / o / pregiudicio delli detti mercarij come delli altri /  
etiam terzi. Et rendendo forte prova usura. li massarij et  
il sindaco habbiano la vedere / et esaminare detto libro / et posta /  
o / uero poste / et debbino riferire usura / ne altrimenti detto libro /



o posta o uero poſte faciano fede in giudicio ni fuor di giudicio  
ſtatuto communis iuribus. Sub Rubrica de murtoris: qui  
tacuit nūq̃ ſemper ſalus. et privilegiando dēgiu li deſti  
muſtri di morraen. Si ordina che li debiti et crediti  
curati nelle detti libri habbiano et ſi intendano hauere  
ndie contralti debiti la bippobeca et poſſa ſopra tutti  
li boni delle debitorij crediti ſuſo detti libri libri. —

Delle applicazioni delle pene cap. xxxix

Se Statuisse che tutte le pene preceuarie ordinate p li presenti  
ordini ſiano applicate Ipſo jure per un terzo alla camera  
ducale et un terzo allarte delle mercanzij et laltro terzo alli  
accusatori o uero inuentori et non intervenendoli ne accusatori  
ne inuentori ſi applichino per la meta alla camera prefatta  
et per lalta meta allarte predetta. ſaluo pozo et viſorato.  
Se alcuno delle presenti ordini altramente applicasse perche  
in caſu ſuo ſe debbia obſervare quello ſtatuto che altramente  
applicasse la pena. —

Quanto li Maſſarij poſſano condannare et diſciplinare

Le condonazioni cap. xxxxi

Etaceo che ſe habbia buona et intera notizia delle condonazioni

Si ordina che dette condonazioni ſiano rogati per lo notaro  
dellarte: quale habbia aſſignare ſuſo il libro della detta arte luno  
meſo / giorno delle condonazioni / nome / caſata / habitazione delle  
condemnati / la quantita delle condonazioni / et la ragione di eſſi  
et deli Maſſarij et il ſindico dellarte: no poſſano condannare

alcuna poſſona ſenon quanto permettono li presenti ordinj  
et ſe nuerſſe caſo alcuno degno di pena dove ella no foſſe  
poſta. Si Statuisse che il detto Maſſarij et il ſindico habbiano  
faculta et autorita di condannare tale delinquente et  
ſtrafacere nella ſomma di lire due et no piu per cadauna  
volta et poſſona che contraſara: le quali ſi applichino condonazioni  
ſi applichino Come di ſopra.

Delle prove contra delinquenti cap. xxxxiij

Per che li mancamenti / delitti / contrabani / o fraudi ſi ſogliono  
comettere ſeguitamente pozo per facilitare la prova di eſſi partiti  
o fraudi. Si diſpone che tutti li mancamenti / fallimenti / contrabani  
o fraudi ſi poſſano provare per uno Teſtimonio degno di fede  
et maggior di ogni exceptione giurato nelle mani deli Maſſarij et  
la aſſertione dello inuentore / o accusatore con ſoi giuramenti  
quale Teſtimonio et aſſertione facciano intera prova: et ſe li  
Maſſarij Trovaſſero in fatto lo delinquente / o uero fraude che  
allora no ſepli neceſſaria altra prova: et per facilitare anchora  
le operationi delle pene. Si ordina che li Maſſarij debbiano hauere  
ricorſo allo magnifico Poſta di Modona et demandare  
il braccio et la ſua famiglia per riſcuotere le dette  
pene: / ne altro puoſſa riſcuotere / ne fare riſcuotere dette  
pene / ſenon li Maſſarij: le quali ſono obligati in continenti dare  
la ſua parte alla camera ducale aliſi ſono obligati dal ſuo  
de quello che hanno riſcuoſſo. hauendo pozo prima notificato



all'condemna la l'condemnatione incisa che habbino m'p'pagare  
manai che gli uada la spesa. Dechiando che tutti li buomeni d'laue  
o i uero vinti. secondo il statuto sotto la R. u. del nro concludere.  
solamente possa fare gratia di tutta la pena. ma che tutti gli buomeni  
siano conformi. et di un uote. et le fue siano tutte bianche  
nuol' ottenor il partito de' tale gratia. et no li messari. et il  
sindico. li quali in tutto preuenno di tal facultà.

Robe spettanti all'orte delli mercanti. cap. xxxxiij

Ambri fini et no fini di ogni sorte. bilancie di ogni sorte.  
Aragento. Tirato. et filato babilo. borcagli di ogni sorte.  
fino et no fino. et lauori di quello. Borchie da cavalli da mulo di ogni  
Agochie da cuscine et da marzolla bianchetti di ogni sorte. raso  
et di ogni altra. sorte agochie. Borse. et borselli di ogni sorte.  
Anelle di ogni sorte. Bashi et bashie di ogni sorte.  
Anelli di ogni sorte. Brasili di ogni sorte.  
Asse da libri. Bande di force. Ragante et no Ragante.  
Asse da spinare. Bottomi di ogni sorte.

Cambrina di ogni sorte.  
Brette di ogni sorte. Carpette di ogni sorte. raso  
Bambagie di ogni sorte. Coriali fini et no fini et di ogni sorte  
Borse di Corame. et bisiccie. Corone di Ambri. di ossidi. logno  
di gran. di fillo. et di ogni altra sorte. di vedro. et di ogni altra sorte.  
Borde di setta. di bambagio. et di. Camiseie di kila. di lino. et di nappa.  
fillo. di ogni altra sorte. et di ogni altra sorte. kila.  
Borde di ottono di ogni sorte. Colletti di kila. et di cordale. di  
cordalino. et di ogni altra sorte.  
Ba cili. bronziari di ottono di ogni sorte. Collane di ogni sorte.  
Boratti di ogni sorte. Carnoy di Corame. di kila. et di ogni  
altra sorte. Carnoy.

Carta di ogni sorte

Cattene da portare al collo di ogni sorte  
Catturini da chiavi. da archobuso. di ottono.  
di ferro. di force. et di ogni altra sorte.  
Cinti di corame di ogni sorte  
Cinti di setta. di lana. di bauella. o. di  
corame. et di ogni altra sorte.  
Capelli di feltro. di paglia. di setta. di logno  
et di ogni altra sorte.

Cordelle di setta. di follofello. di bauella. di no fini.

lana. di fillo. di ferro. et di ogni altra sorte. Cordali. Cordalini di ogni sorte.

Cordoni di setta. di follofello. di bauella. di lana. e. colori.  
di fillo. di ferro. et di ogni altra sorte.

Coralini fini et no fini di ogni sorte.

Cinghie di ogni sorte. da cavalli. muli  
et di ogni sorte. cinghie.

Chiodi tutti di ottono. di ogni sorte. di ramo.  
Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte. Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte. Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Chiodi di ottono. et di ferro. insieme di ogni  
sorte.

Candelieri d'ottono. et di ogni altra sorte.

Candelieri.

Casse da occhiali. da pettinij. di

corame. et di logno. et di ogni altra

sorte.

Conzobbie da buoi. et vacche.

Suato.

Calamari da socinor. di ogni sorte.

Corioni. et capetti conei in

biomedicina di ogni sorte. finiti.

Condali. Condali di ogni sorte.

Collari di corame. et di ogni altra

sorte. da cani.

Cattine da conij. di ferro. da

mulli. et di ogni altra sorte.

Campanini di ottono. et de

ogni altra sorte. campanini.

Didali di ottono. et di acciaio

di osso da cuscine. et di ogni

altra sorte.

Ferrugine di setta. di bauella. di

follofello. di lana. di ferro.

di fillo. et di ogni altra sorte.

Ferrugine.

Fornicini da cavalli. da muli.

et asini di corame. di panno.

di setta. di corda. et di ogni

altra sorte. fornici.

Cassette di Ciprillo di ogni sorte.



forchetta di ottone / et di ogni altra  
 sorte di forche.  
 forro da lesine / di ogni sorte.  
 fillo da littaure / et da balistae.  
 di ogni sorte.  
 fillo di lina da signar legno di  
 ogni sorte.  
 fornimenti di ottone / di ferro / et di  
 ogni altra sorte per collarzi da cuoi.  
 feltre di ogni sorte. / et colori  
 fillo di ottone / di di rame / di di acciaio  
 di ogni sorte.  
 fornimenti da falconi / da Astori / da  
 sparavieri / da smodi / et ogni altra  
 sorte di fornimenti da uccelli.  
 fibbie da scarpe di ogni sorte.  
 fibbie da Corrugie / et da Corrugini / da  
 Cuoi / et di ogni altra sorte.  
 fibbie di ottone / di rame / di ferro.  
 Stagnate di ogni sorte.  
 fornimenti da battere formento / et  
 altro grano di ogni sorte.  
 fodre da spada / da pugnali / da  
 stili / da Coralli / et di ogni altra  
 sorte foderi.  
 Gorgheze di ogni sorte da donna  
 Grisoly.  
 Guanti.  
 Gualtre di ogni altra sorte.

Pelle di pecora, di vitello, capretto  
 et di ogni altra sorte, pelle da scieurze  
 Parchie di ogni sorta  
 Resetti da tucati di legno, di ottone  
 et di ogni altra sorte  
 Pori da tucati, da scudi, da monette  
 doro, et d'argento  
 Paltui da messa, et de ogni sorte  
 Paltui da guiarre de ogni sorte  
 Paltui de tutte le sorte fini, et no fini  
 Paltui lauorato, et no lauorato de  
 ogni sorte  
 Panni da letto di rassa, de ogni sorte  
 Pennarole da scieurze, da Cortelli, et  
 ogni altra sorte  
 Rasori da barbori di ogni sorte  
 Rasi de ogni sorte, et colori decorati  
 che da una onza in su si possa uendere  
 p ogni persona senza licenza  
 Rasce fratesche, et bianche di ogni sorte  
 Colore  
 Razzi di ogni sorte  
 Satta, baueila, folosello, di ogni sorte, et  
 colore, et lauori di quello  
 Scoffiotti di satta, di oro, di baueila, et  
 di ogni altra sorte scoffiotti, da donna et  
 da huomo  
 Saie, et sarze di ogni sorte, et colore  
 Stagnoli di ogni sorte



Touagli di tavola / da manij et  
di ogni altra sorte / così di lino  
come di canova.

Touaglioli da tavola di ogni sorte.

Telurio di ogni sorte.

Tabi / Terzanello di ogni sorte.

Tapeti di ogni sorte.

Taprazze di ogni sorte.

Tide di lino / et di canova / et di

ogni sorte exactuate pero le tele  
di lino / et di canova. se si fanno  
nella città / distretto / et tirato  
di Modona: p. se si ordina chesia

Licito agli di se la fanno / o le fanno fare  
di venderle senza altra licenza se non  
il solito.

Urgade cio. e. fodre di ogni sorte da letto

Velli. velle di setta / bambagina / di fillo  
et di ogni altra sorte.

Vesali di ranza di ogni sorte.

Vorghette da donna di ogni sorte.

Valigie di ogni sorte.

Zambelotti di ogni sorte / et colorij

Epp che sarebbe troppo lungo a

narrare tutte le robe / o cose che

sono del mestiere della mercanzia

o di pendenti / o uero occasione

da quella / pero si ordina che

Le altre sorti di robe solite a essere

afare uendere / et a uersi p. li huomenij

della detta città / nella città di Modona

o in altra città / se non p. et presso / come

Se fossero nominate / et scritte nel  
presente capitolo / non obstanti  
prouigione alcuna che fusse fatta

Robe rifasceute si possano uendere  
comuni / p. le mercanzie / et farne  
nella città di Modona: p. esser robe

spetanti alcuna / et altra robe / come

appare p. una concessione fatta sopra

di ciò / p. la buona memoria dello Ill.<sup>mo</sup>

et ces.<sup>mo</sup> S. M. Hercule da Este duca

Secondo di Ferrara / Modona / et Reggio

registrata nella capitoli / uocche dell'arte

delli mercanzie prodotti: alligiale se

risfriscono.

Spade } bolognesi / et genovesi  
Stocchi }  
Coralli }

Squareme

Coralli d'apane grandi / et piccoli

et di ogni maniera.

Maralli / Tanaglie / Lino / et scoffa

di ogni sorte.

Porni / et elci / et tutti li formiche

la spada

Steghe / sproni / staffe / fibbie di

ogni qualità.

Forbice da donna / da donna.

Fornimeti da selle.

Fornimeti da briglie / così di ramo

come di ferro.

Morsi da canilly.

Ronche / p. baggiare

Zanetti / ferri da lama / et spingi

Chiaudure da aora da villa

Chiaudure da bozze / rilouate / p. uero

Stagnate / et da uenire di fuori / et di dentro

Chiaudure / Todefche con le sue chiauure  
Celaime / Celadoni

Goragrim / et ogni formiche da uenire così

in canillo / come ripidi

fillo di ferro / et fillo di Ramo

Chiodi da scazzari / et ogni altri chiodi da cinquanta onze.

in giù di peso il migliore.

Marchille da balista / et ogni altre cose / che fossero usi  
di hore / et uendere.

Le rifasceute robe sono comuni / tra essi mercanzie / et speciali  
della città di Modona / come appare p. instrumeto d'acordo fatto  
fra lor / rogato se Jac.<sup>o</sup> minudula / et se dim Jac.<sup>o</sup> pignatta  
addi xj. marzo 1514.

Bambagio fillato / et non fillato / bianco / et tinto

Veducolo / et Galotto

Samono bianco / et negro.

Persone / uerino

Scodono.

Ballotte da tirare.

Lume di roca

Piombe / et stagno

Olio d'olue

Olio di nocce / et

Olio di linosa.

Impossano tenere / et uendere li detti mercanzie della città di  
Modona.

Guendo.

fiorada.

Roca.

Et ogni altra sorte di robe che uenire  
per tirare botti.



John Cordiani

Montoni

Lino

Vedrami di ogni sorte

. Della Interpretatione delli presenti  
ordinj cap. rerepenti

Per obviare alle Cavilazioni che se sogliono usare alle  
Intelligenzie delli Statuti si ordina che li presenti ordinj  
et Statuti si intendano / et debbano intendere / que-  
Jacent ad litteram / et ad contrarium / Et non si possano  
girosare / Cavillare / et dar lor franco melleto / et rime  
tranchi / et pncipi / et inuolabili / et si osservino

21. aprile 1607.

№ 16.11



Questi sono li homini che sono nell'arte di mercantia in modena.

1462.

Suizio de marco domo. Massari.  
Bartholo de stephano di vecchi  
Jacobo piggiata de thomaso sindaco  
Angelo de thomaso rarlata.  
Antonio de franco polera.  
Bartholo de roane raruagolo.  
Roane de roane di donat.  
Petro de nicolo dalle falopie.  
Geminiano de franco. polano.  
Hieronymo de roane malpio.  
Constantino de roane tantino.  
Raphaello de Antonio di babaro.  
Dedici di ventura mazzoni.  
Petro de roane da selua.  
Thomaso de roane pettinaro.  
Antonio de xophoro di montale.  
Petro de nicolo segize.  
Antonio de jaco. dalle selle.  
Antonio de orico da juffi.  
Christoforo de roane balestero.  
Jacomo de boletano besana da milano.  
Jomasco de balza spinello.  
Lazaro de petro cartholico.  
Nicolo de pelagino pocino.  
Roane de Ramaldo barbanto.  
Alberto de stephano di vecchi.  
Roane de roane mazzardo.  
Bernardo de franco. Contadore.  
Antonio de roane de serua.  
Guidino Zuliano de gasparo spinello.  
Roane de Antio purale.  
Randino de benetto da juffi.  
Roane de Antonino prouenza.  
Franco. de Antonino de prouenza.  
Gasparo de paulo di Longi.  
Hieronymo de Gervasio schingardo.

Antonio de pucino sellaro.  
Dionisio de Alberto da Costola.  
Geminiano de Gervasio cranza da fornara.  
Roane de Antio monaco.  
Thomasino di bianchi.  
Antonio de jaco. segize.  
Lorenzo de Andrea angelino.  
Antonio de m. Agure.  
Jacobo de roane da como.  
Franco de Bartholo segize.  
Ludouico de Lorenzo della dona.  
Alessandro de Lorenzo della dona.  
Jacobo de Antio. de mazzardo.  
Nicolo Theodisco da fornara.  
Petro de Antio. paia.  
Franco. de simo braucolo.  
Petro de Bartholo da castel. petro.  
Collo valentino.

1463.

Suizio de marco domo. Massari.  
Bartholo di vecchi.  
Andrea polera. sindaco.  
Bernardo de paulo segize.  
Maffiolo de Antio da milano.

1468.

Lazaro cavallaro. Massari.  
Roane domo.  
Ludouico Rarlato sindaco.  
Franco. de roane mignone.  
Ludouico de Angelo rarlato.

1469.

Roane de prouenza. Massari.  
Ludouico Rarlato.  
Ludouico Rarlato sindaco.  
Ventura de Ambrosio fupano.



1470.

Pedro da milano.  
Domenico da milano.  
Ludouico Raelatino  
Alexandro de Jac. da forino.

1471

Geminiano pelumo.  
Ludouico dona.  
Ludouico Raelatino sindaco  
Francesco de barth. sabagno.

1472

Heronymo murgio.  
Joane Porcino.  
Ludouico Raelatino sindaco  
Thomaso d'Alia bustano deo magna.  
Guido de Gasparo Turlono  
Maria de pedro daluca.  
Franc. de nic. de setto.  
Jacobo de Nic. porcino  
Balthassaro de Nic. porcino.  
Guido.  
Jacobo de Nic. da piasenza.

1473

Ludouico saucia.  
Franc. migno.  
Ludouico Raelatino sindaco  
Balthassaro de setto aguto.

1474

Barth. de vecchi.  
Sindico domo.  
Ludouico Raelatino sindaco  
Ludouico Apocand. Sadraes.  
Jacobo de setto foranese.  
Gui de Galasso di quattro frati.

1475

Barth. di vecchi.  
Sindico domo.  
Ludouico Raelatino sindaco  
Jacobo di fiastri da Cremona.

1476

Sindico domo.  
Franc. mignono.  
Ludouico Raelatino sindaco  
Leonardo de Jacopino da Roma  
Paolo de Thomaso di bianchi  
Marchiorio de d. Ant. pelumo  
Balthassaro.

1477

Barth. di vecchi.  
Bernardino Carabasso.  
Marchiorio pelumo sindaco  
Barth. de Jac. foranese.  
Luca Saponarino. Cuthoc puto d. Jac.  
aliofferta d. Santo.

Joane de Ant. morano  
Barth. de franc. Crespolino  
Joane Carotta.  
Joane barbero.

Ratonno de Ant. d'aparna  
Hido de Caudalino. di Caudalino  
Dom Insigna de Gasp. Capellina  
Gasparo de Nicolo baro. Cuthoc puto  
chelsona aliofferta d. Santo  
Paolo de barth. Crespolino  
Ludouico de Ant. saucia  
Bernardino de Lazaro Carabasso  
Joane de franc. pelumo.  
Ambrosio fupasso.

1478

Barth. di vecchi.  
Ludouico Raelatino  
Marchiorio pelumo sindaco  
Joane de pedro Saluadego.  
Thomaso de bono adam capellino  
Joane de Angelo Raelatino  
Pedro de alberto di vecchi.  
Leonello de Rone Carotta.

1479

Barth. di vecchi.  
Bernardino Carabasso.  
Deci Marano sindaco  
Alexandro de aguto.  
Joane de Rabbistia scodabio  
Antonio de simo dalla Coge.  
Tom maria de Ratonno d'aparna  
Fankono de barth. Crespolino.

1480

Deci Marano  
Balthassaro pelumo  
Barth. di vecchi sindaco  
Jacobo de grata di chioldi.

1481

Bernardino Carabasso  
Barth. di vecchi  
Ludouico Raelatino sindaco  
Guido de Marano pagano.  
Heronymo de Ant. de setto.  
Franc. de Gilberto miche.  
Daniel de barth. de setto.  
Silvestra de barth. de Como.

1482

Francesco mignono.  
Alexandro forino.  
Ludouico Raelatino sindaco.  
Franc. de Ant. dalle bovette  
Alexandro de pedro gallina  
My Tabignano de Joane Tabignano.  
Pedro de paulo seggio.  
philippo de barth. marcho  
Pedro de marino seggio.

1483

Bartolomeo di vecchi.  
Baldassara porcino.  
Bernardino Carabasso sindaco  
Raynaldo de pedro da cina da milano  
Pedro de barth. da Roncho  
Battista de Rone Carotta.  
Jacobo de bal. dalla pelle.

1484

Geminiano da milano.  
Fankono Crespolino  
Balthassara porcino sindaco  
Tom Vincentis de d. Ant. Coluto.  
Gasparo de Nic. maseharotto  
Joane de Rone buis  
Ludouico d'Alfio spacio, ditto mulo.  
Antonio maza de barth. moccozelo.  
Antonio de Joane manara.



1485.  
Fantabono cavallaro } Massarij  
Geminiano porino }  
Bernardino cartularo sindaco  
Giuliano de philippo maresco.  
Antonio de petto pandino  
Thomaso barana  
Franc. de petto roano magnano  
Giovanni de franc. Guaitolo.

1486.  
Francesco magnano } Massarij  
Antonio monaro }  
Bernardino cartularo sindaco  
Franc. de roane guaito  
Gaspare da castello  
Nicolas de barth. albano  
Jacobo de paulo arlotto deo scriba  
Giovanni de santo.  
Sigismondo. et }  
Antonio de cass. } da castello.

1487.  
Antonio polizza } Massarij  
Geminiano da milano }  
Antonio monaro sindaco  
Ludovico de onico di falun  
Tom. dnico da Andrea di Torti  
Ambrosio  
Pougueno } da milano  
Jacobo }

1488.  
Antonio polizza } Massarij  
Barth. di verbi }  
Bernardino cartularo sindaco  
Nicolas de petto richo.

1489.  
Geminiano da milano } Massarij  
Franc. braciolo }  
Antonio polizza sindaco  
Giovanni de Giovanni da Reggio.  
Andrea de franc. detto tartan  
Giovanni } de Thomaso scapinello  
Antonio }  
Franc. et Bernardino Contadori

1490.  
Sr Giovanni scapinello } Massarij  
Barth. de verbi }  
Franc. braciolo sindaco  
Paolo de vanto da morano  
Thomaso di michele quatrino  
Zamudio de sario de richo  
Sigismondo de roane iugeno

1491.  
Geminiano da milano } Massarij  
Barth. di verbi }  
Giovanni scapinello sindaco  
Giovanni de petto da bologna.

1492.  
Geminiano da milano } Massarij  
Barth. di verbi }  
Joane scapinello sindaco  
Marco de michele piandore

1493.  
Ambrosio da milano } Massarij  
Bernardino donzo }  
Barth. di verbi sindaco  
Sebastiano de thomaso da Reggio  
Marco de michele quatrino  
Bernardino de vidale maresco

21 aprile 1494.  
Bernardino de roane donzo  
Nicolas de luca sarpomazino  
cubor pulso schena allofferta

1494.  
Geminiano da milano } Massarij  
Guido di quattro fari }  
Bernardino domo sindaco  
Jacobo da bona grina morto  
Bernardo de cass. Guido.  
Nicolas de cass. grassetto. Rog. & Dec  
mar. et voluta darte no pago.

1495.  
Bernardino donzo } Massarij  
Ambrosio da milano }  
Bernardino cartularo sindaco.  
Franc. da luogo cartularo  
Jacopo de roane vedrocto

1496.  
Giovanni de michele parano } Massarij  
Fantabono Crespolino }  
Bernardino domo sindaco  
Antonio toro da luogano  
Nicolas et } de Jo. pignatt  
Giovanni }  
Joane franco. de alb. di verbi

1497.  
Fantabono Crespolino } Massarij  
Bernardino cartularo }  
Guido di quattrofari sindaco  
Roane de barth. da cast. p. dno.

40.6.11  
Veneto di Guaitoli  
Baldassara de Guidino spinella.  
Bernardino de Thomaso brualdo  
Franc. et } de fantabono Crespolino  
Barth. }  
Andrea de roane salubro.  
Roane de alphonso da forino.

1498.  
Andrea da Corozo } Massarij  
Bernardino cartularo }  
Geminiano da milano sindaco  
Josepho de ocundo Cagnaboi  
Bernardino de Guido porino  
Antonio de roane de santo  
Geminiano de balra porino  
Pedro de marescio pelumo  
y Ludovico Pignatta.  
Ambrosio } de verbi parano.  
Zampeto }  
Lazaro }

1499.  
Alphonso da forino } Massarij  
Geminiano da milano }  
Barth. Crespolino sindaco  
Zammarini de Hic. albano  
Rogo de chisti. sudito  
Geminiano de balra pelumo  
Pedro de chisti. aulono  
Geminiano de barth. Rocozolo  
Jac. de Jac. bellardo  
Paolo de roane donzo  
Nic. de baro et cagnaboi belotto barba.  
cu patto et san allofferta et santo.



+ Francisco d. } di Tomaso bassano.  
+ Jacobo 2 } d'ito magiaro.  
+ Gaspare

1500.

+ Alberto da foiano } Massarij  
+ Geminiano da millano }  
+ Bartho Crespolino Sindico  
+ Paulo 1. } di Longi.  
+ Marco Rozzo }  
+ Nicolo alberto }  
+ Orazio 2 } de Roane da parano.  
+ Anonzo

1501.

+ Bartho Crespolino } Massarij  
+ Alberto da foiano }  
+ Bernardino Cartularo Sindico  
+ Roane Ramariso.  
+ Roane de Roane Capello.  
+ Christophoro de redolfo polano etaco.  
+ Cesare 1. } de Costantino Tantino.  
+ Sorzo }  
+ Roane battista de lionello Carotta.  
+ Daniel de Rozzo Carotta.

1502.

+ Antonio Roccozolo } Massarij  
+ Lionello Carotta }  
+ Lazaro de Bruno Cartularo

1503.

+ Pollo donne } Massarij  
+ Bartho di Vochij }  
+ Bernardino Cartularo Sindico  
+ Ram Andrea branchulino

+ Mattho de Jacopino Rampella.  
+ Aurelio de Gasparo leuigno  
1504.

+ Paulo donno. } Massarij  
+ Bartho di Vochij }  
+ Bernardino Cartularo Sindico  
+ Ram maria berana de Andea

1505.

+ Roane Ramariso } Massarij  
+ } Sindico

1506.

+ Bartho Crespolino } Massarij  
+ Bartho di Vochij }  
+ Roccozolo damillano Sindico  
+ Marco da cose.  
+ Benedetto de pedro dell'oreo.  
+ Ram lud. de Roane sorna.

1507.

+ Roane pelumo } Massarij  
+ Geminiano damillano }  
+ Bartho Crespolino Sindico  
+ Francesco da xempia  
+ Pedro da borgano  
+ Rocco Antonio sapolo  
+ Bartho Trabacullo  
+ Roane damillano  
+ Luca de Roane donne.  
+ Roane de Geminiano damillano.

1508.

+ Bernardino Cartularo } Massarij  
+ Bartho Crespolino }  
+ Battista Carotta Sindico

21. 16. aprile 1509.

16. 11.

+ Pietro de Jaco. di Rogerij.  
+ Jacobo de Rodar donne.  
+ Bartho de Roane pianduse  
+ Pietro Antonio de fume da logorano  
+ Battista de Alboto di vechij  
+ Battista fegito da Gernoma.  
+ Paulo de Jacopino vedotto.  
+ Nicolo Carotto polano  
+ Antonio de Geminiano guia  
+ Francesco de Bartho Roccozolo

1509.

+ Roane pelumo } Massarij  
+ Battista Carotta }  
+ Bartho Crespolino Sindico  
+ Pasquino bonano di bonnegrj  
+ Orlando Todisco.  
+ fume da Corozzo.  
+ Geminiano de Pietro Coradino  
+ Bartho pianduse.  
+ Paulo Mit. de borano  
+ fume. comzolo detto Sado coo.

+ Roane de Mich. sapolo  
+ Chroubino bastardo  
+ Rozzo de battistara dalle selle.  
+ Roane de Jaco. dalle selle.  
+ Augustino de Jaco. guia  
+ Roane Tabignano  
+ Geminiano de Roane Ramariso  
+ Nicolo de q Guido di quattro frati  
+ Ram Vnicchio de paulo vedotto.

1510.

+ Roane pelumo } Massarij  
+ Battista Carotta }

+ Bernardino Cartularo Sindico  
+ Ram Andea marco  
+ fume. de benedetto Stoffa.  
+ Ram battista de fume. Crespolino  
+ Jacobo de Jaco. belarido  
+ Sr. Ascanio dragetto

+ Roane de Roane Capello  
+ fume. de Andea polano.  
+ Antonio de q. donnicco Torto  
+ Celano de Roane pelumo.

+ Roane. d. } de Bartho Crespolino  
+ fume. }  
+ Hercules de q. Mich. porano.  
+ Marco donno.

+ Ram battista de setto.  
1511.

+ Roane pelumo } Massarij  
+ Bernardino Cartularo }  
+ Bartho Crespolino Sindico  
+ Ram maria cusrino

1512.

+ Roane pelumo } Massarij  
+ Bernardino Cartularo }  
+ Bartho Crespolino Sindico  
+ Chroubino de fume. bastardo. error

1513.

+ Ram lud. sorna } Massarij  
+ fume. Cartularo }  
+ Battista Carotta Sindico  
+ Ram Jaco. de f. p. s. l. signano.  
+ Pietro de Silvestro vendumino.  
+ Zacharia de Bartho da borgo.  
+ M. Luca dona att. q. Jaco. m. zolo.

+ Pietro de Roane Crespolino.  
+ q. Antonio de Roane lud. sorna.



+ Sigismundo de mibelle del lutto.  
 + Battista marasso bortaro  
 + Sr. Iustiziano de m. Ant<sup>o</sup> da Roma  
 Ram maria de srmo Borgommo  
 Barth<sup>o</sup> malapella.  
 Crist<sup>o</sup> Cauma  
 Jacobo spacio da sola.  
 + Barth<sup>o</sup> de Jac<sup>o</sup> Guadagno  
 + Barth<sup>o</sup> de peligrino Raimaldo  
 + Roane de Marco da cefe.  
 Cesare de Jac<sup>o</sup> di fusti da Gremma.  
 1514  
 + framo<sup>o</sup> Carulero } Massari  
 Ram lud<sup>o</sup> sorna }  
 + Battista Caratta sindaco  
 + Bernardino ditto vestri brincho  
 + Adam de Jac<sup>o</sup> coronachero  
 Geminiano de Roane gallina  
 Bernardino de petto da Corlo  
 Ludouico de Carolo Canallazino  
 + Geminiano de Abram machagno  
 + Barth<sup>o</sup> de Roane mty<sup>o</sup> mureolo  
 Gabuile et bonifacio delli. Ruedi  
 Jacobo et Ant<sup>o</sup> cison da tezza.  
 Nicolao de peligrino pancora.  
 Battista de domonico de bon fori  
 Gium battista de senard<sup>o</sup> porino  
 Barth<sup>o</sup> de lud<sup>o</sup> pelturco.  
 + Hieronimo de quatro festi  
 Ludouico de Gaffaro de castello +  
 + Marco mty<sup>o</sup> de Ram battista sperano  
 Peligrino de lud<sup>o</sup> di fribij  
 + Nicolo de peligrino barbero.

+ Geminiano } de battista caratta.  
 Jacobo }  
 + Roane  
 Ruberto de Ram domonico di Tori  
 1515  
 + framo<sup>o</sup> Carulero } Massari  
 Ram lud<sup>o</sup> sorna }  
 + Battista Caratta sindaco  
 + Orio de Roane da corte.  
 M<sup>o</sup> Giovanni battista de m. Duclio bellimino  
 + Togo Tammino de Rulano Guimmo  
 + Matth<sup>o</sup> de pozo Roane de simonino da castello  
 + Roane de Alexandro masulino  
 + Paolo de m. Ant<sup>o</sup> barazano.  
 + Rulano de Jac<sup>o</sup> - Cafazotto  
 framo<sup>o</sup> de m. Seraphino thoro  
 Benedotto de m<sup>o</sup> barbero  
 Alexandro de Jac<sup>o</sup> di fusti da Gremma  
 Roane de m<sup>o</sup> azicho.  
 1516  
 Ram lud<sup>o</sup> sorna } Massari  
 + framo<sup>o</sup> Carulero }  
 + Battista Caratta sindaco  
 Geminiano faleimello mty<sup>o</sup> mureolo  
 Antonio de Alberto yallono  
 + Battista de Jac<sup>o</sup> di Ciga da Campi  
 Paolo de oclando da parma  
 + Hieronimo de lud<sup>o</sup> de boncel  
 + Barth<sup>o</sup> }  
 Alberto } de Giuliano mureolo  
 + Geminiano }  
 Mibelle de Barth<sup>o</sup> mureolo.

Pignino de Barth<sup>o</sup> ferra.  
 Roane de Ram maria petto ditto maria.

1517

Pedro magno } Massari  
 Andrea saluadigo }  
 + framo<sup>o</sup> Carulero sindaco  
 + Ruberto de sr battista Tactaiono  
 Ludouico de Loreto parmesano.  
 Matthico de bastaredo  
 Gofmo rubego de m<sup>o</sup> Roane  
 Nicolao de pignino pancora  
 framo<sup>o</sup> de Carolo Canallazino

1518

Thomaso da borgo } Mass.  
 + Raimondo lisegnano }  
 Celino pelumo sindaco  
 + Rodam de Racharia vulgino  
 Sebastiano ditto m<sup>o</sup> Gallo.  
 Gasparo de mibelle vendemino

1519

Pedro Grepone } Mass.  
 Ram lud<sup>o</sup> sorna }  
 + Raimondo lisegnano sindaco  
 + Sigato segizo  
 + Paolo segizo  
 + Paolo de Roane bellimino

1520

Pedro Grepone } Mass.  
 Ram lud<sup>o</sup> sorna }  
 + Raimondo lisegnano sindaco  
 + Roane de sapiano schotto  
 Baldozza de Cineso dalla porta  
 framo<sup>o</sup> de Honiso bagnolo.  
 + Roane dalle laue.

Gaspare de Ant<sup>o</sup> moraro.  
 Marco de battista guallo.

1521

Pedro Grepone } Mass.  
 Ram lud<sup>o</sup> sorna }  
 + Raimondo lisegnano sindaco  
 Antonio de Matth<sup>o</sup> piopra

1522

+ Ram maria albano } Mass.  
 Ram Jac<sup>o</sup> lisegnano }  
 Ram lud<sup>o</sup> sorna sindaco.  
 Alexandro masulino.  
 + Stephano de m<sup>o</sup> Sebast<sup>o</sup> da Corlo  
 + Francimaria caratta  
 Marco bigliardi  
 Ram maria albano } Mass.  
 Ram Ludouico sorna }  
 Pedro Grepone sindaco.

+ Ram framo<sup>o</sup> cano.  
 + Ram petto da ceto  
 Bernabe Tuffano.  
 + Ram Ant<sup>o</sup> de Roane bora.  
 + M<sup>o</sup> Balza de m<sup>o</sup> Gasp<sup>o</sup> ferra.  
 + Ludouico de Ant<sup>o</sup> di rochij

1524

Ram maria albano } Mass.  
 Ram lud<sup>o</sup> sorna }  
 Pedro Grepone sindaco.  
 Ram battista de Ram mureolo  
 + Ram maria de lica piga.  
 Raimondo de Gijebotti da Gremma.

1525

Sr. Barth<sup>o</sup> Guadagno } Mass.  
 Raimondo da borgo }  
 + Raimondo lisegnano sindaco  
 + Ram lud<sup>o</sup> sorna.



1526  
 Torzo Carotta } Mass.  
 Pedro magno }  
 Celino pelumo sindaco  
 Christ<sup>o</sup> moschardino  
 Battista di franc<sup>o</sup> sauro  
 Domenico della cella  
 Roane de bornardino bagio  
 Pedro de Ramaz<sup>o</sup> Tenloro  
 franc<sup>o</sup> de Roane dabagno  
 franc<sup>o</sup> de Guido guidetto  
 Antonio de andrea baldalino  
 Andrea de Luca di citta

1527  
 Antonio di Tochi } Mass.  
 Bart<sup>o</sup> pua }  
 Sebastiano carotto sindaco  
 Gasparo da Carpo

1528  
 La Jac<sup>o</sup> - l'isignano } Mass.  
 Battista Cremona }  
 Celino pelumo sindaco  
 Roane de Jacopo donzo

1529  
 Celino pelumo } Mass.  
 Cesaro Cremona }  
 franc<sup>o</sup> m<sup>a</sup> Carotto sindaco  
 Guetino de Roane buettino  
 bornard<sup>o</sup> de bialio marcarello

1530  
 La pedro fuxaro } Mass.  
 Porquino att lino }  
 Ram<sup>o</sup> sorna sindaco  
 Alexandro de simo nacho  
 Pedro Crepona } Mass.  
 Chozabino (sindico) }  
 Celino pelumo sindaco

Bornardino de bassano di pania  
 Pedro Carotta

1532  
 Antonio Rochozolo } Mass.  
 Carolo magno }  
 Ram ludouico sorna sindaco  
 Ram lud<sup>o</sup> de Lorenzo luialdino  
 Bart<sup>o</sup> de battista sadento

1533  
 franc<sup>o</sup> mara Carotto } Mass.  
 Ram mara fornaro }  
 Pedro Crepona sindaco  
 Vincho de Aug<sup>o</sup> baro dalla pua  
 franc<sup>o</sup> de philippo dal cotto  
 Antonio de mat<sup>o</sup> caullino

q<sup>o</sup> Gass<sup>o</sup> mogardino  
 bornardino Cagrabia  
 Antonio de pedro di Roda  
 Nadale magno fornaro  
 Geminiano de peguino loco  
 Jacomo de saladore dalla naus  
 Antonio de peg<sup>o</sup> da nozia sega pua

1534  
 Saffiano da Tochi } Mass.  
 Geminiano pua }  
 Lorenzo magno sindaco  
 Torzo & franc<sup>o</sup> lodigero  
 La Jac<sup>o</sup> de Jac<sup>o</sup> di Oni

1535  
 Celino pelumo } Mass.  
 Cesaro Cremona }  
 Pedro Crepona sindaco  
 Michel & Roane att lino  
 Augustino de fenu  
 Rejo mozo thodetso

1536  
 Roane longo } Mass.  
 Zacharia di boggo }  
 Ram lud<sup>o</sup> sorna sindaco  
 Ram lud<sup>o</sup> de mat<sup>o</sup> - Cora  
 Roane de pedro da bogano detto Rosso  
 Rafenur de Aug<sup>o</sup> m<sup>a</sup> bofsetto  
 Simone dal lino  
 Ram battista de Roane rubogo  
 Jacomo de Gass<sup>o</sup> - Jac<sup>o</sup>  
 Geminiano de  
 bornardino de Jac<sup>o</sup> donzo

1537  
 Pedro Crepona } Mass.  
 Virho magno }  
 Ram ludouico sorna sindaco  
 Dyno fu de nicolo bonissimo  
 Ram pedro de andrea di Casce  
 Horale de m<sup>a</sup> Antonio bofello  
 Ram franc<sup>o</sup> de Geminiano pua  
 Andra de Thomas di vecchij  
 franc<sup>o</sup> de Gualdo biguardo

1538  
 Pedro Crepona } Mass.  
 Pircho magno }  
 Ram Ludouico sorna sindaco  
 Baldassara de q<sup>o</sup> marchio parano  
 Thomas de pedro Gubortono  
 Gasparo de fra Roane magro  
 Antonio de pedro santagada  
 Bart<sup>o</sup> de Geminiano Carbone  
 Christ<sup>o</sup> de simo da nobarona  
 Tullio  
 Jo. battista de Jac<sup>o</sup> donzo  
 & Torzo de & Roane Codeto

Personi rescritte in Larte 13.

Gasparo de Ram pedro da este  
 Mihle de sigismundo dal cotto  
 Bartholome de carolo de setto  
 Thomas de moreno Mignono  
 & Ram battista de & franc<sup>o</sup> malpio  
 Pedro de benedetto de l'erro  
 bornardino de l'erro paduano  
 Augustino de m<sup>a</sup> x<sup>o</sup> politano duto fono  
 Luca de Ram mara di piana  
 Thomas de Ram pedro fuxaro  
 + Francesco de polo de Gasparo di Longi  
 Nicolo de Jacomo pua sellaro  
 bornardino de franc<sup>o</sup> boggo  
 Alberto de gem<sup>o</sup> pua sellaro  
 Jacomo mara de lud<sup>o</sup> sig<sup>o</sup> pettinaro  
 & francesco de & ludouico pignata  
 + Marchion de pedro pelumo  
 Ram battista de franc<sup>o</sup> porcino  
 + Vincentio de se Roane dalle lance  
 Jacomo de Mattheo de Simonino  
 Nicolo de franc<sup>o</sup> di Longi  
 Thebaldo de & Justiniano da Roma  
 Bartholome de m<sup>a</sup> Antonio Rocciolo  
 Ram battista de m<sup>a</sup> franc<sup>o</sup> Rocciolo  
 Pedro de Ram mara cusino  
 Alberto de moreno mignono  
 francesco de & battista spezano  
 Vincentio Albano de & Ram mara  
 Bartholome fu de Alberto di vabij  
 Vincho fu de m<sup>a</sup> La Jac<sup>o</sup> l'isignano  
 benedetto fu de Roane magro  
 Jacopo fu de m<sup>a</sup> Augustino pua  
 bornardino de Roane sorna  
 Gasparo de franc<sup>o</sup> di Longi  
 Alberto



1539.

Giam ludouico Serna } Massari.  
Bartholomeo psumino }  
Gioane donzo Sindico  
Stuano fu de siluestro tanascho  
Gioane fu de mattho boedino  
Agere fu de sz Gioane sacco

1540.

Gio. ludouico Serna } Massari. Confirmati  
Bartholomeo psumino }  
Gioane donzo Sindico  
phabus fu de lorde magallio.  
philippo fu de franco. milano.  
franco fu de barth. de alzanali de  
ardesi da bergamo.

1541.

Celano pelumo } Massari  
Vincenzo Albano }  
Gio. maria franco Sindico  
Nicolao de philippo del cotto.

1542.

Gioane donzo } Massari  
balthezera palzano }  
Ruberto di Torki Sindico  
Gio. Jacomo fu de Albo deigo  
francesco fu de franco. beu alr ciuillo.  
Saludore fu de gem. di Totti.

1543.

Gio. ludouico Serna } Massari  
Geminiano dalle lance }  
franco m. Carella } Sindico  
sz. Gioane de m. Nic. ciuillano.

1544.

Gio. ludouico Serna } Massari  
Geminiano dalle lance }  
sz. Lorenzo magno Sindico  
Gio. Antonio fu de barth. donelino  
Thomazo fu de matth. ciuillano.

1545.

Gio. Ludouico Serna } Massari  
Geminiano del lino }  
Gioane donzo } Sindico  
Antonio baraldo fu de fuberno  
sz. Andrea fu de Jac. barozzo  
petro fu de zimignia Trento  
pier nicola fu de za gabriel bolli  
Gioanni antonio el } firma de  
Eufemo } int. scritte  
rescritto  
Bartholamio di marco donzo

1546.

Lorenzo magno } Massari  
Geminiano giua }  
Gioanni donzo Sindico  
Zimignia fu de m. franco. sedara  
Franco fu de m. zorno broma  
Zorno fu de barth. pellotta  
fra Andrea fu de Leonardo m. d. d.  
Zuliano fu de polo da la m. d.  
Zimignia fu de E. marconne. sig.  
Nicollo Serna  
sz. Jacomo babono fu de m. d.  
Mro Jac. fu de barth. m. d.

1547.

Franc. maria caretta } Massari  
Marco belardo }  
Gio. donzo Sindico  
Gio. saluatico rescritto  
Gio. franco merlo rescritto  
bernardino fu de franco. capagno  
Antonio Artuso  
Donato ferracino  
Gio. Andrea et } belardo  
Gio. battista fratelli di f. d. d.  
Gioanni franco campholla



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ імені І. І. МЕЧНИКОВА

В. І. р. 1802.

№ 1611



18. 1. 18. aprile 1804.

Ho. 16. 11

155  
512

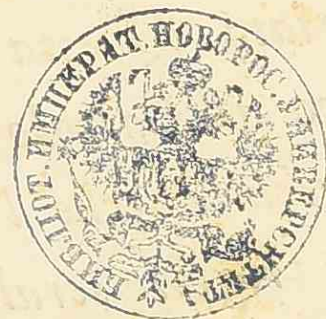
CITTADINI MUNICIPALISTI

Modena li 30. Novembre 1804.

**T**emeva d' aver troppo ristrette le Tavole del 1804. per servire alla Economia, che mi chiedeste; ma colle sue osservazioni il diligente vostro Ispettore Cittadino Coli mi assicura, che la sola Illuminazione a Cielo nuvoloso generalmente ha scarseggiato. Questa però non è soggetta che poco al Calcolo, e molto alle circostanze; richiede che l' Ispettore la sorvegli, e regoli seralmente; e giovava, per mio parere, il tenerla scarsa piuttosto che abbondante. Sulla base però delle Osservazioni predette, e colle  
re-



regole dell' Anno scorso, ho stese le Ta-  
vole del 1805., che vi presento, e che  
danno 1894.  $\frac{1}{2}$  ore serene, con 528.  $\frac{1}{2}$   
nuvolose al più, da illuminare. Se que-  
ste riusciranno esatte, pubblicherò nell'  
Anno venturo il metodo, con cui le ho  
eseguite, affinchè nell' avvenire le fac-  
ciate stendere per altra mano, piuttosto  
che per mia, se vi piacesse così; prote-  
standovi per altro fin d' ora che mi ono-  
ro, e mi onorerò mai sempre de' vostri  
pregevolissimi Comandi.



155  
511

GUGLIELMINI

# TABELLA

Per l' Anno 1805.



155  
512



## GENNARO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1 — 5 $\frac{1}{4}$ S.			6 M. s.	
L. N. i. 38. M.				
2 — 5 $\frac{1}{4}$ S.			6 M. s.	
3 — 5 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{1}{4}$ S.		6 M. s.	
4 — 6 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{1}{4}$ S.		6 M. s.	
5 — 7 $\frac{3}{4}$ S.	5 $\frac{1}{2}$ S.		6 M. s.	
6 — 9 $\frac{1}{4}$ S.	6 $\frac{1}{2}$ S.		6 M. s.	
7 — 10 $\frac{1}{2}$ S.	7 $\frac{1}{2}$ S.		6 M. s.	
8 — 11 $\frac{1}{2}$ S.	8 $\frac{3}{4}$ S.		6 M. s.	
P. Q. 6. 3. S.				
9 — 1 M. s.	10 $\frac{1}{4}$ S.		6 M. s.	
10 — 2 $\frac{1}{4}$ M. s.	11 $\frac{1}{2}$ S.		6 M. s.	
11 Vacanz.	0 $\frac{1}{2}$ M. s.		Vac.	6 M. s.
12 Vacanz.	Vac.		Vac.	Vac.
13 Vacanz.	Vac.		Vac.	Vac.
14 Vacanz.	5 $\frac{1}{4}$ S.		Vac.	7 $\frac{1}{2}$ S.
15 Vacanz.			Vac.	8 $\frac{3}{4}$ S.
L. P. 9. 27. M.	5 $\frac{1}{4}$ S.		Vac.	8 $\frac{3}{4}$ S.
16 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			7 $\frac{1}{4}$ S.	9 $\frac{3}{4}$ S.

## GENNARO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			8 $\frac{1}{2}$ S.	11 S.
18 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			9 $\frac{3}{4}$ S.	12 S.
19 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			11 S.	1 M. s.
20 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			12 S.	1 $\frac{3}{4}$ M. s.
21 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			1 M. s.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
22 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			2 M. s.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.
U. Q. 3. 41. S.				
23 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			3 M. s.	4 M. s.
24 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			4 M. s.	4 $\frac{1}{2}$ M. s.
25 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			4 $\frac{3}{4}$ M. s.	5 M. s.
26 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			5 $\frac{3}{4}$ M. s.	
27 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			5 $\frac{3}{4}$ M. s.	
28 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			5 $\frac{3}{4}$ M. s.	
29 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			5 $\frac{3}{4}$ M. s.	
L. N. 7. 54. S.				
30 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			5 $\frac{3}{4}$ M. s.	
31 — 5 $\frac{1}{2}$ S.			5 $\frac{3}{4}$ M. s.	

Ore serene d'Illuminaz. 233.

Ore nuvolose di più 44  $\frac{1}{2}$ 155  
512



4

## FEBBRARO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1	5 $\frac{3}{4}$ S.	—	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
2	6 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
3	7 $\frac{3}{4}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
4	9 $\frac{1}{4}$ S.	6 $\frac{1}{4}$ S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
5	10 $\frac{1}{2}$ S.	7 $\frac{1}{4}$ S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
6	11 $\frac{3}{4}$ S.	8 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
7	1 $\frac{1}{4}$ M. s.	10 S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
P. Q. 3. 9. M.				
8	Vacanz.	11 $\frac{1}{4}$ M.	Vac.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.
9	Vacanz.	0 $\frac{1}{4}$	Vac.	5 $\frac{1}{4}$ M. s.
10	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
11	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
12	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
13	Vacanz.	6 S.	Vac.	8 $\frac{1}{2}$ S.
14	Vacanz.	6 S.	Vac.	9 $\frac{1}{2}$ S.
L. P. 7. 47. M.				
15	6 S.	—	8 $\frac{1}{2}$ S.	10 $\frac{1}{2}$ S.
16	6 S.	—	9 $\frac{3}{4}$ S.	11 $\frac{1}{2}$ S.

## FEBBRARO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17	6 S.	—	10 $\frac{3}{4}$ S.	0 $\frac{1}{2}$ M. s.
18	6 S.	—	11 $\frac{3}{4}$ S.	1 $\frac{1}{2}$ M. s.
19	6 S.	—	0 $\frac{3}{4}$ M. s.	2 $\frac{1}{4}$ M. s.
20	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	1 $\frac{3}{4}$ M. s.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
21	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.
U. Q. o. 20. S.				
22	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	3 $\frac{1}{2}$ M. s.	4 M. s.
23	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	4 $\frac{1}{4}$ M. s.	4 $\frac{1}{4}$ M. s.
24	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	4 $\frac{3}{4}$ M. s.	5 M. s.
25	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	5 M. s.	—
26	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	5 M. s.	—
27	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	5 M. s.	—
28	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	5 M. s.	—

Ore serene d'illuminaz. 170. Ore nuvolose di più 44.  
B



155  
5-12



## MARZO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1 — 6 $\frac{1}{2}$ S.			4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
L.N. 11.26.M.				
2 — 6 $\frac{1}{2}$ S.			4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
3 — 6 $\frac{3}{4}$ S.	6 $\frac{1}{2}$ S.		4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
4 — 8 $\frac{1}{4}$ S.	6 $\frac{1}{2}$ S.		4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
5 — 9 $\frac{1}{2}$ S.	6 $\frac{1}{2}$ S.		4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
6 — 10 $\frac{3}{4}$ S.	7 $\frac{1}{4}$ S.		4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
7 — 12 S.	8 $\frac{1}{2}$ S.		4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
8 Vacanz.	9 $\frac{3}{4}$ S.		Vac.	4 $\frac{1}{2}$ M. s.
P.Q. 10.34.M.				
9 Vacanz.	11 S.		Vac.	4 $\frac{1}{2}$ M. s.
10 Vacanz.	12 S.		Vac.	4 $\frac{1}{2}$ M. s.
11 Vacanz.	Vac.		Vac.	Vac.
12 Vacanz.	Vac.		Vac.	Vac.
13 Vacanz.	Vac.		Vac.	Vac.
14 Vacanz.	6 $\frac{3}{4}$ S.		Vac.	8 $\frac{1}{2}$ S.
15 Vacanz.	6 $\frac{3}{4}$ S.		Vac.	9 $\frac{1}{2}$ S.
L.P. 10.46.M.				
16 — 7 S.			8 $\frac{1}{2}$ S.	10 $\frac{1}{4}$ S.

18. 1. 1802.

H. 16.11

155  
512

## MARZO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17 — 7 S.			9 $\frac{3}{4}$ S.	11 $\frac{1}{4}$ S.
18 — 7 S.			10 $\frac{3}{4}$ S.	10 $\frac{1}{4}$ M. s.
19 — 7 S.			11 $\frac{3}{4}$ S.	1 $\frac{1}{4}$ M. s.
20 — 7 S.			10 $\frac{3}{4}$ M. s.	1 $\frac{3}{4}$ M. s.
21 — 7 S.			1 $\frac{1}{4}$ M. s.	2 $\frac{1}{4}$ M. s.
22 — 7 S.			2 $\frac{1}{4}$ M. s.	3 M. s.
23 — 7 S.			3 M. s.	3 $\frac{1}{2}$ M. s.
U.Q. 9.2.M.				
24 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			3 $\frac{1}{2}$ M. s.	4 M. s.
25 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			4 M. s.	
26 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			4 M. s.	
27 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			4 M. s.	
28 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			4 M. s.	
29 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			4 M. s.	
30 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			4 M. s.	
L.N. 11.38. S.				
31 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			4 M. s.	

Ore serene d'Illuminaz. 156  $\frac{3}{4}$  Ore nuvolose di più 43  $\frac{1}{4}$



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА

2.1. 16. aprile 1807.

№ 16.11



155  
512

APRILE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1	7 $\frac{1}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
2	8 $\frac{1}{2}$ S.	7 $\frac{1}{4}$ S.	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
3	9 $\frac{3}{4}$ S.	7 $\frac{1}{4}$ S.	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
4	11 S.	7 $\frac{1}{2}$ S.	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
5	12 S.	8 $\frac{1}{2}$ S.	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
6	Vacanz.	9 $\frac{1}{2}$ S.	Vac.	3 $\frac{1}{2}$ M. s.
P. Q. 3. 31. S.				
7	Vacanz.	10 $\frac{1}{2}$ S.	Vac.	3 $\frac{1}{2}$ M. s.
8	Vacanz.	11 $\frac{1}{2}$ S.	Vac.	3 $\frac{1}{2}$ M. s.
9	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
10	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
11	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
12	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
13	Vacanz.	7 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	9 $\frac{1}{4}$ S.
14	Vacanz.	7 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	10 $\frac{1}{4}$ S.
L. P. o. 34. M.				
15	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	9 $\frac{3}{4}$ S.	11 $\frac{1}{4}$ S.
16	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	10 $\frac{3}{4}$ S.	12 S.

APRILE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	11 $\frac{3}{4}$ S.	0 $\frac{3}{4}$ M. s.
18	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	0 $\frac{1}{2}$ M. s.	1 $\frac{1}{4}$ M. s.
19	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	1 M. s.	1 $\frac{3}{4}$ M. s.
20	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	1 $\frac{1}{2}$ M. s.	2 $\frac{1}{4}$ M. s.
21	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 M. s.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
22	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	3 M. s.
U. Q. 3. 46. M.				
23	8 S.	—	3 M. s.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.
24	8 S.	—	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
25	8 S.	—	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
26	8 S.	—	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
27	8 S.	—	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
28	8 S.	—	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
29	8 S.	—	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
L. N. 9. 14. M.				
30	8 S.	—	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
Ore serene d' Illuminaz. 170. $\frac{3}{4}$ Ore nuvolose di più 37. $\frac{2}{4}$				
C				

МЕЧНИКОВА



## MAGGIO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1	8 $\frac{1}{2}$ S.	8 S.	3 M. s.	—
2	9 $\frac{1}{2}$ S.	8 S.	3 M. s.	—
3	10 $\frac{1}{2}$ S.	8 S.	3 M. s.	—
4	11 $\frac{1}{2}$ S.	8 $\frac{1}{4}$ S.	3 M. s.	—
5	Vacanz.	9 S.	Vac.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
6	Vacanz.	10 S.	Vac.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
P. Q. 0. 34. M.				
7	Vacanz.	10 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
8	Vacanz.	11 $\frac{1}{2}$ S.	Vac.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
9	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
10	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
11	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
12	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
13	Vacanz.	8 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	10 S.
L. P. 3. 6. S.				
14	Vacanz.	8 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	11 S.
15	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	10 $\frac{3}{4}$ S.	12 S.
16	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	11 $\frac{1}{2}$ S.	0 $\frac{3}{4}$ S.

## MAGGIO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	11 $\frac{3}{4}$ S.	1 $\frac{1}{4}$ M. s.
18	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	0 $\frac{1}{4}$ M. s.	1 $\frac{3}{4}$ M. s.
19	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	0 $\frac{1}{2}$ M. s.	2 M. s.
20	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	1 M. s.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
21	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	1 $\frac{1}{4}$ M. s.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
U. Q. 7. 17. S.				
22	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	1 $\frac{3}{4}$ M. s.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
23	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 M. s.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
24	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
25	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
26	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
27	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
28	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
L. N. 5. 4. S.				
29	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
30	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
31	9 $\frac{1}{4}$ S.	8 $\frac{3}{4}$ S.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	—

Ore serene d'Illuminaz. 103. Ore nuvolose di più 42  $\frac{1}{2}$



155  
5-12



## GIUGNO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1	— 10 S.	8 $\frac{3}{4}$ S.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
2	— 10 $\frac{1}{2}$ S.	8 $\frac{3}{4}$ S.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
3	— 11 S.	8 $\frac{3}{4}$ S.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
4	— 11 $\frac{1}{2}$ S.	8 $\frac{3}{4}$ S.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
P. Q. 8. 54. M.				
5 Vacanz.		10 S.	Vac.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
6 Vacanz.		10 $\frac{1}{2}$ S.	Vac.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
7 Vacanz.		11 S.	Vac.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
8 Vacanz.		Vac.	Vac.	Vac.
9 Vacanz.		Vac.	Vac.	Vac.
10 Vacanz.		Vac.	Vac.	Vac.
11 Vacanz.		Vac.	Vac.	Vac.
12 Vacanz.		8 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	10 $\frac{1}{2}$ S.
L. P. 6. 23. M.				
13 Vacanz.		8 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	11 $\frac{1}{4}$ S.
14 Vacanz.		8 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	12 S.
15	— 9 S.	—	11 S.	0 $\frac{1}{2}$ M. s.
16	— 9 S.	—	11 $\frac{1}{4}$ S.	1 M. s.

S. l. 16 aprile 1802.

No. 1611

155  
512

## GIUGNO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17	— 9 S.	—	11 $\frac{3}{4}$ S.	1 $\frac{1}{2}$ M. s.
18	— 9 S.	—	12 S.	1 $\frac{3}{4}$ M. s.
19	— 9 S.	—	12 S.	2 M. s.
20	— 9 S.	—	0 $\frac{1}{4}$ M. s.	2 M. s.
U. Q. 7. 18. M.				
21	— 9 S.	—	0 $\frac{3}{4}$ M. s.	2 $\frac{1}{4}$ M. s.
22	— 9 S.	—	1 $\frac{1}{4}$ M. s.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
23	— 9 S.	—	1 $\frac{3}{4}$ M. s.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
24	— 9 S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
25	— 9 S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
26	— 9 S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
27	— 9 S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
L. N. o. 5. M.				
28	— 9 S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
29	— 9 S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
30	— 9 S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—

Ore serene d'Illuminaz. 82.  $\frac{1}{2}$  Ore nuvolose di più 41.  $\frac{1}{2}$   
D



## LUGLIO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno O. Q.	Nuvolo O. Q.	Sereno O. Q.	Nuvolo O. Q.
1	9 $\frac{1}{4}$ S.	9 S.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
2	9 $\frac{1}{2}$ S.	9 S.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
3	10 S.	9 S.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
P. Q. 7. 21. S.	—	—	—	—
4	10 $\frac{1}{2}$ S.	9 S.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
5	11 S.	9 $\frac{1}{2}$ S.	2 $\frac{1}{2}$ Vac.	—
6	11 $\frac{1}{2}$ S.	10 $\frac{1}{4}$ S.	2 $\frac{1}{2}$ Vac.	—
7 Vacanz.	—	11 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
8 Vacanz.	—	Vac.	Vac.	Vac.
9 Vacanz.	—	Vac.	Vac.	Vac.
10 Vacanz.	—	Vac.	Vac.	Vac.
11	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	11 S.	—
L. P. 9. 51. S.	—	—	—	—
Eclisse	—	—	—	—
12 Vacanz.	—	8 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	10 $\frac{1}{2}$ S.
13 Vacanz.	—	8 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	11 S.
14 Vacanz.	—	8 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	11 $\frac{1}{2}$ S.
15	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	10 $\frac{1}{4}$ S.	12 S.
16	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	10 $\frac{1}{2}$ S.	0 $\frac{1}{2}$ M. s.

## LUGLIO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno O. Q.	Nuvolo O. Q.	Sereno O. Q.	Nuvolo O. Q.
17	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	10 $\frac{3}{4}$ S.	1 M. s.
18	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	11 S.	1 $\frac{1}{2}$ M. s.
19	8 $\frac{3}{4}$ S.	—	11 $\frac{1}{2}$ S.	2 M. s.
U. Q. 4. 17. S.	—	—	—	—
20	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	12 S.	2 $\frac{1}{4}$ M. s.
21	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	0 $\frac{1}{2}$ M. s.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
22	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	1 $\frac{1}{2}$ M. s.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
23	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	3 M. s.
24	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	3 M. s.	—
25	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	3 M. s.	—
26	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	3 M. s.	—
L. N. 7. 13. M.	—	—	—	—
27	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	3 M. s.	—
28	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	3 M. s.	—
29	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	3 M. s.	—
30	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	3 M. s.	—
31	8 $\frac{1}{2}$ S.	—	3 M. s.	—

Ore serene d'Illuminaz. 108.  $\frac{1}{4}$  Ore nuvolose di più 35  $\frac{1}{4}$



155  
5-12



## AGOSTO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1	8 $\frac{1}{4}$ S.	8 $\frac{1}{4}$ S.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
2	9 $\frac{1}{2}$ S.	8 $\frac{1}{4}$ S.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
P. Q. 8.29. M.				
3	10 S.	8 $\frac{3}{4}$ S.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
4	10 $\frac{3}{4}$ S.	9 $\frac{1}{2}$ S.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
5	11 $\frac{1}{2}$ S.	10 $\frac{1}{4}$ S.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.	—
6	Vacanz.	11 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.
7	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
8	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
9	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
10	Vacanz.	7 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	9 $\frac{1}{2}$ S.
L. P. o. 40. S.				
11	Vacanz.	7 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	10 $\frac{1}{4}$ S.
12	Vacanz.	7 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	10 $\frac{3}{4}$ S.
13	Vacanz.	7 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	11 $\frac{1}{4}$ S.
14	8 S.	—	9 $\frac{1}{4}$ S.	11 $\frac{1}{4}$ S.
15	8 S.	—	9 $\frac{3}{4}$ S.	10 $\frac{1}{2}$ M. s.
16	8 S.	—	10 $\frac{1}{4}$ S.	11 $\frac{1}{4}$ M. s.

18. 1. 1801.

H. 16.11

155  
512

## AGOSTO

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17	8 S.	—	10 $\frac{3}{4}$ S.	1 $\frac{3}{4}$ M. s.
U. Q. 11.20. S.				
18	8 S.	—	11 $\frac{3}{4}$ S.	2 $\frac{1}{4}$ M. s.
19	8 S.	—	10 $\frac{3}{4}$ M. s.	2 $\frac{3}{4}$ M. s.
20	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	11 $\frac{1}{2}$ M. s.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.
21	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	3 $\frac{1}{2}$ M. s.
22	7 $\frac{1}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
23	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
24	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
L. N. 3.25. S.				
25	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
26	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
27	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
28	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
29	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
30	7 $\frac{3}{4}$ S.	—	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
31	8 $\frac{1}{4}$ S.	7 $\frac{3}{4}$ S.	3 $\frac{3}{4}$ M. s.	—

Ore serene d'Illuminaz. 134.  $\frac{1}{2}$  Ore nuvole di più 39.  
E



## SETTEMBRE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1 — 9 $\frac{1}{4}$ S.		7 $\frac{1}{2}$ S.	4 M. s.	
P. Q. 0.42. M.				
2 — 10 $\frac{1}{4}$ S.		9 S.	4 M. s.	
3 — 11 $\frac{1}{4}$ S.		10 S.	4 M. s.	
4 — 0 $\frac{1}{2}$ S.		11 S.	4 M. s.	
5 Vacanz.		12 S.	Vac.	4 M. s.
6 Vacanz.		Vac.	Vac.	Vac.
7 Vacanz.		Vac.	Vac.	Vac.
8 Vacanz.		Vac.	Vac.	Vac.
9 Vacanz.		7 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	9 $\frac{1}{2}$ S.
L. P. 16. M.				
10 Vacanz.		7 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	10 S.
11 Vacanz.		7 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	10 $\frac{1}{2}$ S.
12 Vacanz.		7 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	11 $\frac{1}{4}$ S.
13 — 7 $\frac{3}{4}$ S.			9 S.	12 S.
14 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			9 $\frac{3}{4}$ S.	0 $\frac{3}{4}$ M. s.
15 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			10 $\frac{3}{4}$ S.	1 $\frac{3}{4}$ M. s.
16 — 7 $\frac{1}{4}$ S.			11 $\frac{3}{4}$ S.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
U. Q. 5.13. M.				

8.1. 18 aprile 1807.

H. 16.11

155  
512

## SETTEMBRE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17 — 7 S.			1 M. s.	3 M. s.
18 — 7 S.			2 M. s.	3 $\frac{1}{2}$ M. s.
19 — 7 S.			3 $\frac{1}{4}$ M. s.	4 M. s.
20 — 7 S.			4 $\frac{1}{2}$ M. s.	
21 — 7 S.			4 $\frac{1}{2}$ M. s.	
22 — 7 S.			4 $\frac{1}{2}$ M. s.	
23 — 7 S.			4 $\frac{1}{2}$ M. s.	
L. N. 1.29. M.				
24 — 6 $\frac{1}{4}$ S.			4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
25 — 6 $\frac{1}{4}$ S.			4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
26 — 6 $\frac{1}{4}$ S.			4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
27 — 6 $\frac{1}{4}$ S.			4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
28 — 7 S.		6 $\frac{3}{4}$ S.	4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
29 — 7 $\frac{3}{4}$ S.		6 $\frac{3}{4}$ S.	4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
30 — 9 S.		7 $\frac{1}{4}$ S.	4 $\frac{3}{4}$ M. s.	
P. Q. 7.36. S.				

Ore serene d'Illuminaz. 158.  $\frac{1}{2}$  Ore nuvolose di più 41.



## OTTOBRE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1	10 $\frac{1}{4}$ S.	8 $\frac{3}{4}$ S.	5 M. s.	—
2	11 $\frac{1}{4}$ S.	10 S.	5 M. s.	—
3	0 $\frac{3}{4}$ M. s.	11 S.	5 M. s.	—
4	Vacanz.	12 S.	Vac.	5 M. s.
5	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
6	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
7	Vacanz.	6 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	8 S.
8	Vacanz.	6 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	8 $\frac{3}{4}$ S.
L. P. 2. 45. S.				
9	Vacanz.	6 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	9 $\frac{1}{2}$ S.
10	Vacanz.	6 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	10 $\frac{1}{4}$ S.
11	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	8 S.	11 S.
12	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	8 $\frac{3}{4}$ S.	12 S.
13	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	9 $\frac{3}{4}$ S.	1 M. s.
14	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	11 S.	2 M. s.
15	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	12 S.	3 M. s.
U. Q. 11. 36. M.				
16	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	1 M. s.	4 M. s.

## OTTOBRE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	2 $\frac{1}{4}$ M. s.	4 $\frac{1}{2}$ M. s.
18	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	3 $\frac{1}{2}$ M. s.	5 M. s.
19	6 $\frac{1}{4}$ S.	—	4 $\frac{1}{2}$ M. s.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.
20	6 S.	—	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
21	6 S.	—	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
22	6 S.	—	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
L. N. 2. 11. M.				
23	6 S.	—	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
24	6 S.	—	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
25	6 S.	—	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
26	6 S.	—	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
27	6 $\frac{1}{4}$ S.	6 S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
28	7 $\frac{3}{4}$ S.	6 S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
29	9 S.	7 S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
30	10 $\frac{1}{4}$ S.	8 $\frac{1}{4}$ S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
P. Q. 3. 50. S.				
31	11 $\frac{1}{2}$ S.	9 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.	—
Ore serene d' Illuminaz. 192. Ore nuvolose di più 52. $\frac{3}{4}$				
F				



155  
512



## NOVEMBRE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1	0 $\frac{1}{2}$ M. s.	10 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
2	1 $\frac{1}{2}$ M. s.	11 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
3	Vacanz.	0 $\frac{1}{2}$ M. s.	Vac.	5 $\frac{3}{4}$ M. s.
4	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
5	Vacanz.	Vac.	Vac.	Vac.
6	Vacanz.	5 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	8 S.
7	Vacanz.	5 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	9 S.
L. P. 2. 21. M.				
8	Vacanz.	5 $\frac{3}{4}$ S.	Vac.	9 $\frac{3}{4}$ S.
9	5 $\frac{3}{4}$ S.	—	7 $\frac{3}{4}$ S.	10 $\frac{3}{4}$ S.
10	5 $\frac{3}{4}$ S.	—	9 S.	12 S.
11	5 $\frac{3}{4}$ S.	—	10 S.	1 M. s.
12	5 $\frac{3}{4}$ S.	—	11 $\frac{1}{4}$ S.	2 M. s.
13	5 $\frac{3}{4}$ S.	—	0 $\frac{1}{2}$ M. s.	3 M. s.
U. Q. 7. 20. S.				
14	5 $\frac{3}{4}$ S.	—	1 $\frac{1}{2}$ M. s.	4 M. s.
15	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	2 $\frac{1}{2}$ M. s.	4 $\frac{1}{2}$ M. s.
16	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	3 $\frac{1}{2}$ M. s.	5 M. s.

## NOVEMBRE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	4 $\frac{3}{4}$ M. s.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.
18	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
19	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
20	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
21	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
L. N. 6. 8. M.				
22	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
23	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
24	5 $\frac{1}{2}$ S.	—	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
25	6 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
26	7 $\frac{1}{4}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
27	8 $\frac{1}{4}$ S.	6 $\frac{3}{4}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
28	10 S.	7 $\frac{3}{4}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
29	11 $\frac{1}{2}$ S.	9 S.	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—
P. Q. 11. 36. M.				
30	0 $\frac{1}{2}$ M. s.	10 $\frac{1}{4}$ S.	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	—

Ore serene d'Illuminaz. 204. Ore nuvolose di più 52.  $\frac{1}{2}$



155  
512



## DECEMBRE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
1 —	1 $\frac{1}{2}$ M. s.	11 $\frac{1}{4}$ S.	6 M. s.	—
2 Vacanz.	—	0 $\frac{1}{4}$ M. s.	Vac.	6 M. s.
3 Vacanz.	—	Vac.	Vac.	Vac.
4 Vacanz.	—	Vac.	Vac.	Vac.
5 Vacanz.	—	5 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	7 $\frac{1}{2}$ S.
6 Vacanz.	—	5 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	8 $\frac{1}{2}$ S.
L. P. 1. 44. S.				
7 Vacanz.	—	5 $\frac{1}{4}$ S.	Vac.	9 $\frac{1}{2}$ S.
8 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	7 $\frac{3}{4}$ S.	10 $\frac{1}{2}$ S.
9 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	9 S.	11 $\frac{3}{4}$ S.
10 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	10 $\frac{1}{4}$ S.	12 M. s.
11 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	11 $\frac{1}{2}$ S.	1 M. s.
12 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	0 $\frac{3}{4}$ M. s.	2 $\frac{1}{2}$ M. s.
13 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	1 $\frac{1}{2}$ M. s.	3 $\frac{1}{4}$ M. s.
U. Q. 5. 19 M.				
14 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	2 $\frac{3}{4}$ M. s.	4 M. s.
15 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	3 $\frac{1}{2}$ M. s.	4 $\frac{1}{4}$ M. s.
16 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	4 $\frac{1}{4}$ M. s.	5 $\frac{1}{2}$ M. s.

8. 1. 18. aprile 1807.

Ac. 16. 11

## DECEMBRE

Gior. del Mese	Si comincia ad Illuminare alle Ore		Si comincia a Smorzare alle Ore	
	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo
	O. Q.	O. Q.	O. Q.	O. Q.
17 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	5 $\frac{3}{4}$ M. s.	6 M. s.
18 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	6 M. s.	—
19 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	6 M. s.	—
20 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	6 M. s.	—
21 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	6 M. s.	—
L. N. 0. 51. M.				
22 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	6 M. s.	—
23 —	5 $\frac{1}{4}$ S.	—	6 M. s.	—
24 —	6 $\frac{1}{4}$ S.	5 $\frac{1}{4}$ S.	6 M. s.	—
25 —	7 $\frac{1}{2}$ S.	5 $\frac{1}{4}$ S.	6 M. s.	—
26 —	8 $\frac{1}{2}$ S.	6 $\frac{1}{4}$ S.	6 M. s.	—
27 —	9 $\frac{1}{2}$ S.	7 $\frac{1}{4}$ S.	6 M. s.	—
28 —	10 $\frac{1}{2}$ S.	8 $\frac{1}{4}$ S.	6 M. s.	—
29 —	12 S.	9 $\frac{1}{4}$ S.	6 M. s.	—
P. Q. 5. 4. M.				
30 —	1 $\frac{1}{2}$ M. s.	10 $\frac{1}{2}$ S.	6 M. s.	—
31 Vacanz.	—	11 $\frac{1}{2}$ S.	Vac.	6 M. s.

Ore serene d'Illuminaz. 216. Ore nuvolose di più 57.4  
G



155  
512



Ms. B. 11


$$\begin{array}{r} 155 \\ \hline 512 \end{array}$$

*Liano*



Piano per una Pubblica Notturna Illuminazione di una Comune ideata sul Modello di quella di Bologna

Le Città più pulite d'Europa hanno introdotta la Notturna Illuminazione. Il Comodo e la sicurezza sono li primari vantaggi, che ne derivano. Per impiantarla, attivarla, e mantenerla vi vogliono viste, providenze, e speculazioni. Il trascurare una piccola avvertenza, il commettere una qualunque mancanza tutto basta perche felicemente non si ottenghi il fine proposto. Per combinare però col pubblico comodo la possibile Economia non conviene essersi all'azardo, ma è necessario attenersi ai dati d'esperienza, che si possono procurare colle dettagliate informazioni di un' estera ben intesa introduzione di questo stabilimento.

Quantunque l'Illuminazione della Comune di Bologna sia ancora nella sua Infanzia, e che si stia attualmente perfezionando tutt'altra contanto essa l'esperienza di più di un Anno, ed un sufficiente successo, così può essa servire di norma a chiunque amasse di stabilirla in altra Comune.



## Impianto

L'operazione preliminare per stabilire l'Illuminazione in una Città è il fissare i luoghi dove devono situarsi le Lampioni. La pianta topografica della data Comune diventa quindi come necessaria servendo essa di grande ajuto all'Ingegnere Pratico incaricato dell'Impianto.

In una Comune dove sianvi Strade scoperte, e coperte può nascere questione se sia meglio mettere de' Lampioni sotto i Portici, ovvero situarli allo scoperto. In Bologna ha prevalso il parere d'illuminare i Portici per il ragionevole motivo di essere soggetti a un passaggio continuo di Persone, laddove la Strada è praticata dalle sole Carrozze. Non è per questo che le Strade suddette manchino di lume, anzi ne godono in modo sensibile, e sufficiente. La preferenza accordata ai Portici ha però reso non lieve l'aumento nel numero de' Lampioni.

La distanza delle Lampade in Strade dritte, e non imbarazzate da Portici può fissarsi a Ottanta Pasi comuni. L'altrepassarla fa perdere l'effetto del Lume. La tortuosità dell'Strade, e anche la diversità delle altezze dei Portici sono motivi per tenere le Lampioni in distanze minori della prefissa. Tale distanza non possono fissarsi volendo salvo il comodo, e la debita Economia che col pregiudizio dell'Inspezione locale fatta da persona fornita di esperienza, e di pratica. Allorché siano stabilite le situazioni dove mettere le Lampioni, si avrà cognizione del Numero occorrente de' medesimi, e della loro qualità.

## Qualità de' Lampioni

Il numero de' Riverberi contenuto dai Lampioni distingue le tre Classi de' medesimi in Prima, Seconda, e Terza.



Lampione di Prima Classe è quello che  
posto in un Crociale dà lume a quattro bracci di strade mediante  
quattro Riverberi.

Lampione di Seconda Classe serve ad illuminare  
tre punti diversi colla tre Riverberi che contiene.

Lampione di Terza Classe è quello che è servibile  
solamente sotto i Portici perche senza Capello ed illumina due  
tratti di strada con due soli Riverberi.

La Terza Classe merita però una distinzione, giacchè o il Lam-  
pione è posto in luogo che illumina due strade le quali fra loro  
facciano Angolo, ed in tal caso benchè a due soli Riverberi, e sen-  
za Capello diventa di Seconda Classe per ragione del Consumo dell'  
Oglio; o il Lampione serve a dar lume a due tratti di strada  
ma ambedue a una stessa direzione, ed allora il Lampione è di  
Terza Classe.

Fra le diverse qualità di Riverberi si è voluto adottare  
il Parabolico a preferenza dell'altro a specifico ufo in  
Milano. Una sol fiamma serve ad illuminare Quattro di  
questi Riverberi, laddove negli altri si vogliono altre tante  
Fiamme, quanti sono li specchi. Oltre il risparmio nel con-  
sumo dell'Oglio, Lucignoli e maggiore celerità nella manovra  
degli Accenditori, si ottiene un ottimo effetto di protrazione nel  
la luce.

Non è facile a descriversi con chiarezza, e precisione tutta  
il meccanismo del Castello del Lampione, e delle parti di-  
verse, che lo compongono.

Il disegno medesimo non potrebbe sufficientemente servire, quin-  
di è che conviene ricorrere ai Lampionieri come a uno mezzo per  
formare una giusta idea della intera loro costruzione.

La denominazione delle parti sono = il Sallaretto di ferro  
formato su quattro Piedi, che porta tante fermesse quante  
sono

Riverberi del Lampione, ed è mobile mediante un Incastro-  
la Padella posta a perfetto livello, e Centrale ai Riverberi;  
il di cui ufficio è di sostenere il Carico = il Carico composto di lu-  
me, e di Recipiente; Questo Carico è di costruzione diversa nei  
Lampioni da Quattro Riverberi = il lume ha un Cordello,  
il quale differisce in grandezza, e direzione nei Lampioni di  
tre, e quattro Riverberi, e qualche volta anche in quelle  
di due = il Recipiente, e di maggiore, o minore capacità, secondo  
che appartiene alle diverse Classi de Lampioni.

La fabbricazione de Lampioni è necessario affidarla a un solo  
Professore Lanternero, il quale non può da se compiere il lavoro,  
almeno il Taglio delle Latte sia opera della sua Mano.

Il motivo di tale precauzione è il bisogno che si ha di una perfe-  
ta eguaglianza in tutte le parti che compongono la universalità  
dei Lampioni.

De Bracci, o Squadrie de Tiranti

Ogni Lampione è raccomandato a uno Squadro, o a un Tiran-  
te. Lo Squadro è servibile tanto per li collocati nelle strade allo  
scoperto, quanto per alcuni situati sotto li Portici. Il Tirante è  
atto solamente per sostenere li destinati al coperto.

La lunghezza dei Bracci, e dei Tiranti soffre quella differenza che  
passa fra le diverse situazioni, dove devono collocarsi. La maggiore,  
o minore lunghezza delle strade, la maggiore, o minore altezza dei  
Portici, fissa la serie delle dimensioni assegnabili al dato Braccio,  
o Tirante, quindi è che non può determinarsi ne la loro lunghezza,  
ne il loro peso, conseguentemente nemmeno il loro valore.

Qualora manasse il Muro, o il Soltto a quale affidare il Lampe-  
ione si ricorre aun Palo, o a un Stellone, da murarsi nel luogo in  
cui abbisogna stabilire il Lampione, e questo dovrà anche  
ben incorniciare per difenderlo dalle intemperie delle stagioni.  
L'altezza assegnabile ai Lampioni di Piedi Dieci misura di  
Bologna



Bologna. L'esperienza ha fatto vedere, che questa comodità all'Accenditore, riesce bene per l'effetto della luce.

Dove le strade sono molto ristrette, si dimettierò scavare un Nicchio nel muro della grandezza del Lampione, accio chiostro sia il braccio passando Carri di fieno, o di Legna, che ingombrino tutta la strada, resti il Lampione stesso il luogo sicuro da ogni offesa. Allora viene stabilito il luogo dove deve rimanere il Lampione, si abbia l'avvertenza, che il frontale dei Tetti non lo percuota, che l'Accenditore abbia sito comodo per piantare con sicurezza la scala, e che l'altezza sia per quanto è possibile uniforme in tutte le Lampade poste tanto al coperto, che allo scoperto, anzi una stabilita Misura di Scale sia alta ad accostarle tutte.

### Attivazione

Il magistrato qualunque Municipale della Comune deve provvedere alla pubblica Notturna Illuminazione. Da questo fanno le nomine degli Impiegati, si danno le cure e le spese, e da esso dipende tutto quanto può avere relazione allo stabilimento.

Qui cade in acconcio di avvertire l'anzidetto Magistrato di due cose interessanti al buon ordine della Illuminazione.

La Prima si è di mai appaltare l'Azienda, ma di condurla in Economia. Le disordini, che derivano da questo contratto ridomano di necessità a svantaggio del comodo, e dell'Economia. Milano per due volte ha creduto dover sperimentare un appalto, ed ambedue le volte ha anche dovuto respingere dal contratto prima che ne spirasse il termine. Torino, Vienna, e Parigi, dove da tanti Anni si gode del beneficio della Illuminazione mai si è pensato ad appaltarla. Si peccerebbe di protervia a voler qui enumerare le ragioni che inducano un pratico a dare questo consiglio.

La Seconda si è di tenere interamente separati gli effetti assegnati all'Illuminazione

Illuminazione da quelli appartenenti al Dipartimento, e anche alla stessa Comune. Si appi adunque imposte per le spese dell'Impianto, e per le altre della manutenzione, e così devono in ogni caso separata da tutte le altre. Questa previdenza ha sortito il miglior effetto in Bologna.

### Impiegati

Il Ministero occorrente all'Azienda sta in ragione dell'ampiezza della Comune. In Bologna dove travansi attivati Seicento, cinquanta Lampioni è composto delli seguenti - cioè -  
Ispectore Generale  
Computista

N° 2 Ajutante al Magazzino

N° 3 Facchino al Magazzino

N° 4 Appi Quartiere

N° 5 Lanteraro Pulitori

N° 6 Accenditori

N° 8 Sopranumeri

Le impiezioni di ciascheduna qualità dei suddetti Impiegati si troveranno dettagliate negli obblighi, che verranno uniti a questo Piano.

Non può determinare l'equa loro Indennizzazione, stante che dipende da due la medesima dall'ordinario costo dei generi, Annuarij, e dalla particolare costituzione della Comune, ove sarà stabilita l'Illuminazione.

### Locali

Le Locali di cui abbisogna l'Azienda sono - Magazzino con sue addiacenze, e Quartiere.

Il Magazzino dell'Oglio esser deve un Ambiente capace a contenere la quantità dei Vasi occorrenti alla conservazione del Fendere. Questi vasi sono di Terra, Cotta, o di Legno; li migliori sono i primi, che se poi si fosse costretti a ricorrere ai secondi, sieno.



siano questi di legname ben stagionato, e forte, cerchiati a quattro,  
e anche a sei giri, foderati al di dentro di Latta larghi nel fo-  
no, e stretti nella Bocca. Si potrebbe usare anche dei cofi di  
fi = Trulli di Genova = che non sono altro, che fine di Marmo, ma  
non tutte le Località possono procurarsi con Economia questo  
Vaso.

In vicinanza del Magazzino dovrà esservi il sito dove fare la  
giornaliera distribuzione degli Ogli alli Accenditori, e dove riti-  
rare da medesimi gli avanzi della antecedente Notte.

Un Terzo sito sarà dedicato a contenere gli attrezzi di scelta  
come Lampioni, Carichi, Diversori, Scale, e Casette, non che le  
misure ben esatte della quantità dell'Oglio, che nelle diverse  
lunghezze delle notti deve essere consegnato agli Accenditori per  
ciascun Lampione.

Annesso alle sudette, ma separato vi sarà il luogo di Respon-  
sa per l'Ispettore, e per l'Ufficiale Comptista, al quale im-  
be la giornaliera Ammissione delle somministrazioni Avanzate  
e Ritorni d'Oglio, non che delle spese ordinarie, e straor-  
dinarie, e del giornaliero Rapporto alle Autorità competenti.

Unito al Locale esser vi deve il comodo per riporre la Legna, e  
il Carbone, cose da provvedersi alla opportuna Stagione per  
risparmiare l'Economia. Ad ogni Quartiere degli Accenditori vi  
sia una somministrazione giornaliera, e misurata di Legna in-  
cominciando dalla fine di Novembre, e proseguendo a tutto Marzo.

Questo sollievo è indispensabile agli Accenditori esposti per  
Neve, ed Acque a girar di notte per la Comune, ed a quelle  
quelli dal turno sono destinati alla guardia.

Il Carbone poi viene somministrato in una data quantità a  
ciascun Quartiere allorché tanto l'Inverno incedelisce, che gli  
li si rendono ostremode penetranti. Vale la cosa che l'Oglio  
sia sgelato, e che quando si pongono le Carichi alli Lampi-  
-ioni

zione l'Oglio stesso abbia un grado di calore, che avvalorato  
poi dall'altro dalla fiamma del Laignolo lo tenghi liquido  
per tutta l'intera Notte. Questo Carbone adunque viene ac-  
ceso dagli Accenditori nel Camino del rispettivo Quartiere subito  
dopo la distribuzione dell'Oglio e contornando il Camino stesso  
con le Casette dove sono riposti le Carichi già ripieni, s'ot-  
tiene che l'Ambiente si riscalda, e che il calore allontana qualun-  
que grado di congelazione nell'Oglio.

La suddetta distribuzione della Legna si è tante volte obbligati  
ad anticiparla ai primi di Novembre quante volte la Stagione  
il comandi.

Finalmente il Magazzino deve contenere un Atrio coperto, dove res-  
tino gli Accenditori aspettando d'essere chiamati alla distribuzione  
dell'Oglio. Siccome poi in questo Locale tutto deve essere concentr-  
ato, perche la vigilanza dell'Ispettore possa essendersi a tutto qu-  
anto interessa il buon ordine, e l'Economia dell'Azienda, così  
è anche necessario che sia scelto in luogo Centrale alla Comune  
per comodo di tutte quelle che hanno relazioni colla medesima.

### Quartieri

Quando la Comune, che volse illuminare sia di tale estensione, che  
di far partire da un sol punto gli Accenditori per le rispettive im-  
comenze riesse scomodo per le distanze, e retardasse di soverchio le  
operazioni, si dopo allora destinare più Quartieri, dividendo a cia-  
cuno un egual numero di Accenditori, e di Lampioni. Il Quartiere  
deve essere per quanto è possibile Centrale a quella porzione di Città  
al medesimo assegnata.

Il Quartiere deve consistere in una Camera provvista di Camino con  
immediato sfogo allo strada, come buono perche gli Accenditori pos-  
sino con tutta esataggia curare le umini, e di una grandezza suffi-  
ciente a contenere li utensili senza imbarazzo, ed a fare le Mano-  
vre senza confusione. Se è combinato, che presso la medesima savi  
un sito



dove collocarvi il Lucignolo, sarà cosa ottima il tenerlo preparato dal sito del Camino; quando non la Camera sudetta contenga il Lucignolo, non che tutti gli attrezzi degli Accenditori distribuiti con regola, e secondo il rispettivo numero. Del numero e qualità degli attrezzi sudetti se ne darà in appresso un minuto dell'aglio.

## Dell' Oglia

8. La qualità dell' Oglia (o uovo) per l' Illuminazione deve essere forte, e ben purgato. Gli Oglia verdi dell' Abruzzo, e della Puglia fanno ottima riuscita. La provvista del genere deve farsi in quella quantità che porta il consumo di un intero anno. In tal modo il genere facendosi le naturali deposizioni si perfeziona, il lume lo dà brillante, fa pochissimo brucia, ed abbrucia fino all' ultima goccia. Nell' Inverno il Magazzino che custodisce gli Oglia deve essere mantenuto con un grado di calore, che escluda la congelazione. Ciò si ottiene mediante stoffa, o anche con una Ladella di Carboni accesi. La mescolanza di un terzo d' Oglia di Noce, o di Lingia in due terzi d' Oglia d' Ulivo impedisce la congelazione, ma nei Dipartimenti nostri non si raccolgono in abbondanza questi generi. La costruzione del Campione eseguita com' è l' usato in Bologna, ed usate le sovraesposte precauzioni, mantienesi liquido l' Oglia anche nelle notti le più lunghe, e le più fredde. L' esperienza di due consecutivi Inverni hanno assicurato questo fatto.

## Del Lucignolo

9. Uno de' maggiori imbarazzi incontrati per incomiar bene l' Illuminazione di Bologna fu il ritrovare un Lucignolo Economico, ed adattato al Campione. Dopo infinite prove me ne adottò, il quale adoperato da mano diligente, ed avveduta riusciva bene, ma quanto fu consegnato agli Accenditori tutto fu rovesciato. Convenne perciò ricorrere a nuovi indagini, frutto delle quali fu l' invenzione di quello di cui se ne dà qui unito il Campione, e la di cui riuscita ha corrisposto mirabilmente al fine propostosi.

Questo è fabbricato di Cottoni fino, tessuto, e di un determinato numero

numero di fila a seconda delle tre diverse grandezze dei Campioni messi in attività in questa Comune. La lunghezza del Lucignolo differisce nelle due Stagioni d' Inverno, e d' Estate. In Inverno viene somministrato d' S. g. Misera di Bologna, perchè nelle notti lunghe conviene smoccare almeno una volta, la dove in Estate qualora l' Oglia sia perfetto è inutile questa Operazione, ed in allora il Lucignolo è di sole S. b, le quali preferite misure durano inalterabilmente durare un mese intero esclusi li pochi giorni di Vacanza.

Potrebbe dirsi, che dal Lucignolo dipenda il tutto della Illuminazione, poichè se questo è troppo macchinoso consuma molto oglio; se è troppo meschino non dona il lume sufficiente; se l' Accenditore dà un' altezza allo stuppino al di là del bisogno, la quantità d' Oglia somministrato al Campione, che durar deve secondo gli esperimenti, per esempio, dieci Ore, non ne durerà che otto; se l' Accenditore è avaro nel dar lo stoppino, il lume si languisce, presto fa la braccia, e si spegne; se nel mocare il taglio non è ben netto, e non sia portato via tutta quella parte rimasta nera nel medesimo, riacendendolo rinova il Carbone subitamente, e l' operazione della mocatura riesce quasi nulla.

Qui è dove l' Inspettore, e li Capri Quartieri usar devono di tutta la pazienza insegnando, ed inorgigliando massime ne primi mesi della Illuminazione, perchè dagli Accenditori ben s' apprende questa, che pour servir, piccola Manovra, ma che la pratica ha fatto vedere essere difficilissima.

## Dell' Orario

10. Qualora la Luna è in Plenilunio, o alta sull' Orizzonte, pare inutile la Illuminazione quando vogliasi attenersi a una data Economica. Dopo questo principio conviene ogni Anno ricorrere ad un abito Astronomico, il quale formi l' Orario dove l' Inspettore giornalmente trovi notato le Ore di cominciare, e di finire l' Illuminazione.



Il. nazione. Avendo il suddetto per una parte la durata dell'Illumi-  
nazione stessa, per l'altra conoscendo merco le fatte esperienze qual  
sia il consumo dell'Oglio che per ogni Ora fanno i Sampioni della  
tre diverse grandezze; bisogna egli quella quantità di Oglio, che  
è puramente necessaria per il dato numero di Ore d'Accensione,  
cioè applicabile alla sola Illuminazione Ordinaria. Ma siccome  
me tante volte occorre il dover illuminare in Ora, e giorni non  
segnati in Tabella, o per ragione di pubblici spettacoli, o per mu-  
tivo di Stagione Cattiva, o di temporale improvviso così tali casi con-  
vengono prevenirti, accordando un sopraccarico d'Oglio a ciascun  
Sampione in ragione della prevista eventualità. Per esempio  
l'Orario segnato sotto il 30 marzo 1802 il principio della Illumina-  
zione ad Ore 8 1/2 se è sereno, ed a Ore 11 se è nuvoloso, in questo caso  
quantunque nel momento della distribuzione dell'Oglio s'avesse  
un bellissimo tempo, non ostante fa di mestieri caricare l'illuminazione  
come se l'Illuminazione cominciasse alle 6 1/2 giacchè può  
sopraggiungere il tempo cattivo e mancare il mezzo di risparmio  
quanto volte non si sia usato dalla precisa precauzione. Ciò  
casi pure dei giorni di Carnevale, massime in tempo d'Esate, Stagione  
in cui un improvviso Temporale oscura anche in piena in-  
terna tutta la Città, circostanza da prevedersi per non sentire i  
reclami della Popolazione, la quale contribuendo col proprio al-  
mantenimento della Illuminazione, è in diritto di esigere, che  
la medesima sia inalterabilmente eseguita anche in circostanze  
straordinarie.

Del prescritto Orario se ne unisce copia dell'Uffizio in questa  
Comune, opera del celebre e nostro Professore Gio: Battista Gal-  
mini il quale a saputo colle nozioni sue, e colle pratiche som-  
ministra le combinare la durata dell'Illuminazione in modo  
che sia assicurato il comodo dell'abitadini, e salva l'economia  
dell'Azienda.

## Distribuzione dell'Oglio

II. Questa Operazione si replica quando volte siano la Notturna Illumi-  
nazione. Pare che l'Ora più comoda di farla sia a Mezzogiorno in  
giorno nei giorni lavorativi, e nei Festivi alle Ore nove, o dieci della  
Mattina.

Prima di tutto l'Ispectore determina quale misura d'Oglio occorra  
alle diverse Qualità dei Sampioni per il consumo della veniente  
Notte. L'esperienza ha fatto vedere, che cinque Ottavi d'Oncia per  
i Sampioni di Prima Classe bastano per ciascun Ora d'Accensione;  
che quattro Ottavi d'Oncia sono sufficienti per quelli di Seconda  
Classe, e che tre Ottavi d'Oncia a peso di Bologna abbisognano per  
quelli di Terza Classe. Ciò posto sia per esempio la Durata dell'  
Illuminazione di Ore dieci.

La misura per il Sampione di Prima Classe sarà di Oncia 6 1/8.

La misura per il Sampione di Seconda Classe sarà di Oncia 5.

La misura per il Sampione di Terza Classe sarà di Oncia 3 1/8.

Servi di notizia che la suddetta sopradetta quantità non solo è bastante  
per l'oggetto a cui è destinata, ma qualche cosa d'aver avanzare qualora  
il Sampione sia regolato nello Stuppino senza profusione.

Si incomincia la distribuzione dalli Accenditori, che hanno il Quartiere più  
lontano dal Magazzino, in quisa che in Bologna alle 12 in punto si presenta  
il Quartiere di S. Domenico, alle 12 1/4 quello di S. Francesco, alle 12 1/2 l'al-  
tro di S. Giacomo, ed alle 12 3/4 l'ultimo di S. Maria Maggiore.

Quanti gli Accenditori entro il luogo della distribuzione si riscuotano  
subito gli Ogli avanzati la Notte antecedente nei rispettivi Sampioni.  
Un Ajutante al Magazzino ne misura la quantità restituita da ciascun  
Accenditore, ed il Computista ne fa annotazione nell'apposita Tabella.  
Ciò fatto gli Accenditori passano alle due Pavole biflunghe federate in  
latta, sopra le quali poggiano i Respianti, tenendo ciascuno separati i pro-  
pori. Fra le due Pavole trovasi il Calderone d'Oglio con i due Ajutanti li  
quali fanno la distribuzione mettendo in ciascun Carico la rispettiva Mis-  
-ura



Misura) proporzionata alle fiamme. Compita l'Operazione si dà un Oncia d'Oglio a ciascun Accenditore per alimento del proprio Lanterino ed Oncia di  
per il lume, che tutta la notte deve star acceso nel locale del Quartiere.

Si replica la cosa sopra a tutti gli altri Accenditori, avvertendo di mai non  
ammettere nel luogo di distribuzione altri che gli appartenenti a un solo  
Quartiere, né permettere che quelle di un altro entrino finché non siano  
brigati le prime a scanso di confusione, e di disordine.

Se si è in tempo d'Inverno dopo ricevuto l'Oglio passano al Magazzino dei  
combustibili, dove il facchino consegna loro quella quantità di Legna, e carboni  
nella assegnata per le usi già sopra esposti. In Bologna si dà ogni giorno a  
ciascun Quartiere 11<sup>2</sup> Pezzi di Legna, 11<sup>2</sup> Fusti da Cavazzatura, e 11<sup>2</sup>  
Quartiroli di carbonella.

Allorché cada la distribuzione dei Panilini, o pieno Stracci per pulire le fiamme  
e le Lumini, locchè succede ogni tre giorni, nell'atto che gli Accenditori con-  
segnano il porco al facchino del Magazzino, ne ricevano un bianco.

L'ultimo giorno d'accensione, o per meglio dire l'antecedente al primo  
di Vacanza si fa la distribuzione dei Lucignoli consegnandoli ai Capitani  
della Guardia, i quali giunti al rispettivo Locale li distribuiscono agli Accenditori  
in quella quantità e qualità proporzionata ai Lampioni loro affidati.

Conviene avvertire che la prima notte di nuova supplinatura bisogna  
accordare Tre Ottavi d'Oncia d'Oglio di più a ciascun Lampione per rag-  
ione dell'assorbimento, che fa il nuovo Lucignolo. Gli avanzi de' Lucignoli  
adoperati nel mese antecedente si ritengono in Quartiere presso il Capo,  
il quale ne usa quante volte a qualche Accenditore ne abbisogna per  
per arrivare al giorno fissato per la distribuzione.

In ciascun Quartiere si tiene un vaso d'Oglio di libbra circa, del quale ne  
è responsabile il Capo, e di questo se ne serve per provvedere alle eventualità  
di rovesciamento, od altro, che accadere potesse.

## Nel Capo Quartieri ed Accenditori

Il Capo Quartiere esser deve Persona onesta, attiva, e capace a mantenere  
l'ordine, e la subordinazione ne suoi subalterni. Deve saper leggere, e  
scrivere.

scrivere, mentre ogni giorno è in necessità di dare in scritto il rapporto  
dell'Accaduto nel suo Quartiere.

Il numero di questi, e degli Accenditori starà in ragione della grandezza  
della Comune, e del numero delle Lampade. Quando un Capo Quartiere ha sotto  
la sua vigilanza nove Accenditori ha un peso ed un impegno, che si vuole  
attività a ben disimpegnarsi.

Non può di sopra di 20 Lanterne, possono assegnarsi ad un Accenditore. Nella  
riparazione si avrà riguardo alla distanza, ed alla estensione del Circondo-  
ario ripartibile, e segnatamente a quelle situazioni più tormentate  
dal vento; in questa che avuti questi riguardi si troverà che a qualche  
Accenditore non potranno assegnarsi più di 16 in 17 Lampioni, sopracar-  
icando gli altri per ottenere il maggiore possibile equilibrio.

Nella scelta degli Accenditori si avrà riflesso alla loro gioventù, salute,  
ed onestà. L'uomo che oltre i 40 anni non avesse a questo impie-  
go non può riuscire buon Accenditore. L'accensione di 18, ed anche 20 Lam-  
pioni si può eseguire da un agile, e destro in meno di Mezza Ora ed a  
questo sforzo non è suscettibile l'uomo di qualche età.

Il più difficile si è il farli apprendere la manovra, ed appreso fargliela ese-  
guire. Qui è dove occorre tutta la pazienza, la diligenza, e l'avidità  
dell'Ingegnere, e dei Capì Quartieri. Parva prima vista, che l'Opera dell'  
Accenditore sia cosa da poco, ma la pratica insegna il contrario qualunque  
negligenza o inavvedutezza fa smorzare o allungare il Lampione, e non com-  
inciando a dovere l'Illuminazione si dà ragionevole motivo ai reclami della  
Popolazione.

## Pulitura de' Lampioni

Dovrebbe incomber la pulitura de' Lampioni ai rispettivi Accenditori,  
ma si corre a pericolo, che ~~non si faccia con cura~~ in un nuovo impie-  
gato venghino rovinati da mano inesperte. In Bologna si è provveduto  
nominando un pratico Lanteraro a cui è assegnata una Mensuale Indo-  
nizzazione per pulire ogni due mesi li Lampioni, e per fare tutte le ordinarie  
riparazioni, che spesso abbisognano all'utensili, non che per rimettere li  
vetri.



vetri che di giorno in giorno si vanno rompendo, essendo egli con questo contratto obbligato alla semplice fattura. I vetri, e li capitali gli vengono somministrati dall'Azienda.

Questo lanternaro assistente è necessario giacchè quasi ogni giorno s'abbisogna della sua opera. Spesso succede dover dar staggature ai lampi, ed ai Carichi, altre volte rifarne dei nuovi, perchè stati rotati la notte. I vetri dei lampioni van soggetti a spegne rotture fatte segnatamente dai ragazzi tirando sopra. Tutte le precitate cose hanno bisogno di immediata riparazione, perciò il lanternaro ogni giorno nell'Ora della distribuzione deve presentarsi al Magazzino per ricevere gli Ordini dell'Ispettore.

### Manutenzione dei Lampioni

Oltre la pubblica ai lampioni superiormente enunciata, fa d'uopo ripararli all'occorrenza, e ciò succede specialmente in quelli situati allo scoperto. Convien avvertire di sbarazarli sollecitamente dalla neve, ne credere che l'intero calore presto la sciogla, perchè presto il lume tutto si congela rovinandosi l'ernice, e Capello.

L'ernice a spirito presto si asciuga, ma presto ancora si disperde, al contrario quella ad Olio ha bensì il difetto di un tardo rassciugamento, ma ha il vantaggio di una più lunga durata. S'avrà dunque in vista di usare piuttosto di questa, che della prima, ed anticiparne le rinnovazioni, qualora il bisogno portasse di dover incominciare la distribuzione in Inverno. Il tempo opportuno è nei mesi Estivi, ne quali facilmente può essere disturbata l'operazione.

Se staccano facilmente li portelli dei lampioni, gli Occhietti, e i Foranti de Squadre, e spesso perdono la loro direzione li Rivoltatori.

Le Laddelle ne rimovendosi alcun poco non sono più Centrali, o mancano di Livello. Fa di mestieri, che a tutte queste inconvenienti si prestamente si provveda, perchè il lume s'abbia felice, e li Carichi non rimanendo a perfetto Livello spanderanno l'Olio sul fondo del Lampione a pregiudizio del lume, e dei Passaggieri. L'Ispe-

Quartiere giornalmente daranno rapporto delle riparazioni bisognanti ai Lampioni loro affidati, e l'Ispettore esprimerà gli Ordini opportuni al lanternaro d'ispezione.

### Nelle Fasse

Convien prevedere l'Impianto della Notturna Illuminazione con i fondi sufficienti alle spese che per questa si vano ad incontrare. La primordiale operazione dovrà essere di esaminare, e decidere quale sarà il numero, e la qualità bisognevole di Lampioni per illuminare sufficientemente le Contrade, ed al stabilito numero aggiungerne un Decimo almeno per tutte quelle Correzioni, che la pratica può dare al speculativo.

Unisca si a questa i prezzi le altre dei Bracci, e Foranti, delle murature, della Vernice ai Bracci della Riduzione dei Locali a Magazzino, e Quartieri, ed infine della provvista di tutti li mobili, ed utensili necessari ai Locali, ed Accenditori, e s'avrà poco lontano dal vero il giusto calcolo della spesa d'Impianto, restando solo a decidersi sulla qualità della Lapa, che faccia fronte alla medesima.

Tutti gli Abitanti di una Comune godono sotto diversi rapporti del beneficio della Illuminazione. Egli è vero bensì che non tutti lo rifanno in egual proporzione, ma è altresì vero essere difficile cosa, ed impossibile l'ideare una Lapa, che percuota li contribuenti in proporzione del bene che ognuno riparte dalla cosa, la quale obbliga ad imporre la contribuzione. Disogna perciò ricorrere, a quella che sia meno depuratoria, più distributiva, ed di facile esigenza.

In Bologna per la spesa d'Impianto fu adottato, che ciascun stabile della Comune, niuno eccettuato pagasse soldi di due, e denneri sei per ogni lire cento di valore, e l'incasso di questa Lapa corrispose perfettamente al calcolato bisogno.

Questa leggera Imposta può dividersi per una metà alle Proprietà dei Fondi, e per l'altra metà agli Inquilini, o Affettuari, e così tutti gli Abitanti della Comune contribuiscono in qualche proporzione anche per le primordiali spese dell'Illuminazione.



16.

## Tasse d'Alimento

Nelle grandi Comuni, e popolate si trovano ripartite in Rami, che sono nulli o neppur hanno nelle piccole, e scarse d'abitanti. In Bologna per esempio una Tassa sui divertimenti Teatrali quanto è giusta perchè esclude gli Indigenti, altrettanto il prodotto suo è riguardevole, perchè è sempre in concorrenza de' volontarij che si partono ai diversi Teatri continuamente aperti nella suddetta Comune.

Quattro diverse Tasse sono attivate in Bologna per fornire le spese d'alimento alla Notturna Illuminazione, le quali Tasse sono conosciute sotto le seguenti denominazioni, e cioè:

- 1<sup>a</sup> Tassa sui Teatri che è volontaria perchè pagata dalli abitanti del Divertimento
- 2<sup>a</sup> Tassa sul Notturno acceso, e receso dalle quattro principali Porte della Comune alla quale s'aspettano molti volontarij, ed alcuni altri per i quali ne ripentano un manifesto vantaggio da questo comodo.
- 3<sup>a</sup> Tassa sulle Botteghe, la quale perisce il negoziante, e il manufatturiero, che godono del compenso di vedere maggiormente affollata la loro proprietà
- 4<sup>a</sup> Tassa sulle Stabili, che percute tutta intera la Popolazione in ragione di Posidenza, o del merito della Casa, che ciascuno abita. Esigenza delle suddette Tasse, e adossata con sicurezza, e con tutti i pesi di ministero ad un onesto Cittadino il quale percipisce con tanto per Cento dell'annuo Incasso.

## Disciplina delle Tasse

17.

La Tassa sui Teatri è regolata nel seguente modo.

Il Biglietto di Porta per le Comedie, e Marionette, e sopra caricato di Bajocchi uno

Il Biglietto di Porta delle Opere Buffe, è aggravato di Bajocchi due.

Il Biglietto di Porta per le Opere serie paga Bajocchi Quattro.

Quello del Cubione Bajocchi due

Il Biglietto per il Cubione, ossia luogo del servitori paga un mezzo Bajocco per le Comedie, Bajocchi uno per le Opere Buffe, e Bajocchi due per

le Opere serie

I Biglietti scritti pagano, come se fossero effettivamente incassati.

Gli Abbonati pagano solamente due Terzi di tutto il numero delle Recite.

La Cubione quando venghi affittato paga il dieci per cento, ossia un padlo per ogni scudo d'affitto.

I Balchi affittati in perpetuo, ossia per tutte le recite di una Impresa pagano il dieci per cento ossia un scudo per ogni scudo d'affitto.

I Balchi serali, ossia quelli tutti, che rimangono all'Impresa, vengono, o no affittati seralmente, pagano la metà della somma che pagano quelli che sono affittati in perpetuo

I Balchi di proprietà dell'Impresa pagano il dieci per cento, ossia un scudo per scudo del Prezzo che si ricaverrebbe d'affitto.

La Casa Porta paga nella stessa misura de' Biglietti repubblicanti dalla somma incassata

2<sup>a</sup> La Tassa sul notturno acceso, è receso dalle quattro principali Porte della Città viene esata colla seguente proporzione

Persona a Piedi paga Bajocchi due

Persona a cavallo paga Bajocchi quattro

Animali grossi, cioè e Bovi, cavalli, somori, muli pagano Bajocchi due,

e ciò oltre il bajocco a testa per le persone, che li guidano.

Legni a due Quote suati con una, o due cavalli bajocchi sei

Legni con Persone bajocchi dieci

Legni a quattro Quote con due, o più cavalli bajocchi dieci

Legni con Persone bajocchi venti

Carri voti, oltre il bajocco a testa di chi li guida bajocchi quattro

Birocci, come sopra bajocchi due.

3<sup>a</sup> Le Botteghe tutte nuove eccettuata, non esclusi gli Edifizj Draulici, Locande, e Magazzini anche interni pagano il cinque per cento in ragione dell'annuo suo affitto. La scadenza di questa Tassa è fissata per il 15 giugno di ciaschedun Anno.

4<sup>a</sup> Tutti li stabili per ogni Portica Quadrata di strada coppiante li



I proprietari pagano la sudetta Tassa, ma sono autorizzati ad indebitare per la metà dei rispettivi Inquilini, o Affittuarij. La sudetta si esige il 16 Gennaio di ciascun anno.

18.

1.<sup>a</sup> Sarà quindi il di lui obbligo d'invigilare con diligenza, che tutte le Lanterne, e rispettivi Bracci, o Tiranti siano bene affissati, e che la loro posizione, e maneggio, non abbia a recar danno un male tanto nella Persona colla caduta di esse, quanto nell'Abito col versamento dell'Oglio sul fondo delle medesime.

3.<sup>a</sup> Vaglierà perchè tutte le Lampade s'iano accese, e spente nelle  
Ore fissate dall'Orario, come è pure, che s'ieno mantenute, co-  
rate, e ripulite nel miglior modo possibile.

5.<sup>a</sup> Occorrendo traslocaimento di Lampioni, dovrà assistere l'Operaio

6.<sup>o</sup> Nel caso che una frequente rottura di vetri o altri Attrezzi delle Lanterne dinotasse assoluta negligenza dell'Accenditore, per la prima volta se farà seria ammonizione, per la seconda lo condannerà al riattamento colla ritenzione di parte del suo salario, e per la terza ne renderà intesa la competente autorità, perchè sia privato dell'Impiego. Col metodo stesso procederà con chi mancherà alla giornale pulizia, come pure nel caso di consumo d'Oglio, o di Stappino confiscato doto so, e nell'altro di estinguerfi le Lanterne prima del tempo calcolato, non riportando l'Accenditore al magazzino alcun avanzo di Oglio.

8.<sup>a</sup> Dovrà nel rapporto giornaliero da passar si alla suddetta autorità detagliatamente indicare le fiamme trovate estinte, o languide nominando l'accenditore, e spiegando il sito, e l'ora in cui si sono trovate smorzate. Tali notizie, oltre il procurarsi se personalmente, le verranno somministrate dai capi Quartieri, dalle Guardie ed i Polizia, e dalla Guardia Nazionale.

10.° Terra Egitto di tutti i salariati col loro nome, e cognome, Patria, Professione, Abitazione, e Numero della Casa che abitano, ed assegnando a ciascuno degli Accenditori un Numero progressivo corrispondente a quello degli Attrepi, e del certificato, il quale certificato verrà loro rilasciato dall'Autorità competente, e sottoscritto dall'Ispettore.

11.º Trovando, o sapendo, che di notte un qualche Accenditore (sia  
sortito



si sortito fuori dell'ordine del suo Quartiere colla Scala, dovrà immediatamente sospenderlo, quando anche fosse in Compagnia. E, perche la pubblica tranquillità, e sicurezza non sia in alcun modo disturbata, non mancherà (oltre l'obbligo imposto ai capi Quartieri) di tenere delle spie per essere informato della condotta de suoi subalterni.

12° Non permetterà che in un Quartiere, e trovandoli uniti li sospenderà. Lo stesso praticcherà trovando qualcuno a vendere Vino, o Commestibili, o si tenesse gioco, o si facesse unione di altre persone, e stenderà sopra una tale proibizione tanto al giorno, che alla notte.

13° Nelle notti in cui l'Illuminazione dovrà fino a giorno assegnarsi per turno ad ogni Quartiere due, o tre Accenditori di Guardia, secondo la grandezza della Comune, ed un capo Quartiere per tutta la Comune stessa, facendo tenere nei locali una Tavoletta, nella quale ogni mattina saranno collocate sotto li rispettivi numeri li nomi di quelli, che saranno destinati alla Guardia della susseguente notte.

14° Ogni mattina dovrà trovarsi al Magazzino per quanto può occorrere all'Azienda, e segnatamente dovrà trovarsi presente alla distribuzione dell'Oglio, de Lucignoli, per fare in seguito li giornalieri rapporti alle Autorità competenti, dare le providenze necessarie; insigilare, ordinare, e disporre di tutto quanto gli incombe per ragione d'Impiego.

15° Non permetterà, che alcuno faccia supplire alle proprie incombenze da un altro. Nei soli casi di malattia, o di legittimo impedimento potrà l'Ispettore assegnare un supplente.

16° Riceverà in iscritto ogni mattina li rapporti dei capi Quartieri, e noterà quelli di ciascun accenditore, interrogando specialmente le guardie, se alcuna d'essa abbia trovato nel

proprio Circondario cosa che meriti avvertenza, o providenza.

17° Non permetterà, che il giusto turno delle Guardie sia alterato, ne che quelli di un Quartiere suppliscano alla Guardia di quelli di un altro, ne che succeda Cambio, fra loro, all'eccezione d'impedimento riconosciuto legittimo, del che l'Ispettore ne dovrà essere avvertito per tempo dal Capo Quartiere.

18° Avvertirà gli Accenditori di non cambiare la Scala, e gli altri utensili, dovendo tutti essere segnati colle iniziali del Quartiere, e cui appartengono, e col numero assegnato all'Accenditore, e corrispondente a quello del Certificato.

19° Invigilerà sempre ora in un Quartiere, ora in un altro, che all'Ora debita si trovino al rispettivo Locale tanto i Capi Quartiere, quanto li Accenditori, e sia cominciata l'accensione dei Lampioni al tempo stabilito dall'Orario.

20° Ordinerà, che in giornata di vento, Poggio, o vento s'anticipi di mezzo ora l'accensione, riuscendo in tali circostanze più lenta l'Operazione.

21° Invigilerà pure, che finita l'accensione, e fatta la rivista ai Lampioni, ogni uno riporti la Scala al suo Quartiere, dove saranno consegnate al capo, il quale sarà responsabile se qualcuna mancasse dal luogo dove devono rimanere.

22° In fine d'ogni Mese presenterà all'Autorità competente nota distinta delle spese occorse per l'esecuzione delle ingiunte incombenze, colli receipti giustificanti le medesime onde riportarne il mandato per l'esecuzione.

23° Terà registro, e osserverà tutti i mandati, che saranno esportati da lui medesimo all'Esattore delle tasse d'alimento dell'Illuminazione, ed il Registro suddetto servirà di Controleria all'Esattore e di Quaderno delle spese. Li suddetti mandati esser devono muniti della sottoscrizione del Presidente, e da due membri della competente Autorità, non che dal Segretario.



24.<sup>o</sup> Sarà tenuto a prestarsi a qualunque ordine dell'Autorità competente relativo all'Illuminazione, e segnatamente per le provviste di Oglio, Cottoni, e per tutto ciò che sia analogo alla pronta e facile esecuzione dell'Illuminazione stessa.

25.<sup>o</sup> Sarà le occorrenti provviste di Legna, Carbone, Lucignoli, Pennelli, Carte, Stampi, Libri, e tutto altro, che occorra per l'Azienda.

26.<sup>o</sup> Non passerà a stipulazione di qualunque Contratto, se non sia stato esaminato dalla competente Autorità, e non ne abbia riportato la sua adesione.

27.<sup>o</sup> Sarà sua cura, che le somministrazioni dei Denari, corrispondano perfettamente ai Campioni, ed in caso contrario ne farà immediato rapporto alla suddetta Autorità.

28.<sup>o</sup> Sarà sua cura nelle vere di Luna coperta, e in circostanze prevedere necessaria la straordinaria Illuminazione a comodo, e sicurezza della Comune, di dare gli ordini opportuni perche sia eseguita, cercando di conciliare il comodo colla massima Economia.

29.<sup>o</sup> Ogni Anno, formerà uno specchio delle spese occorrenti per il seguente Anno, annessovi il progetto d'aumento, o di diminuzione, e anche Mutazioni di Tasse alimentari (Illuminazione) presentando il tutto all'Autorità competente per l'opportuna Sanzione, e pubblicazione.

30.<sup>o</sup> Invigilerà, che tutto quanto viene espresso nelle Istruzioni del Computista, Ajutante al magazzino, capi Quartieri, Accenditori, soprannumeri, e Lanternaro Pulitore sia esattamente adempito, ricordandoli per ultimo che sopra di lui ricade tutta la responsabilità del buon ordine, e disciplina nei subalterni, e della scrupolosa, e savia Economia nelle provviste, e nelle spese occorrenti a quest'Azienda.

## Computista

1.<sup>o</sup> In tutti li giorni d'Illuminazione dovrà trovarsi sul mezzo giorno in punto al Magazzino ed ivi restarvi finché venga licenziato dall'Ispettore.

2.<sup>o</sup> Sarà il rilievo della quantità dell'Oglio occorrente per l'Illuminazione della successiva Notte, assistendo alla Manovra delle pesate, che si eseguirà dagli Ajutanti al Magazzino, e ne farà annotazione nel Libro, e nel Rapporto.

3.<sup>o</sup> Dovrà tenere esatto Registro degli avanzi d'Oglio, che ciascun Accenditore consegna al magazzino non che di quelli che restano nel Calderone dopo essersi eseguita la distribuzione.

4.<sup>o</sup> Questi doveri gli incombono anche in quei giorni, che vengono ordinata la straordinaria Illuminazione.

5.<sup>o</sup> Sarà notato le multe inflitte agli Accenditori per farne il corrispondente sconto nel loro salario.

6.<sup>o</sup> Avrà l'obbligo di tenere registro de' settimanali, o Mensuali pagamenti che si faranno tanto agli Accenditori, quanto a qualunque altro Interviente, o Operario dell'Azienda.

7.<sup>o</sup> Noterà sotto il rispettivo nome degli Accenditori le Lastre, che devono rimettere in causa di Rottura.

8.<sup>o</sup> Terrà registro delli Stuppi, che si consegnano agli Accenditori, annotandoli alla partita, e a carico di quello a cui ne sarà stata fatta straordinaria somministrazione.

9.<sup>o</sup> Allibrerà giornalmente tutte le spese dell'Illuminazione, e tutte le provviste de' generi inservienti alla medesima, tenendo a tal effetto gli occorrenti Libri Computistici tanto delle spese ordinarie, che straordinarie, quanto di quelle incontrate per l'Impianto.

10.<sup>o</sup> Ogni giorno compilerà il rapporto del Consumo d'Oglio, il quale rapporto diventa un giornaliero Bilancio di questo genere.



- 11.<sup>o</sup> In fine d'ogni Mese formerà il foglio delle spese straordinarie, citando le Ricevute, ed i Recapiti, non che la Tabella generale dell'Oglio consumato, ed il bilancio delle spese tutte mensuali.
- 12.<sup>o</sup> Dovrà prestarsi tanto di giorno che di notte a qualunque incitagli venga fatto dall'Ispettore, o dalle autorità per gli oggetti relativi al servizio dell'Azienda.

## Ajutanti al Magazzino

20.

- 1.<sup>o</sup> Gli Ajutanti al Magazzino saranno due.
- 2.<sup>o</sup> Ogni mattina d'ordinaria, o straordinaria Illuminazione si troveranno all'Ufficio.
- 3.<sup>o</sup> Dovranno riadattare, e pulire le stanze, e il Magazzino, ed accendere la stufa, ed il camino.
- 4.<sup>o</sup> Dovranno empiri, e visitare tutti li carichi dell'Oglio, dimandando se ce ne ha alcuno, che esiga riparamento.
- 5.<sup>o</sup> Sarà loro cura che non succeda confusione ne carichi suddetti nell'atto della distribuzione dell'Oglio, e gli riempiranno addeceditore per accenditore, e non per salvo.
- 6.<sup>o</sup> Siccome la differenza dei Lampioni obbliga a una differenza nelle misure, essi sono responsabili di qualunque sbagli possa nascere per loro negligenza.
- 7.<sup>o</sup> Distribuiranno l'Oglio per i Lampioni, per i Lantermini degli Accenditori, per i lumi de' Quartieri, i Panni, e li altri ignoti.
- 8.<sup>o</sup> Non permetteranno che gli Accenditori entrino nel sito della distribuzione, che a Quartiere per Quartiere.
- 9.<sup>o</sup> Discontrolleranno se ogni fassetta contiene il giusto numero de' Recipienti affidati al rispettivo Accenditore.
- 10.<sup>o</sup> Saranno avvertiti perche in nessun caso rimanghi Oglio d'avanzo della Notte Antecedente.
- 11.<sup>o</sup> Saranno coll'assistenza dell'Ispettore, o Computista legittimare Pesate dell'Oglio.

12.<sup>o</sup> Riceveranno dagli Accenditori, e misureranno a ciascun d'essi la quantità d'Oglio d'avanzo della passata notte, detandone al Computista il ritrovato peso.

13.<sup>o</sup> Avviseranno il Direttore, ed il Computista quando qualche Accenditore dimanda misura straordinaria di Stoppino.

14.<sup>o</sup> All'occasione della provvista degli Ogli, dovranno essi scaricare, ed accomodare in Magazzino il genere suddetto come pure sorvegliare alla Riponitura della Legna, Fassi, e Carbone.

15.<sup>o</sup> Si presteranno per la pulitura delle Lanterne, Carichi, quando a quest'oggetto sempero trasportati al Magazzino.

16.<sup>o</sup> Mancando tre giorni all'Ufficio senza permesso s'intende licenziato.

17.<sup>o</sup> In caso di legittimo impedimento, o di risortato permesso, risustituisse dall'Ispettore altro Interviente da pagarsi colla giornata dell'assente.

18.<sup>o</sup> Nel caso che un Ajutante voglia la sua dimissione la dimanderà 15 giorni prima all'Ispettore.

19.<sup>o</sup> Sono essi responsabili di tutto quanto le verrà consegnato di generi, o Mobili appartenenti all'Azienda.

20.<sup>o</sup> Saranno subordinati all'Ispettore, e dovranno prestarsi a qualunque ordine del medesimo, o il quale abbia relazione all'Illuminazione.

## Capo Quartiere

21. 1.<sup>o</sup> Invigileranno perche ogni giorno d'ordinaria, o straordinaria Illuminazione ciascun Accenditore eseguisca esattamente tutti gli doveri di un esatto, e fedele Impiegato.

2.<sup>o</sup> Veglieranno perche i suoi subalterni collochino a dover li Carichi ne Lampioni, non versino Oglio sul fondo de' medesimi, non imbratino li Querseri, non rompano li vetri, non eccedano, o non scarfino nell'altezza da darsi allo Stoppino, non manchino alla pulitura de' Carichi, e segnata-

mente



segnatamente alla giornaliera dei Lucignoli; perche l'accensione, la smocatura, e lo spegnimento de' Lampioni sia eseguito sollecitamente, e nelle ore ordinate, e perche li sportelli delle Lanterne, e li Bracci siano ben chiusi, e fermati.

3.<sup>o</sup> Avranno cura, che gli Accenditori facciano il turno di Guardia al Quartiere nelle notti d'intera Illuminazione senza che succeda alterazione nel medesimo.

4.<sup>o</sup> Accompagneranno ogni giorno d'Illuminazione li Accenditori al Magazzino, ed assisteranno alla consegna.

5.<sup>o</sup> Nell' Ora che si spegnano i lumi dovranno per il proprio Quartiere avvisando delle mancanze, dirigendo li operatori, non che ammaestrando li nel caso di riconoscerli poco pratici delle loro incombenze.

6.<sup>o</sup> Riconoscendo le mancanze di qualche duno, ne renderanno inteso l'Ispezzore.

7.<sup>o</sup> Invigileranno perche' niuno de' proprii Accenditori sortia dal luogo della giornaliera consegna dell'Oglio prima d'aver verificato, che tutti li Recipienti sieno pieni.

8.<sup>o</sup> Avvertiranno se qualche Reciente abbisogna di riparimento, come pure se qualche Lampione sia stato rotto, o guasto dando di tutto parte all'Ispezzore, perche da questo venga dato le opportune providenze.

9.<sup>o</sup> Non permetteranno nessun supplemento all'Accenditori mancante, o ammalato, che non sia soprannumero assegnato al suo Quartiere.

10.<sup>o</sup> Invigileranno perche' fedelmente venghino riportati gli Ogli d'avanzo al Magazzino.

11.<sup>o</sup> In tempo d'Inverno incombenzeranno in turno li suoi Accenditori di ricevere al Magazzino la Legna, e il Carbone per servizio del Quartiere, e per tenere sgelo l'Oglio.

12.<sup>o</sup> Un'ora prima dell'accensione dei Lampioni dovranno trovarsi nel Locale del proprio Quartiere, e passeranno in rivista gli uomini loro affidati, e trovandone mancante qualcuno, o qualcuno ubriaco, chiameranno uno de' soprannumeri del Quartiere, il quale sarà pagato colla giornata dell'ubriaco, o mancante.

13.<sup>o</sup> Se il mancante arriva anche nel momento che il soprannumero avesse acceso un sol Lampione non permetteranno che succeda a proseguire l'Operazione.

14.<sup>o</sup> Illuminate le Lanterne faranno rinovare la visita per correggere le mancanze, che si fossero commesse.

15.<sup>o</sup> Nelle notti in cui dura l'Illuminazione fino a giorno veglieranno perche' tutti gli Accenditori attendino alla loro incombenza fino alla mezza Notte, facendo dare la generale smocatura qualora sia stata ordinata dall'Ispezzore. Dalla mezza Notte poi fino a giorno veglieranno le sole Guardie al Quartiere, incombenza a queste di visitare, curare, e mantenere ben accesi tutti li Lampioni fino all'Ora dello spegnimento. Queste Guardie dopo l'accensione, e la rivista delle proprie Lampade potranno ritirarsi alle rispettive Case per restituirsi al Quartiere nella mezza notte, obbligando gli altri Accenditori nell' tempo dell'indicata assenza di sorvegliare le Lanterne appartenenti alle Guardie suddette.

16.<sup>o</sup> Subito che agli Accenditori sia cessato il bisogno di adoperare le scale, li medesimi dovranno affigerle al rispettivo posto, e sarà cura de' capi Quartieri, che niuna di queste resti fuori ne di giorno ne di notte del Locale.

17.<sup>o</sup> Non permetteranno che dal Quartiere si venda vino, o commestibili, ne che si tenghino giochi di qualunque sorta, o unioni d'altre persone, e molto meno di Guardie, o capi d'altri Quartieri.

18.<sup>o</sup> Ogni notte d'Illuminazione un capo Quartiere in turno veglierà di Guardia



di Guardia dopo la mezza notte per tutta la Città. In questa circostanza potrà sortire dal suo Circondario, ed estendere sovra la sua vigilanza sopra gli altri Quartieri perche l'Illuminazione sia mantenuta a dovere.

- 19° In qualunque ora della Notte, ritrovando qualche Accenditore ubriaco non permetteranno assolutamente che continui nella sua incumbenza.
- 20° Trovando spenta, o languida qualche Lanterna, esaminerà il motivo di tale mancanza e ne farà rapporto all'Ispettore.
- 21° Daranno ogni Mattina esatto rapporto delle mancanze, negligenze, o cattiva condotta degli Accenditori, come pure di tutto quanto sia seguito riguardo alla Illuminazione nella passata Notte nel proprio Circondario, e in tutta la Città se è stato di Guardia.
- 22° È responsabile degli effetti consegnatoli nel Quartiere tanto per quelli di semplice uso del Locale, quanto degli utensili di cui van provisti gli Accenditori.
- 23° Siccome ad ogni Quartiere viene consegnata una certa quantità d'Oglio per usarne in caso di bisogno, così il Capo Quartiere darà ragione all'Ispettore del consumo, e del uso, che ne avrà fatto.
- 24° Farà la distribuzione delle Menfualità ai suoi Accenditori, tenendo registro dei debiti contratti da ciascuno all'occasione, che i soprannumeri abbiano per essi lavorato, o per ragione di malattia, o di sospensione, o di mancanza.
- 25° Dovrà presentarsi a qualunque ordine gli venga esordato dall'Ispettore relativo all'Illuminazione.
- 26° Viene espressamente proibito al Capo Quartiere di far supplire da altri alle proprie incumbenze.
- 27° Mancando alli predette obblighi sarà per la prima volta ammonito, e per le successive sospeso, ed anche licenziato.

28° Volendo la sua dimissione dovrà avvertire Quindici giorni prima l'Ispettore.

## Accenditori

22.

- 1° Gli Accenditori sono 11° distribuiti in numero eguale nei diversi Quartieri.
- 2° Alli Accenditori vien affidata la cura di un determinato numero di Lampioni, il quale non potrà essere forse eguale in tutti, quantunque la distanza tra questi, e lo scomodo esigga che a qualcuno gliene venga assegnato un numero minore, e viceversa ad un altro per ragioni opposte un numero maggiore.
- 3° Ciascun Accenditore prima dell'ora fissata dall'Orario per termine della Illuminazione dovrà trovarsi al suo Quartiere a prendere la scala, e la fassetta per portarsi a smorzare li Lampioni, levare li recipienti, chiudere li sportelli, fermare li Bracci, osservare se abbisogna qualche cosa al Lampione, e ritornato al Quartiere visitare, pulire, e macare li stuppini, cercando che il taglio della forbice resti netto, e non lasci nello stuppino stesso alcuna parte annerita, la quale solleciti la notte veniente il Carbone. Riporrà in seguito nella fassetta di Latta l'Oglio trovato d'avanzo nei Recipienti, e il tutto disposto per poi portarsi al magazzino, darà rapporto al suo Capo Quartiere di quanto gli è occorso, o le può abbisognare.
- 4° Prima di mezzo giorno sarà di nuovo al suo Quartiere per riprendere la sua fassetta, e portarla unitamente al suo Capo Quartiere, ed a suoi Compagni al magazzino della Dispensa.
- 5° Nessun Accenditore entrerà in Magazzino finche il suo Quartiere non sia chiamato, ma tutti resteranno nell'atrio senza far chiasso, e senza tenere inutili discorsi coi suoi Compagni.
- 6° Allorchè venga chiamato il Quartiere entreranno gli Accenditori nel luogo della Dispensa, dove prima consegneranno gli Ogli



- Ogli d'avanzo indiravaglieranno se alcuno de' Clasi abbi-  
ogni d'essere riparato, finalmente disporrà sulle Tavole della  
Dispensa li Recipienti per ricevere l'Olio, osservando che non  
segua sbaglio nel caricare, come duplicazione eli misure in un  
Recipiente stesso, o che qualche Recipiente resti vuoto, o  
vero che la quantità assegnata a un dato Campione non ven-  
ghi messa nell'ozio appartenente ad un altro di maggiore, o mi-  
nor Classe. E all'oggetto che non naschi mai alcun equivoco, og-  
ni Carico di prima Classe è segnato con una Bolla di Stagno,  
Quello di seconda con due, e quella di Terza con Tre.
- 7.<sup>o</sup> Terminato il riempimento, e riposti li suoi Cerichi nella Cassetta  
coll'ajuto d'uno de suoi compagni, resterà nel posto a prestare  
lo stesso ajuto al susseguente accenditore, che si presenterà alla  
dispensa.
- 8.<sup>o</sup> Allorché tutti di quel dato Quartiere avranno caricato li res-  
pittivi Recipienti, e ricevuto l'Olio per i Luminari, e per il  
Lume da tenersi acceso la Notte in Quartiere, si aspetteranno di-  
istamente ogni tre giorni a consegnare li Stracci sporchi,  
e ricevere li Bianchi, ed in tempo d'Inverno uno d'Essi per  
turno passerà a ricevere la Legna, ed il carbone.
- 9.<sup>o</sup> Negli giorni stabiliti riceverà li Stuppini, li quali dovran-  
ere una alterabile durata, quando questa non venga dis-  
tribuita dalla negligenza, o dalla imperizia dell'Accenditore,  
nel qual caso gli veranno somministrati li nuovi Stuppini  
da lui richiesti, il di cui importo starà a suo peso in  
ragione proporzionata della somministrata anticipazione.
- 10.<sup>o</sup> terminate le operazioni nel magazzino sortiranno tutti indi-  
stamente col loro capo Quartiere per restituire il tutto al pro-  
prio Quartiere. Strada facendo avranno cura di non car-  
are colla Cassetta in qualcuno, e cercheranno di portarla  
ben equilibrata, accio non succeda dispersione d'Olio.

- Restituiti al Quartiere, se si è in Stagione, tridda accen-  
eranno il Carbone nel Camino, e disporanno attorno al medesimo  
le Casette in modo che l'Olio non si congeli.
- 11.<sup>o</sup> Qualche tempo prima dell'Accensione dovrà ciascun Accendi-  
tore trovarsi al proprio Quartiere aspettando che il suo Capo gli  
Ordini di portarsi ad accendere li Campioni. Avrà somma cu-  
ra nel portarsi a fare il suo Ufficio di non Offendere le Persone  
colla Scala, di non interloquire con nessuno, di non spandere  
l'Olio, e di fare il suo giro colla massima sollecitudine.
- 12.<sup>o</sup> Nell'Accendere il Campione avrà riguardo di non spander  
Olio sul fondo del medesimo di impostare con destrezza il Lumi-  
no nella Padella, di ben chiedere lo sportello, e di rimandare  
al suo posto il Braccio senza dar scosse alla macchina per-  
che oltre il disordine del spandimento dell'Olio, succederà  
l'altro d'abbassarsi lo Stuppino, lo che produce sollecitamente  
la Braccia, ed anche lo spegnimento del Lume.
- 13.<sup>o</sup> Avrà sempre cura che il suddetto Stuppino non sorti ne troppo,  
ne poco dal Canaletto, giacché se la Fiamma è scarfa il Ca-  
mpione non fa il suo effetto, e se la Fiamma eccede l'Olio  
si consuma prima del tempo stabilito.
- 14.<sup>o</sup> Nel smoccare lo Stuppino, usando sempre della fornice dovrà  
inalzarlo con tutta egualianza, e guardarsi di tenerlo ben st-  
eso nel Recipiente perche attortigliato, che sia l'Olio ali-  
menta stentatamente la Fiamma.
- 15.<sup>o</sup> Terminata che avrà l'Accensione ricomincerà dal primo  
Campione stato acceso, e proseguirà fino all'ultimo riveden-  
doli, e rimediando subito, e con diligenza ai difetti, che inco-  
nterà.
- 16.<sup>o</sup> Mancando l'Accenditore, o tardando sarà subito sostituito un  
sopranumero a tutte spese del mancante. Lo stesso sarà pra-  
ticato, se si presenta ubriaco, o eridato in appaia, o pericoloso  
il lasciarlo



il lasciarlo operare.

- 17° Fino a Mezza Notte nelle Sere d'Illuminazione, fino a giorno rimaranno tutti al suo Quartiere, riconoscendo di tempo in tempo le loro Lanterne, e curando anche quelle che appartengono alle Guardie, le quali sole potranno ritirarsi dopo avere accesi e visitati li proprii Lampioni in prima Sera.
- 18° Se abbisogna una generale smoccatura prima, o dopo la Mezza Notte dovranno eseguirla secondo gli ordini, che riceveranno dal suo capo Quartiere.
- 19° A Mezza Notte si ritireranno alle proprie Abitazioni, ed allora sosterranno le Guardie della Notte per invigilare fino a giorno perche l'Illuminazione camini a dovere.
- 20° Nessun Accenditore potrà lasciare ne in casa propria, ne in qualunque altro luogo la Scala, ma tutte devono restare in deposito nel rispettivo Quartiere, e di questo ne hanno assieme ai capi la piu rigorosa responsabilita.
- 21° Dal momento, che il capo Quartiere ha consegnato all'Accenditore li utensili che gli appartengono diventa egli responsabile di tutto quanto gli possa mancare, in guisa che perdendo, o offendogli rubata qualche cosa, sarà tenuto a ripararvi col proprio salario.
- 22° Quando occorra la generale Pulitura de' Lampioni, accompagnera il Lanternaro Politore per il secondario, che gli appartiene portando gli la Scala, ed anche quegli attrezzi che servono alla cosa.
- 23° Invigileranno perche niuno ardisca di spegnere, o di rompere le Lampade, e quando cio succeda cercheranno di scoprire l'autore per darne notizia all'Ispezzore.
- 24° Saranno premuniti di un certificato contraddistinto con un numero che corrispondera a quello della Scala, della Lanterna, e questo lo terranno sempre presso di loro

per presentarlo alle Guardie di Polizia, o alla G. N. quante volte di Notte ne fossero richiesti.

- 25° Tanto in Quartiere, che in Strada non faranno schiamazzi, litigi, insulti, e contravenendo saranno soppresi, ed anche immediatamente dimessi.
- 26° Occorrendo cose, che meritassero di chiamare e ricorrere alla G. N. sarà tenuto l'accenditore a farlo, e la Guardia stessa avrà le annaloghe istruzioni per presentarsi alla richiesta.
- 27° Nei Quartieri non si terranno giuochi nemmeno di puro divertimento, non conversazioni con altre persone, e tanto meno con Accenditori d'altri Quartieri, come pure non potra venderli vino, ne famestibili, ne potranno chiudersi a chiave entro il Locale, accio sia sempre libero l'accesso a chiunque credesse opportuno l'avvertirli di qualche disordine, e a chi avra diritto di fare le occorrenti visite.
- 28° Qualunque volta un Accenditore sia riconosciuto Ubriaco, dovrà senza replica ubbidire agli ordini del capo Quartiere, o dell'Ispezzore, desistendo dal lavoro, e consegnando la Scala, e gli altri utensili a chi in sua vece verrà comandato.
- 29° Qualora troverà vetri spezzati ne dara rapporto al capo Quartiere, cercando di poterli indicare il motivo della seguita rottura, e la persona che ne sia delinquente. Qualora confessasse poi che fossero stati spezzati dallo stesso Accenditore per negligenza, o malizia, gli si terrà nel soldo o la metà, o l'intero importo de' medesimi.
- 30° Dovrà ogni Accenditore girando colla Scala rimanere entro il confine del proprio secondario, ne mai sortirne, altrimenti sarà subito licenziato.
- 31° Abbandonando la Scala o in Strada, o in qualche casa sarà condannato a N. 3 applicabili all'accusatore.
- 32° Qualora il soprannumero sia sortito dal Quartiere con la Scala, è gli



Egli usufruibile dell'accenditore mancante, sopravvenendo questo  
anch'egli nel momento dovrà proseguire a fare l'operazione  
fino al suo termine, e l'accenditore rilasciarsi al soprannumero  
ero il tempo della sua giornaliera Indennizzazione.

33° Sarà bene che l'accenditore abiti nell'edificio assegnato al  
proprio Quartiere.

34° In caso di malattia supplisce un soprannumero al quale  
l'accenditore ammalato resterà la metà del suo Onorario.  
Ma in qualunque altra circostanza il soprannumero in afflu-  
enza dovrà essere per intero pagato a spese dell'accenditore.

35° Avranno il maggior rispetto per l'Ispezione e ogni Quartiere  
tra loro medesimi non dovranno mai seguire strapazzi, né  
leggi, ma tutti l'un l'altro si rispetteranno e contraven-  
endo saranno sospesi, ed anche licenziati.

36° Saranno tenuti all'esatto adempimento degli obblighi  
tali, e quando altro abbia relazione all'Illuminazione  
gli venga ordinato dall'Ispezione. In caso di mancanza  
o contravvenzione la prima volta saranno ammoniti, la se-  
conda sospesi, e la terza licenziati.

37° Viene espressamente loro proibito di mettere qualunque  
disimpegno delle proprie incombenze.

38° Sarà loro permesso di cessare dal servizio purché ne por-  
tino 15 giorni prima l'Ispezione.

### Soprannumeri

23. 1° Ogni sera d'Illuminazione dovranno all'ora stabilita  
trovarsi al destinato agli Quartieri per intendere se in  
quella notte occorra la di lui Opera.

2° Dal momento che viene incombenzato ad agire per qualcuno  
egli è soggetto alle regole e alle discipline  
degli Accenditori.

3° Qualora egli supplisca per un accenditore infermo dovrà  
congarlo

con questo l'assegnata giornaliera Indennizzazione, ma quando  
volte agisca per uno, che sia stato sospeso, o che sia mancante  
o che per affari particolari, ed anche con licenza non si presenti  
al Quartiere in tal caso il soprannumero tutta l'intera pa-  
ga dell'Accenditore.

4° Egli non ha obbligo di restare in Quartiere, quando volte  
il suo caso lo metta in libertà, dove però presentarsi immedia-  
tamente quando volte venga chiamato, o avvertito del sud-  
detto suo caso.

5° Egli non gode alcuna stabile Indennizzazione ma solo perci-  
pisce le provvidenze accordate dall'articolo 3°.

6° Quando sia vacante un qualche Posto di numerario passa  
all'impiego d'accenditore, seguendo l'ordine della anzianità.

7° Le notti in cui egli lavora avrà con sé la Patente dell'  
accenditore per il quale egli supplisce, oltre a certifi-  
cato di esser soprannumero.

8° Come trovasi notato nella Tabella degli Impiegati  
dell'Azienda, così esso non potrà abbandonare il suo posto  
se non ne abbia avvertito quindi 15 giorni prima l'Ispe-  
zione.

### Lanternaro Pulitore

24. 1° Ogni due mesi deve egli pulire esattamente tutti li Lampioni  
della Comune. L'Azienda gli somministra li Panni bianchi occorrenti  
alla pulitura de' Riverberi, e gli altri per le lastre.

2° In questa occasione incontrando bisogni di riparazioni, o le espe-  
rie sul momento, o le tiene notate per eseguirle il più presto  
che sarà possibile.

3° Tutti li vestiti che saranno rotti dai Politori, stanno a carico  
del suddetto Lanternaro.

4° Ogni giorno d'Illuminazione all'ora della dispensa degli  
egli deve trovarsi al Magazzino per ricevere gli ordini dall'Ispe-  
zione.



5.<sup>o</sup> Sarà obbligato di fare tutte le riparazioni agli utensili degli Accenditori spettanti a Lanterna, non che a tutte le parti anche interne dei Lampioni.

6.<sup>o</sup> Dovrà giornalmente rimettere quelle Casse nei Lampioni, che gli verranno in iscritto ordinate dall'Ispettore.

7.<sup>o</sup> Le Casse, e le Cotte che potesse mettere in opera per i diversi lavori, che gli fossero comandati, gli vengono somministrate dall'Azienda.

8.<sup>o</sup> Riceverà in consegna un determinato numero di Casse, delle quali renderà conto mediante gli Ordini in iscritto dell'Ispettore, i quali da esso dovranno essere conservati, e all'occorrenza prodotti per suo scarico.

25.

**Utensili e loro Costo a Moneta di Bologna**

Il rapporto della Moneta di Bologna a quella di Milano

di 5 a 7 cioè lire cinque di Bologna sono lire sette di Milano

**Utensili per il Magazzino**

Una grossa stadera fermata in cavalletto di levata

di 600 per pesare gli Ogli ..... L. 60:-

Una Bilancia da mano per le piccole Pesate di levata di 100 ..... L. 30:-

11.<sup>o</sup> Caldaro di Rame di quella grandezza che può occorrere alla giornaliera distribuzione dell'Oglio, costa la libbra ..... L. 1:-6:-

12.<sup>o</sup> Caldaro di Rame di peso 110 circa per raccogliere gli Ogli d'avanzo, costa la libbra ..... L. 1:-14:-

13.<sup>o</sup> Tre piedi di ferro per sostenere le sudette due caldare. Costo d'ogni libbra di peso a rotta e fattura ..... L. 10:-

14.<sup>o</sup> Mescle di Rame, una di tenuta di 14 Ogli l'altro di 2, 15.<sup>o</sup> Leuca e 16.<sup>o</sup> calcedro inferiente a tirar acqua dal Pozzo. .... L. 22:-10:-

17.<sup>o</sup> Padella di ferro per tenervi la carbonella accesa a comodo di tener gelato l'Oglio in Magazzino ..... L. 3:-:-

18.<sup>o</sup> Stuffa di ferro per l'oggetto sudetto ..... L. 50:-:-

19.<sup>o</sup> Casi di Terra Cotta per coprirvi l'Oglio. Costo di ciascuno ..... L. 30:-:-

20.<sup>o</sup> Casi di Terra Cotta per coprirvi gli Ogli d'avanzo riservati dagli accenditori. Costo di ciascuna ..... L. 15:-:-

21.<sup>o</sup> Spie situate su mensole all'intorno del magazzino per tenervi in serie e senza confusione le misure diverse inferienti alla giornaliera distribuzione degli Ogli ..... L. 1:-:-

22.<sup>o</sup> Misure in serie la più grande delle quali contiene 8  $\frac{1}{2}$  Ogli. Costo di ciascuna ..... L. 1:-:-

23.<sup>o</sup> Dette più piccole, e parimenti in serie. Costo di ciascuna ..... L. 15:-:-

N.B. Le sudette misure sono duplicate, in guisa che la serie è di sole 11, ma diventano 22, per che ne abbisogna una a ciascuna di due distributori.

**Serie delle sudette Misure**

Ore	Consumo d'Oglio		
D'accensione = 1 <sup>a</sup> libbra $\frac{5}{8}$ = 2 <sup>a</sup> libbre $\frac{1}{4}$ = 3 <sup>a</sup> libbre $\frac{3}{8}$			
2	S 1 $\frac{5}{8}$	S 1	S $\frac{5}{8}$
2 $\frac{1}{4}$	S 1 $\frac{3}{8}$	S 1 $\frac{1}{8}$	S $\frac{5}{8}$
2 $\frac{1}{2}$	S 1 $\frac{1}{8}$	S 1 $\frac{1}{8}$	S $\frac{5}{8}$
2 $\frac{3}{4}$	S 1 $\frac{5}{8}$	S 1 $\frac{1}{8}$	S 1
3	S 1 $\frac{7}{8}$	S 1 $\frac{1}{8}$	S 1 $\frac{1}{8}$
3 $\frac{1}{4}$	S 2	S 1 $\frac{5}{8}$	S 1 $\frac{1}{8}$
3 $\frac{1}{2}$	S 2 $\frac{1}{8}$	S 1 $\frac{1}{8}$	S 1 $\frac{1}{8}$
			S 1 $\frac{1}{8}$



Ore	Consumo d' Oglia		
$\text{Consumo} = 1^a \text{ Classe a } \frac{5}{8} = 2^a \text{ Classe a } \frac{4}{8} = 3^a \text{ Classe a } \frac{3}{8}$			
$3\frac{3}{4}$	$\delta 2\frac{5}{8}$	$\delta 1\frac{7}{8}$	$\delta 1\frac{3}{8}$
4	$\delta 2\frac{4}{8}$	$\delta 2$	$\delta 1\frac{4}{8}$
$4\frac{1}{4}$	$\delta 2\frac{3}{8}$	$\delta 2\frac{1}{8}$	$\delta 1\frac{4}{8}$
$4\frac{2}{4}$	$\delta 2\frac{6}{8}$	$\delta 2\frac{2}{8}$	$\delta 1\frac{5}{8}$
$4\frac{3}{4}$	$\delta 2\frac{7}{8}$	$\delta 2\frac{3}{8}$	$\delta 1\frac{6}{8}$
5	$\delta 3\frac{1}{8}$	$\delta 2\frac{4}{8}$	$\delta 1\frac{7}{8}$
$5\frac{1}{4}$	$\delta 3\frac{2}{8}$	$\delta 2\frac{5}{8}$	$\delta 1\frac{7}{8}$
$5\frac{2}{4}$	$\delta 3\frac{3}{8}$	$\delta 2\frac{6}{8}$	$\delta 2$
$5\frac{3}{4}$	$\delta 3\frac{4}{8}$	$\delta 2\frac{7}{8}$	$\delta 2\frac{1}{8}$
6	$\delta 3\frac{6}{8}$	$\delta 3$	$\delta 2\frac{2}{8}$
$6\frac{1}{4}$	$\delta 3\frac{7}{8}$	$\delta 3\frac{1}{8}$	$\delta 2\frac{2}{8}$
$6\frac{2}{4}$	$\delta 4$	$\delta 3\frac{2}{8}$	$\delta 2\frac{3}{8}$
$6\frac{3}{4}$	$\delta 4\frac{1}{8}$	$\delta 3\frac{3}{8}$	$\delta 2\frac{4}{8}$
7	$\delta 4\frac{3}{8}$	$\delta 3\frac{4}{8}$	$\delta 2\frac{5}{8}$
$7\frac{1}{4}$	$\delta 4\frac{4}{8}$	$\delta 3\frac{5}{8}$	$\delta 2\frac{5}{8}$
$7\frac{2}{4}$	$\delta 4\frac{5}{8}$	$\delta 3\frac{6}{8}$	$\delta 2\frac{6}{8}$
$7\frac{3}{4}$	$\delta 4\frac{6}{8}$	$\delta 3\frac{7}{8}$	$\delta 2\frac{7}{8}$
8	$\delta 5$	$\delta 4$	$\delta 3$
$8\frac{1}{4}$	$\delta 5\frac{1}{8}$	$\delta 4\frac{1}{8}$	$\delta 3$
$8\frac{2}{4}$	$\delta 5\frac{2}{8}$	$\delta 4\frac{2}{8}$	$\delta 3\frac{1}{8}$
$8\frac{3}{4}$	$\delta 5\frac{3}{8}$	$\delta 4\frac{3}{8}$	$\delta 3\frac{2}{8}$
9	$\delta 5\frac{5}{8}$	$\delta 4\frac{4}{8}$	$\delta 3\frac{3}{8}$
$9\frac{1}{4}$	$\delta 5\frac{6}{8}$	$\delta 4\frac{5}{8}$	$\delta 3\frac{3}{8}$
$9\frac{2}{4}$	$\delta 5\frac{7}{8}$	$\delta 4\frac{6}{8}$	$\delta 3\frac{4}{8}$
$9\frac{3}{4}$	$\delta 6$	$\delta 4\frac{7}{8}$	$\delta 3\frac{5}{8}$
10	$\delta 6\frac{2}{8}$	$\delta 5$	$\delta 3\frac{6}{8}$
$10\frac{1}{4}$	$\delta 6\frac{3}{8}$	$\delta 5\frac{1}{8}$	$\delta 3\frac{6}{8}$
$10\frac{2}{4}$	$\delta 6\frac{4}{8}$	$\delta 5\frac{2}{8}$	$\delta 3\frac{7}{8}$
$10\frac{3}{4}$	$\delta 6\frac{5}{8}$	$\delta 5\frac{3}{8}$	$\delta 4$

Ore	Consumo d' Oglia		
d' accensione = 1 <sup>a</sup> Classe a $\frac{5}{8}$ = 2 <sup>a</sup> Classe a $\frac{4}{8}$ = 3 <sup>a</sup> Classe a $\frac{3}{8}$			
11	$\delta 6\frac{7}{8}$	$\delta 5\frac{4}{8}$	$\delta 4\frac{1}{8}$
$11\frac{1}{4}$	$\delta 7$	$\delta 5\frac{5}{8}$	$\delta 4\frac{1}{8}$
$11\frac{2}{4}$	$\delta 7\frac{1}{8}$	$\delta 5\frac{6}{8}$	$\delta 4\frac{2}{8}$
$11\frac{3}{4}$	$\delta 7\frac{2}{8}$	$\delta 5\frac{7}{8}$	$\delta 4\frac{3}{8}$
12	$\delta 7\frac{4}{8}$	$\delta 6$	$\delta 4\frac{4}{8}$
$12\frac{1}{4}$	$\delta 7\frac{5}{8}$	$\delta 6\frac{1}{8}$	$\delta 4\frac{4}{8}$
$12\frac{2}{4}$	$\delta 7\frac{6}{8}$	$\delta 6\frac{2}{8}$	$\delta 4\frac{5}{8}$
$12\frac{3}{4}$	$\delta 7\frac{7}{8}$	$\delta 6\frac{3}{8}$	$\delta 4\frac{6}{8}$
13	$\delta 8\frac{1}{4}$	$\delta 6\frac{4}{8}$	$\delta 4\frac{7}{8}$
$13\frac{1}{4}$	$\delta 8\frac{2}{8}$	$\delta 6\frac{5}{8}$	$\delta 4\frac{7}{8}$

N. 3. L'esperienza ha fatto vedere che in un Conspicuo di qualunque Classe assai non possono mettere meno di 22 Oglia, se vuoi si un lume brillante. Sol dire che in quella sera gli accenditori trovavano molto avanzo.

### Utensili del sito della Distribuzione dell' Oglia

- N. 1 Tavole impresse su due cavalletti di lunghezza di 18, lunghezza di 6 con Orlo attorno alto di 3 federate di Latta, su le quali si pongono le Ceriche per la distribuzione dell' Oglia. Costo ciascuna 35:—
- N. 2 Spugne per raccogliere l' Oglia che si disperde sulle accendite Tavole 2:—
- N. 2 Mesele di Latta per le due distributori dell' Oglia. Costo ciascuna 2:102
- N. 2 Casette di Latta dove mettervi le Bovinelli, mesele, e misure, perche l' Oglia non si disperda nelle sudette Tavole costo ognuna 3:—
- N. 4 Bovinelli di Latta per riempire le Ceriche. Costo Ciascuno 1:—



- N°1 Tavola per scrivere e suoi Connespi - - - x  
 N°1 Candore per riporre li Stracci sporchi reffiti-  
 ulti dall'Accenditori - - - x 1:10:  
 N°1 Dello per tenervi li Stracci puliti da distribu-  
 irsi agli Accenditori - - - x 1:10:

N°1 Servizio per la servitù  
 Mobili del sito dove si costudiscono  
 altre case appartenenti all'Azienda

- N°1 Armadio per tenervi il Cotton per li Lucignoli,  
 li Lucignoli già fabbricati, l'altro Cotton  
 per li Stupini dei Lanternini degli  
 accenditori, dei Quartieri, e delle  
 Cannelle, li Grondiali per gli Ajut-  
 anti al magazzino. Li Stracci, o Pan-  
 nilini - - - x

- N°1 asse su mensola di legno per ten-  
 ervi li Lampioni, li farichi, li Ri-  
 verberi e li Candellieri di riserva - - x

Mobili per la Camera dell'  
 Inspettore, e del Computista  
 Fornitura per il Magazzino - - - x

- N°1 Scrivitorio co suoi connespi - - - x  
 N°1 Armadio per tenervi li Libri, le

- Carce, li rapporti, e le Stampe x  
 N°1 Comò dove custodirvi Carce in seraf-  
 santi - - - x

Diverse sedie - - - x

Utensili per ciascun Quartiere

- N°1 Tavolazzo grande all'isformilare  
 per li Accenditori di Guardia - - - x  
 N°1 Banche da sedere - - - x

- N°1 Lanterna di Latta con suo Riverbero per  
 illuminare di notte il Quartiere - - - x 3: - -

- N°1 Tavola lunga dove poggiarvi li farichi all'oc-  
 renza di curarli - - - x

- N°1 Vaso di Latta per tenervi l'Oglio di riserva x 3:10:-  
 Utensili di ciascun Accenditore

- N°1 Scala sempiva, o doppia segnata con numero con-  
 rispondente a quello del Certificato. Cassa della  
 sempiva - - - x 10: - -

- Cassa della doppia fornita con Tiranti di Ferro - - - x 15: - -

- N°1 Torbice Mezzana con stucco di Latta - - - x 1: - -

- N°1 Lanternino di Latta per l'accensione, rotondo, e  
 a due sportelli - - - x 2:10:-

- N°1 Cannela di Latta entro cui v'isi passa lo stoppo-  
 ine, e serve per accendere li Lampioni - - - x 4: - -

- N°1 Casetta di Legno con manico, e Piedi per riporre  
 li farichi - - - x 5: - -

- N°1 Casetta di Latta per custodirvi l'Oglio d'avanzo x 2: - -  
 Tela cerata capace a coprire la casetta dei farichi

- che in mancanza di Poggia - Cassa di Braccio x 1:4:-  
 Stracci, o Pannilini per pulire li farichi, eli  
 Lampioni.

Quasora poi si vuole, che gli Accenditori pulis-  
 sero i Lampioni, bisogna consegnarli altre due  
 qualità di Stracci, uno in servizio alla pulitura  
 ra de detti, ed altro più fina per la pulita-  
 ra de Riverberi, avvertendo che per la pulita-  
 ra del vetro ajuta moltissimo la sabbia fina,  
 e per quella del Riverbero il grasso marcio in  
 Pane.



## Lampioni

Oglio Lampione di Prima Classe con cappello indennizzato premunito di quattro Riverberi del Carico per l'Oglio del Luminoso sopra a rotta, e fattura	50:—
Detto con Cappello premunito di Tre Riverberi	45:—
Detto di Seconda Classe con Cappello, fornito di Due Riverberi	30:—
Detto di Terza Classe senza Cappello fornito di Due Riverberi	25:—
Riverbero di Prima Classe	1:18
Riverbero di Seconda Classe	1:10
Riverbero di Terza Classe	1:8

Ferro occorrente per li squadri, Tiranti, Campioni, Termini, Tellari, Dagni, Spiagette, ed Inteletratura per i Riverberi. Ferro sudetto e fattura per ogni Libro — 10:—

In Opere da Muratore, e materiali per murare li squadri, e Tiranti di ferro si considera vaguagliatamente per ciascun Lampione — 1:5

Per la Vernice occorrente alli squadri, e Tiranti di Ferro, compresa la fattura dell'Inverniciatore sia valutata vaguagliatamente per ciaschedun Squadro, o Tirante — 6:—

Per la costruzione di un Castello di Legno inferiente al muratore per collocare in Opera li Lampioni, o ferramenti sudetti — 6:—

## Consumo d'Oglio

Lampione di Prima Classe, che resta acceso in un Anno Ore 2633  
d'Illuminazione Ordinaria, e consuma

$\frac{5}{8}$  d'Oncia d'Oglio ogni ora — 137:1: $\frac{3}{8}$

Lampione di Seconda Classe in ragione di  $\frac{4}{8}$  d'Oncia d'Oglio per ora — 109:8: $\frac{4}{8}$

Lampione di Terza Classe in ragione di  $\frac{3}{8}$  d'Oncia d'Oglio per ora — 82:3: $\frac{3}{8}$

N<sup>o</sup> Fiamma, che sarà accesa in Quartiere in ragione di 12 per ogni Notte.

N<sup>o</sup> Lanternino acceso dell'accenditore in ragione di 12 per ogni Notte.

Oglio per inzuppare i Lucignoli in ragione di  $\frac{5}{8}$  d'Oncia per ogni Notte medesimo.

In Bologna finora si trovano in attività N<sup>o</sup> 650 Lampioni divisi in quattro Circondarj, e sono S. Domenico, S. Francesco, S. Giacomo, e S. M<sup>o</sup> Maggiore. Ogni Circondario ha il suo Quartiere. Ogni Quartiere ha un Capo, nove Accenditori, e Tre Sopranumeri. Ogni accenditore ha circa 180 Lampioni.

## Indennizzazioni Mensuali

Ispettore Generale	150:—
Computista	50:—
Capo Quartiere	40:—
Aiutante al Magazzino	45:—
Facciere del Magazzino	30:—
Accenditore	25:—
Lanternaro Pulitore, e Restauratore	50:—

## Spese Ordinarie

Segna Carra 10  
Fassi Carra 8  
Carbonella Stara N<sup>o</sup> 150  
Lapre rotte ogni mese si considerano a qualia-  
tamente



ragguagliatamente a N° 30

Manutenzione d'attrezzi del magazzino, Quartieri, ed accenditori - - - - - L. 100:-

Manutenzione dei Cani lina - - - - - L. 150:-

Lucignoli, Braccia N° 3900 per la fabbricazione de quali si vogliono 800 Cottoni fino.

Spesa di cotone e fattura - - - - - L. 510:-

Cottoni ordinario per i Lanternini e Canelli degli accenditori, e Lumini de Quartieri - - - - - L. 30:-

Manutenzione de Lampioni - - - - - L. 400:-

Imbianchitura de primordiali, e strazzi - - - - - L. 120:-

Trasporti d'Oglio - - - - - L. 117:15

### Spese Straordinarie

Al Compilatore della Tabella Oraria - - - - - L. 80:-

Stampe di mandati, Rapporti, Certificati - - - - - L. 100:-

Carta, Inchiostro &c. - - - - - L. 50:-

Somministrazioni, e fatture da fabbro - - - - - L. 50:-

Dette da falegnami - - - - - L. 80:-

Consumo di Biancheria - - - - - L. 80:-

Diverse Straordinarie - - - - - L. 200:-

Crede con questo di aver dato una Idea del Piano d'Illuminazione eseguito in Bologna il quale e analogo a quello di Milano, dove avendo per due Anni abitato, mi procurai tutte le possibili notizie relative a quella Azienda, non avendo trascurato di riandare tutto quello che trovai d'interessante su questo oggetto nell'Archivio di S. Pietro etc.

Quantunque però abbia io cercato di esporre cosa possibile precisione, e chiarezza quanto pouo riguardare le cose sovraesposte nellostante non posso formare un vero concetto di molto delle medesime, se non coll'oculare

oculare inspezione. Le manovre per esempio non possono esser ben intese se non vedute, altre cose d'ordine ed di disciplina sono nello stesso caso. Quindi e che per ben incominare un Azienda di simil natura e necessario nell'impianto di affidarla a persona fornita d'esperienza, e di pratica, altrimenti facendo si faranno molte spese inutili, e la Illuminazione non riescirà quale si desidera

Giuseppe Guidicini  
Ispettore Generale della notturna  
Illuminazione della Comune di Bologna



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ імені І. І. МЕЧНИКОВА



Repubblica Italiana An. 2.<sup>o</sup>

Mod. li 1 Aprile 1802.

Radunatisi li Membri della Commissione appon-  
ta sotto il giorno sudetto, ed esaminato il Pia-  
no di Bologna, rapporto alle Classi ed alla for-  
ma de Lampioni, alle distanze loro rispetti-  
ve, e loro altezza, fu stabilito quanto segue.

1.<sup>o</sup> Che si possa ritenere la Distanza media d'  
assegnarsi fra i Lampioni di ottanta passi  
comuni circa, per conseguire la maggiore  
chiarezza di Luce. La Fortuità delle stra-  
de, ed i Portici di diversa altezza, può fare  
variare la sopradetta distanza.

2.<sup>o</sup> Riguardo alla forma dei Lampioni si adot-  
tano le tre Classi stabilite nel piano di Bolo-  
gna, essendo nella Circostanza di prevalersi  
di quello a quattro riverberi ne quadrivij,  
nei Trivij di tre, e nei Divij di quello dei due,  
ed anche al Lungo nelle contrade rette.  
Per la forma, poi del Riverbero debbono ac-  
cettare il più che si può alla Parabolica, ed  
i Lampioni devono essere armati del Cap-  
spello esteso in proporzione per difenderlo  
dalle intemperie, e per tenere più raccolta  
la Luce.

3.<sup>o</sup> Quanto all'altezza, si adotta quella sotto  
alla quale passi comodamente un alto  
Carro di fieno, che è di Braccia otto circa,



Ella quale dovrà essere il più uniforme  
che si può in tutte le strade.

Nelle strade tortuose, e strette coi Portici  
Lampioni formati a norma delle  
classi dovranno essere situati sotto  
tali, ed agli Angoli più prominenti  
conseguire il maggior effetto di luce  
sotto il Portico che nella strada  
flessi però che que' Lampioni, che  
sotto il portico sieno fermati con  
per non essere facilmente asportati.

Per la Fabbricazione si addotta di affidare  
ad un solo Professore Lanternaro  
che riescano uniformi fra loro.

Riguardo ai Bracci, Squadri, e Tiranti  
pratica determinerà la loro lunghezza  
e forma, giusta la distanza, e la  
lunghezza, e larghezza delle Strade.

#### Attivazione.

La Polizia Municipale Presiede alla  
ca notturna Illuminazione. L'Espe-  
rienza ha dimostrato che per il maggior  
comodo ed economia conviene non  
Appaltare quest' Azienda, come  
ta anche dalle osservazioni riportate  
nel Piano di Bologna affinché l'Illumi-  
nazione possa conservarsi stabile  
regolare, è necessario che i propri  
le Tasse colino in una Casa  
il di cui maneggio resti affidato  
Probo, ed Onesto Cittadino.

#### Impiegati.

Nella nostra Comune, dove per approssima-  
zione potranno occorrere circa due cento  
Lampioni si possono stabilire i seguenti Im-  
piegati.

Un Soprintendente Generale.

Un Computista.

Un Ajutante che nel caso eseguisca anche  
le veci d' Soprintendente.

Un Facchino al Magazeno

Due capi Quartieri

Un Lanternaro Pulitore

Sette Accenditori

Due Soprannumero

Gli obblighi de' sudetti Impiegati saranno  
dettagliati a parte.

#### I Locali.

Per il locale si ritiene lo stabilito nel Piano  
di Bologna, e spetterà al Magistrato  
di Polizia lo scegliere il locale più centra-  
le, e più comodo tanto per il Magazeno,  
che per i rispettivi Bureau dell' Soprinten-  
dente e Computista, e per tutti gl' altri ser-  
gi annessi.

#### Quartieri.

Quanto ai Quartieri nella nostra Comune  
se ne stabiliscono due, i quali dovranno  
essere centrali nelle due parti della Città  
e nel resto su tal proposito si ritiene il  
Piano di Bologna.

In proposito dell' Olio, si approva pienamente  
quanto stabilisce il piano di Bologna.  
Anche sul Lucignolo merita di essere addot-  
tato il Piano di Bologna, riflettendo di



variare la sua lunghezza. a norma della  
costruzione del Lampione. diversa.

Si addotta parimenti in proposito all'omero  
tutto ciò che dice il suddetto Piano di Bo-  
logna.

Per la Distribuzione del Olio, essendosi  
quantità si ritengono le massime  
Piano anzi detto, riflettendo però che  
bisogna aspettare per decidere della  
quantità precisa dell'Olio, che siano  
ti i Lampioni, ed i Lucignoli di buona  
qualità, e poi fatta l'esperienza sopra  
ciascun Lampione, allora determinarsi  
si potrà le misure dell'Olio occorrente.  
Si può pure per la Distribuzione  
che li due quartieri venghino uno  
l'altro per evitare qualunque ineq-  
uità.

Riguardo ai Capi Quartieri, ed Accenditori  
si approva in tutto il Piano, e Me-  
mo. di Bologna.

Politura de Lampioni

Anche in quest' Articolo si addotta in  
proposito il Piano sopra detto.

Manutenzione de Lampioni

Parimenti in questo si approva in tutto  
Piano di Bologna.

Delle Tasse

Tassa d'Impianto.

Sembra alla Commissione di non essere  
equa, né potersi addottare la misura  
che si trova nel Piano di Bologna  
Caricare cioè le terre del Circondario

alla prima spesa d'Impianto, poiché  
molti Possidenti di stabili entro la Città  
non avendo alcun Possesso nel Circondario  
andrebbero esenti di questa Tassa, benché  
godino del vantaggio dell'Illuminazione.  
Viaversa, altri Possessori, che tengono  
Beni nel circondario senza Case in Città  
contribuirebbero alla spesa senza fruir-  
ne del vantaggio.

Non potendosi pertanto addottare per questo  
capo il Piano di Bologna, per le ragio-  
ni già esposte, e Considerando che fra  
i vantaggi dell'Illuminazione uno dei  
principali certamente, e quello di pro-  
vedere alla sicurezza, ed al comodo dei  
Cittadini, i quali devono pure tutti in  
regola delle loro rendite contribuire al-  
la prima spesa, sembra alla Commis-  
sione, che per ottenere il fondo neces-  
sario per l'Impianto, si possa addottare  
un Testatico Progressivo sopra i Cittadi-  
ni della Comune fissando quelle maffi-  
me opportune, e le Discipline necessa-  
rie per il riparto, e la più pronta egen-  
za.

Tassa d'Alimento.

Non essendo addottabili per nessun titolo i  
primi due rami della Tassa d'Alimento  
fissati nel Piano di Bologna, pare alla  
Commissione, che i due Rami di Tassa  
d'Alimento si degiano stabilire su le  
Botteghe, e su le Case. sotto il Titolo di



di Botteghe s'intendono oltre le Botteghe, le Locande i Magazzeni, e gli altri Pubblici Edifizj destinati alla qualunque ramo di Comercio. Quanto alle Prime La Tassa si potrà stabilire in regola di un tanto per cento sull'annuo affitto, e le case dovranno pagare a norma del rispettivo Valore. La Tassa delle Case dovrà essere pagata dal Proprietario, restandogli sempre il diritto del rimborso a carico degli Affittuari per metà in proporzione dell'anno competente.

La Proporzione, le Discipline, ed altro di esigere queste Tasse dovranno stabilirsi in seguito dei precisi articoli che determineranno la quantità d'Alimento.

#### Degli Obblighi.

Rapporto agli Obblighi dell'Ispettore approvano in tutto, e per tutto quelli stabiliti nel Piano di Bologna, tenendo di avere la massima diligenza nel scegliere tale soggetto, che comba con attività e colla massima Economia possibile a tutto ciò che viene dai sudetti obblighi ingiunto.

All'Articolo decimo si raccomanda al 1<sup>o</sup> Quartiere, oltre la vigilanza che siano riportati gli og'al Magazzino di vegliare giornalmente, ed accompagnare gli Accenditori al Magazzino.

no sul conto coi rispettivi Lampioni per vedere quanta sia la rimanenza del Olio di ciascun Lampionione, e farne rapporto al Computista.

Per tutti gli altri Impiegati in questa Azienda La Commissione non può che approvare quanto viene prescritto dal Piano di Bologna.

#### Degli Utensigli.

Si approva in tutto quello che è notato nel suddetto Piano eccettuato per le diverse misure avendo in vista per risparmio di spesa di non usare delle molteplici misure prefisse nel Piano di Bologna, ed adottandone una o più graduate secondo la rispettiva quantità dell'Olio determinata dal Piano, una Tabella Dimostrativa le ore che devono stare accesi i Lampioni.

Riguardo al Valore degli Utensigli non occorre qui assegnarne. La somma, come è nel Piano, ma bensì rilevarlo dalla Contabilità.

#### Delle Indenizzazione degli Impiegati.

Sono due dati per cui La Commissione crede che si possano diminuire le indenizzazioni dei rispettivi Impiegati da quelle stabilite nel Piano di Bologna, e fissarle piuttosto nel seguente modo.

Egli è chiaro che la minor spesa nel vitto e la minor fatica in Proporzione devono ricevere di norma per fissare le Indenizzazioni.

All'Ispettor Generale Correnti di Modena mensuali lire trecento Dico - L. 300-



Computista di Modena L. 120  
Magaziniere di Modena L. 50  
Capo Quartiere di Uff. L. 90  
Faccino al Magazeno L. 70  
Accenditore ----- L. 60  
Lanternaro ----- L. 50

Rapporto per alle spese Ordinarie, e Immo-  
narie non si può qui determinare  
alcuna cosa, ma bensì dalla  
Lotto che sia in attività il L.

— Fine —

ta  
r=  
la  
n  
e  
nte  
nti,  
ior  
re  
ne  
i  
i  
e  
tense  
di  
e  
genti



An open book with two blank, aged, cream-colored pages. A diagonal watermark in light blue/purple text reads "НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ імені І. І. МЕЧНИКОВА". The watermark is repeated across both pages. The paper shows signs of age, including slight discoloration and small dark spots. The binding of the book is visible in the center crease.



Quello allo Speculio dato in altra volta dell' importo generale

Spese che occorrono per l'impianto di due  
cento lampioni di diversa grandezza, sui  
Squadri, e muratura dei medesimi, e per tutte  
le cose che occorrono per li attrecci necessa-  
rij nel Magazeno, e Quartieri a tale oggetto.  
40.

Lampioni N. 200. Squadri altrettanto per  
tenervi, il tutto di diverse grandezze, e lun-  
gherie, Vernice ai sudetti, e muratura  
dei medesimi, considerati l'uno per l'altro  
posti in opera Lire 200. per ciascuno. Im-  
portano ————— L. 1,0000.

Per attrecci a norma del Piano in proporzione.  
cioè. per Statere, Caloghe, Vasi, e Olii, for-  
tamenti per li Vassij, Mobili diversi, Scale,  
Cassette di trasporto, Sarte, &c. ————— 8000.  
Sono in tutto ————— L. 1,8000

Per l'alimento dei medesimi,  
o sia spesa annuale

Olio; Considerato il consumo in sei oncie per  
cadaun lampione grande, e piccolo a  
notte lunga, e ridotta a mesi sei continui,  
comprendendo così la scadenza delle notti  
di tutto l'anno, ed il Chiaro della Luna;  
Sarebbero le notti lunghe, cento ottanta,  
che a Libbre cento per notte sopra duemila  
40 lampioni, importerebbero Peri 720.



L'olio per mesi sei continui, che è quasi tutto  
per tutto l'anno, considerata la variazione delle  
ed il chiaro della Luna. Dopo ciò, supponendo  
l'olio a bol. 30. la libbra, prendendo dalle  
annuali alterazioni l'aumento monterebbe il  
valore totale a correnti lire — 27000.

Per mensilità de' stipendiati in tutto 21240.

Per straordinarie spese, cioè, carta, penne  
e libri, certificati in stampa. 12220.

Sono in tutto — 29460.

Spettone, a 240: —	2880.
Compensata — 120. —	1440.
Magazzinieri — 150	1800
Facchini — 70.	840.
accondotti 18: 60. —	12960.
Lanternero — 50 —	600.
Capi Quartieri — 140	2860.

Orto allo Specchio dato in altra volta dell'importo generale  
di Lampioni, che servir devono all'Illuminazione di questa Comune,  
e delle parrocchie, Locali, ed altro, annesso del Comune di Bolo-  
gnese. Si Aggiunge per maggior chiarezza, ed evidenza di ragione,  
il dettaglio di tal spesa, ed presentare il prezzo individuale di  
200. Lampioni divisi in tre Classi, e per grandezza, e per importo.  
Il costo pure di rispettivi Squadri con la stessa proporzione, con  
maturata, e solita a Oglio.

Lampione di 1 <sup>a</sup> Classe —	110	} In tutto 240:
di 2 <sup>a</sup> Classe —	73	
di 3 <sup>a</sup> Classe —	55	
Squadro di 13. 12. circa 1 <sup>a</sup> Classe —	165	} In tutto 348: 6: 8:
di 12. 8. — 2 <sup>a</sup> Classe —	110	
di 12. 4. — 3 <sup>a</sup> Classe —	73: 6: 8	
Maturata d'ogni Squadro —	4: 10:	
tre Squadri murati importano —	13: 10:	
Oglio colto per Caddano Squadro —	1: 10: per tre	4: 10:
tre Lampioni dunque di tre Classi con Squadri murati, e solonati costano —	606: 6: 8:	

Il Numero di tali Lampioni, che devd essere in tutto di 200.  
ripartiti con 60. di 1<sup>a</sup> Classe con 60. di 2<sup>a</sup> Clas-  
se con 50. di 3<sup>a</sup> Classe, importa le seguenti somme, cal-  
colando ancora li Livelli, che si aggiungano delle gran-  
dezza in proporzione delle diverse accennate Classi.  
Si volti.



Si go. Sampioni d. 1<sup>a</sup> Classe in regola come quì  
 dietro importano in tutto ———— L. 9900.  
 Li 60: d. 2<sup>a</sup> Classe ———— 4500.  
 Li 50: d. 3<sup>a</sup> Classe ———— 2750.  
 Squadri per quelli d. 1<sup>a</sup> Classe ———— 14950.  
 per quelli d. 2<sup>a</sup> Classe ———— 6600.  
 per quelli d. 3<sup>a</sup> Classe ———— 3666: 13: 11.  
 Muratura per tutti li 200: Sampioni ———— 900.  
 Colori a Oglio per tutti ———— 450.  
 43716: 13: 11.

Si avverta, che viene aumentato il Valore de Sampioni dalla forma  
 risultante, e presentata altra volta col prezzo d. L. 10000.  
 in L. 43716: 13: 11. Ciò succede perchè in allora non  
 compresi li Rivestimenti, i quali considerati per quelli d. 1<sup>a</sup> Classe  
 in regola d. L. 40; per quelli d. Seconda L. 30; e per  
 quelli d. 3<sup>a</sup> L. 20: farebbero in tutto L. 6400.

Si offeri inoltre, che l'Esseggio numero d. Sampioni a fronte  
 ancora de diversi prezzi, che cadono nelle differenti Classi  
 con la diversa Lunghezza irregolare de Squadri, che per conto  
 d' approssimazione si è dovuto bensì fissare a tre punti di  
 Lunghezza, cioè d. 12: 8: 4; ma le medesime sono soggette  
 a diversità, e minovazione; onde calcolato appresso, che per  
 la metà dell' aumento delle L. 6400: con l'utile, che  
 ne viene dalle diverse Lunghezze de Squadri, risulta

conseguenza la somma totale in L. 43716: 13: 11.

Segue il Dettaglio comprovante la somma già en-  
 unciata d. L. 8000: che occorre per li Utensigli diversi ne  
 locali Annona del Piano Bolognese e così pure delle spese  
 occorrenti per ridurre li medesimi locali per la Residenza  
 dell' Ispettore, Magazzino dell' Oglio, e due Quartieri per li  
 Capi-Quartieri.

Per la Residenza dell' Ispettore all' Il-  
 luminazione, si crede opportuno quel locale, che una volta  
 serviva per la così detta Corte della Seta, che trovasi at-  
 tualmente sotto la casa Borghi da S. Carlo a San-Don-  
 veno, (e ciò per comodo dello Stanco dell' Oglio, allorchè  
 viene d' aquisbarri) Ora goduta a Livello dall' Ill.  
 Luigi Dellei, al quale trovasi ancora unita una Ca-  
 mera Capace per il Magazzino per l' Oglio, e altro  
 decoro nel medesimo dai Lavori per camino, e pulimen-  
 ti fatti per opera de Muratori. Viene pure scelto tal  
 locale, per esser posto nel centro della Città non essendo  
 stato possibile trovarne altro a proposito, che possa ser-  
 vire senza la spesa d' affitto, non avendone veruno al  
 caso ne la Nazione, ne la Municipalità:—

Locali a proposito per i due Capi-Quartieri



che vogliano nel centro delle due Metà, in cui resta divisa  
la forgiatura per tale oggetto, anche questi enormi del  
Piano possono benissimo trovarsi, rapportato al primo  
nel soprasso Convento di S. Eufemia, e l'altro nel  
Convento di S. Domenico, ambedue però da destinarsi.

### Utensigli per il Magazzino

Una grossa Stadera fermata in Cavaletto di Ferro  
No. 1600 per pesare l'Oglio — 180

Una Bilancia da mano per le piccole pesate  
di levata No. 100 — 90

No. 2. Caldare di Rame di quella grandezza, che  
può occorrere alla giornaliera distribuzione  
dell'Oglio costando la P.<sup>a</sup> lire quattro, pe-  
sando ambedue No. 80 costerebbero — 320

No. 1. Caldara di Rame di peso No. 10 circa per ma-  
cchiare gli Oghi d'avanzo — 40

No. 2. Tre piedi di ferro per sostenere le  
suddette due Caldare, costo d'ogni  
No. 2 di peso a roba, e fattura di L. 2.5.  
in tutto No. 35 — 78

708  
Si Nota

### Somma riportata

No. 2 Mescole di Rame, una di tenuta No. 14.  
Oglio, e l'altra No. 2. No. 1. Leva, e No. 1. Cal-  
cedro inferriente a tirare acqua del Pozzo  
in tutto — 75

No. 1. Basse di ferro per tenere la carbonella  
ausa a comodo di tener gelato l'Oglio  
in Magazzino — 10

No. 1. Staffa di Ferro per l'oggetto suddetto, — 150

No. 8. Vasi di Terra cotta per custodire l'O-  
glio costo di ciascheduno L. 90 in tutto — 720

No. 2. Vasi di Terra cotta per custodire gli Oghi  
d'avanzo ritirati dagli accenditori costo  
di ciascheduno L. 45 in tutto — 90

No. 6. Asse di stuoie su mensollette all'intorno  
del Magazzino per tenerli in serie, sen-  
za confusione le misure diverse infer-  
riente alla giornaliera distribuzione  
degli Oghi — 40

Misure diverse in serie per la ragione sopradetta,  
e queste faranno di Latta — 30

### Utensili del sito della distribuzione dell'Oglio

No. 1. Tavola con sopra Cavaletti a norma del  
Piano Foderata di Latta — 105  
Spugne per raccogliere l'Oglio — 12

1940 15



Somma riportata ————— L  
 N° 2. Mescole per la distribuzione dell' Oglie,  
 Casette di Latta N° 2. dove mettersi li bevinelli  
 mescole, e mipse, perche l'Oglie non si dis-  
 perda —————  
 N° 2. Bevinelli di Latta per riempire li Canchii,  
 N° 1. Tavola per iscrivere, e suoi connessi ———  
 N° 1. Paniarone per riporre li Stracci sporchi  
 restituiti dagli Accenditori —————  
 N° 1. D. per tenere li Stracci puliti da des-  
 tribuirsi agli accenditori —————  
 N° 1. Lenizio per Lavarsi le mani —————  
 e Mobili del sito dove si custodiscono  
 altre cose appartenenti all'Arienda  
 N° 1. Armadio per tenere il Cotone per i  
 Lucignoli, li Lucignoli già fabbricati  
 l'altro Cotone per li Stupini dei Lan-  
 ternini degli Accenditori, dei Quartieri  
 delle Canelle, li Grembiati per li  
 Ajutanti al Magazzino, li Stracci, <sup>Plin</sup> <sup>Panno</sup>  
 N° 6. Asse fumensole di legno per tener-  
 vi li Sampioni, li Canchii, li  
 Riverberi, e li Candelini d' riserva  
 va —————

1940  
 15  
 9  
 6  
 60  
 5  
 5  
 12  
 150  
 10  
 2242  
 Li Voti

Somma riportata ————— L  
 Mobile per la Camera dell' Spettore,  
 e Cuampotista —————  
 Somitura per il Casmino —————  
 N° 1. Armadio per tenere li Libri, le Carte, li  
 Ragguagli, e le Stampe —————  
 N° 1. Comò dove custodirvi Carte interessanti ———  
 Sciare ocuivoli —————  
 Utensili per ciascun Quartiere  
 N° 1. Tavolatro grande all' uso Militari per li accen-  
 ditori d' guardia ————— L 70  
 Banche da fidere N° 2. ————— 30  
 Lanterna di Latta con suo Riverbero  
 per illuminare d' notte il Quartiere ——— 9  
 N° 1. Tavola Lunga dove poggiarvi li Canchii  
 all' occorrenza d' curarli ————— 20  
 N° 1. Vaso di Latta per tenere l' Oglie  
 d' riserva ————— 12  
 Essendo due li Quartieri diventano —————  
 Utensili di ciascun Accenditori  
 N° 1. Scala segnata con corrispondente  
 a quello del Certificato ————— 30  
 N° 1. Forbice Merriana con fodero di Latta ——— 3  
 Lanterno di Latta per l' accensione ——— 7  
 N° 1. Canelle di Latta con entro lo sto-  
 pino per accendere i Sampioni ————— 12

2242 15  
 100  
 120  
 75  
 150  
 70  
 30  
 9  
 20  
 12  
 292  
 30  
 3  
 7  
 12  
 2969 15  
 Li Voti



Somme riportata - L

N. 1.	Cassetta d'legno con manico, e piedi per riporvi li Canichi -	40: 12:
N. 1.	Cassetta d'latto per custodirvi l'Oglio d'Avanzo -	15:
	Sela Cerata per coprire la cassetta in tempo di pioggia -	6:
		8:
		<u>L. 69 12</u>

Si come li Accenditori dovranno essere in No. di 16: stabili, edue soprannumerari, così pel numero d' dieciotto accenditori occorrono dieci otto volte moltiplicati li Utensili, ed in conseguenza il loro prezzo, che in totale monterebbe ad

Occorranno pure lende No. 4: con suoi ferri peste finestre del locale di Residenza, le quali non costeranno meno di -

B. Che nelle spese d'annuale mantenimento accennate, si devono aggiungere oltre la somma

d' affitto per il locale reputato a proposito, nell' accennata Casa Borgli, e questo per l' Ispettore, e magazzinieri

Si come per li prezzi fissati, e per li Utensili, ed altro, sono tolti dal Piano di Bologna, il quale d' allora a questa parte hanno aumentato di valore li prezzi in tutto sonosi accresciuti, e siccome

2969: 16

possono occorrere spese non prevedute, con si è esiduto necessario d' arrivare, oltre alla soprascritta somma, ad accrescere l'importo necessario per li attecchi, ed altri, in tutto a - L. 8000:

Dopo avere dimostrato con quella chiarezza, che è stata possibile, l' erogazione del denaro, che occorre per formare l' impianto d' illuminazione in questa Comune, si rende necessario per ottenerne l' effetto di dettagliarne ancora i motivi dell' alimento della medesima, con l' esporre, sempre in via d' approssimazione, il consumo dell' Oglio, che può farsi in un' anno, le pensioni degl' impiegati che occorrono, e le straordinarie spese da cui non si può esimere, come trovasi abbastanza provato nel Piano di Bologna già adottato per base di simile operazione.

Considerato il consumo dell' Oglio in sei oncie per ciascun lampione, grande, e medio, e piccolo a notte lunga, e ridotto di mesi sei continui comprendendo con la scadenza delle notti di tutto l' anno, ed il Chiaro della Luna, sarebbero le notti lunghe No. 180; che a Libbre cento per notte sopra due cento lampioni importerebbe Libbre 720: d' Oglio per i mesi sei continui, che e come lo stesso per tutto l' anno, considerata come si è detto, la variazione delle notti, ed il nominato poco anzi chiaro della Luna. -

Quest'

300

452

360



Quest' Oglio si consideri a 1. 10. la Libbra prescindendo le  
le annuali alterazioni d' aumento, cui si annovera  
un valore totale di lire correnti 27000:

Lo stipendio annuale degl' Impiegati Keceppay al disimpegno  
dell' Illuminatione sia per quanto

All' Ispettore con L. 2880:

Cumpotista — " 1440:

Magazziniere — " 1800:

Capi-Quartieri — " 2160:

Accenditori n. 16. — " 1520:

Lacchino — " 840:

Lanternaro — " 600:

Sono in tutto — L. 21240:

Le spese per straordinarie cioè di carta

per le Libri Certificate in stampa, e stampe

non potranno esser meno a norma di lire — 1200:

Si importa nuovamente farne in addietro co-

posto la spesa d' affitto del locale di re-

sidenza per l' Ispettore, e Magazziniere sono — 360:

Consumo dell' Oglio dal quale si è in addietro

pagato lire — 27000:

Ed esso, che il valore dell' alimento annuale, e

manutenzione per l' Illuminatione impotera in tutto, 149800:

Che unito al Valore d' impianto composto di 200:

Lampioni, squadri murati di medesimo, loro

colono a Oglio, e per li Utensili, ed altro, come

si è detto in addietro formano la somma di — L. 51716: 13: 11

E formerà in tutto la spesa d' impianto annuale,  
ed alimento, il valore di — 101516: 13: 11

Come in adesso di passare al modo di ricavare dal  
somma dagli abitanti della comune col minor incomodo  
che sia possibile, e colla maggiore equità, e giustizia,  
giacchè li Cittadini tutti, dovendo godere d' tal  
Beneficio, non può ignorarsi, non abbiano sofferto, chi  
per una parte, chi per l' altra, dalle fatali conseguenze  
della Peste

Cio' rapporto ai Lampioni squadri Muratura,  
e Coloni, che importano — L. 21858: 6: 8:

Rapporto alla spesa d' Utensili

fissata in L. 8000: come in ad:

dietro e non potrà levarsi

la metà se non che rapporto agl'

Accenditori, Capi-Quartieri, Lanter-

nari, e altre piccole cose, dovendo

quasi lo stesso, come per l' intero

illuminatione, onde restano fissate

non ostante L. sei mille dico — 6000: ...

Che sommano in tutto — L. 27858: 6: 8:

Meta d' Oglio di Consumo — 13500: —

Meta somma degl' Impiegati che risulta

in L. 21240: Non potrà detrarsi, che

la metà spettante agl' accenditori, e

Capi-Quartieri Lanternari con le loro

rapporto ai primi — L. 5760:

rapporto ai secondi — 1080:

rapporto all' ultimo — 300:

Meta la spesa degl' Impiegati & P. m. anno — 14100: —



Per equità, e giustizia si crede opportuno il ripartire  
una tal somma annuale a norma delle accennate  
costanze. Cioè un terzo diviso in proporzione di commercio  
sopra la Classe de' Mercanti, esono lire conven-  
ti.

20459.8.10.

Resta una somma di L. 44188.17.9.1/3.

Che spettava alla Classe de' proprie-  
tarij delle Case calcolandola ripar-  
tamente ai medesimi in propor-  
zione d' solo d' Estimo.

Li medesimi verranno rimborsati come si è  
detto d' un terzo dagli Anghiriva  
proporzione delle pensioni d' affitto,  
e qual terzo risulterà

13706.5.11.1/3.

Con non resteranno aggravati li proprie-  
tarij che di lire

27412.11.10.1/3.

Che torna in tutto

L. 61578.6.8.1/3.

~~Delimitati i due~~ primi anni si ridurrà  
l' Ocovenza d' incasso annuale per alimento d' illuminazione  
alires

L. 49800.

La quale verrà imposta alli Cittadini col medesimo accen-  
to riparto <sup>anquale</sup> alla proporzione, e rapporto alle diverse  
qualità delle nominate Classi.

Giace che la provista d' Olio non è necessaria di farsi  
quanta in una sol volta, così per minor incomodo  
delli tassati, potrà dividersi di sei mesi in sei mesi  
anticipati le quote spettante ad ognuno, ed anche

questa per dar comodo agl' individui, e perchè sien più  
facilmente puntuali alla loro obbligazione.

Il valore d' una tal somma potrà essere questo Caspiere  
Municipale con quel vantaggio che verrà riconosciuto  
dequo, e proporzionato al d' lui impegno, e responsa-  
bilità.

Così viene dimostrato il dettaglio delle beovende pe' l' im-  
pianto, ed' alimento dell' Illuminazione notturna  
di questa Comune, la quale per i suoi riconosciuti  
vantaggi si vede similmente adottata in quasi tutte  
le Città della nostra Italia, onde ciò fa sperare,  
che sia approvata una così utile, e Lodevole ope-  
razione.



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ІМЕНІ І. І. МЕЧНИКОВА

la  
tta  
eg-  
la  
in  
re  
arte  
unti,  
e  
rior  
me  
  
are  
e'  
  
ia  
ste  
di  
de-  
genti



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ІМЕНІ І. І. МЕЧНИКОВА

le  
pittà  
rg-  
i la  
in  
re  
arte  
iunti,  
e  
gior  
are  
  
a  
nare  
re'  
  
vià  
e  
rotese  
o di  
de:  
'genti'



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ІМЕНІ І. І. МЕЧНИКОВА

le  
vita  
rg=  
i la  
in  
ne  
arte  
iunti,  
e  
gior  
one  
a  
nare  
re'  
via  
le  
notese  
o di  
ede=  
l'genti



Proimemoria

Di ... nella ... forma da ...

... e le  
... la Città  
... a mag-  
... tutta la  
... i era in  
... curarne  
... alla parte  
... i disgiunti,  
... tempo, e  
... maggior  
... lampare

... gincata  
... le lampare  
... nati tre'

... avea già  
... ore, che  
... nga, potesse  
... tenuto di  
... della mede-  
... i intelligenti



*Pro memoria*

di Bartolomeo Mojana, sulla nuova forma da  
darsi alli bracci, che sostengono le lampane per  
l'illuminazione notturna della Città di Milano.

Che la munificenza del Sovrano, le provide cure del Governo, e le  
instancabili premure de' Ministri, tutti intenti al ben'essere della Città  
di Milano hanno pensato a fornirla di uno de' più gran comodi, a mag-  
gior sicurezza de' Cittadini coll' illuminazione notturna di tutta la  
Città stessa, perche non dovea, chi fra Cittadini medesimi era in  
qualche parte istrutto di questa materia impiegarsi a procurarne  
la maggior semplificazione dell'uso, onde riparare a quella parte  
di inconvenienti, che dalle prime produzioni non sono mai disgiunti,  
e che pur troppo si manifestano col tratto successivo del tempo, e  
conseguire colles note de' già seguiti esperimenti una maggior  
sicurezza, brevità, e risparmio di spesa nell'accensione delle lampane  
interessantissimi oggetti per il Pubblico vantaggio.

Si è dunque chi v'ha pensato, e chi si lusinga di avere immaginata  
una nuova forma da darsi a bracci, che sostengono le lampane  
per l'illuminazione notturna, che soddisfa a sopraccennati tre  
desiderabili effetti.

L'Autore della forma di un tal braccio per le lampane ne avea già  
da qualche tempo anche eseguito il modello, ma il timore, che  
una nuova produzione, senza appoggio di chi la sostenga, potesse  
esser facciata di arditazza, o disprezzata lo ha trattenuto di  
pubblicare una tal sua invenzione, e non ne avrebbe della mede-  
sima più parlato se le continue insinuazioni di devoti intelligenti



pratici di lui amici a quali egli lo ha comunicata, e la graziosa  
approvazione dimostrataagli anche da persone rispettabili non  
l'avessero animato, ed anzi stimolato a darne una chiara idea  
della medesima. Molto più poi la sicura fiducia, che ne pro-  
gerà una tal sua produzione fino all'occhio dell'Euclittimo  
Ministro, che tanto degnamente presiede al Reale Consiglio  
di Governo se potrà togliere alle gravi cure da cui è circondato un  
momento di tempo per esaminarla, saprà col superiore suo discri-  
minamento comprendere i vantaggi da essa dipendenti, e le non equi-  
voche prove del di lui Elmore, ed interessamento alle utili produ-  
zioni hanno lusingato l'Autore di conseguire il benigno di lui com-  
timento giacchè si offre pronto l'Autore medesimo a dare tutte  
quei istruimenti, che gli possono essere ricercati tanto nelle  
massime de' vantaggi, che nella pratica esecuzione.

Il primo oggetto adunque è quello di togliere per quanto ne possi-  
bi diversi inconvenienti che tutt'ora succedono col fin' ora pra-  
ticato metodo dell'accensione delle lampane col mezzo delle  
Scale da mano, che giova qui accennare.

Oltre all'incomodo trasporto delle Scale da mano, che devono farle  
Uomini destinati all'accensione delle lampane, che costano  
altreonde caricati de' corrispondenti necessarij utensigli, e ac-  
cidenti d'oglio è quello altresì del pubblico d'incontrarsi in-  
vedutamente contro di tali, come pur troppo è succeduto a più  
pericolo, e danno de' passeggieri, xivvi quello di ascendere, e de-  
scendere la Scale per le accensioni, pulizianti, ed altro occorren-  
te alle lampane, che deve in più casi reguire, anche applicatamente  
nella stessa operazione secondo le rispettive circostanze di

situazione, lunghezza del vette, e simili.

Il pericolo a cui resta esposto l'Uomo sulla Scala in tempo delle  
già dette operazioni egli è tanto evidente, e dimostrato da  
già seguiti disordini, che tendesi tutt'ora necessario in diverse  
situazioni di tener altra persona al piede della Scala davanti  
tali operazioni, ad effetto che siano diverte, o arrestate le  
carrozze, che col continuato loro corso rovescerebbero le  
Scale ciò che resta anche incomodo a chi deve aspettare.

Non potrebbe egli essere un pretesto per un ladro il girar di notte  
la Città con una Scala fingendosi uno di Uomini desti-  
nati all'accensione delle lampane oppure impadronendosi  
a forza da chi le porta, o servendosi di quelle che potessero  
per qualche accidente dimenticarsi in strada a pregiudizio  
della pubblica sicurezza, e non potrebbe forse approfittar-  
sene chi degli stessi Uomini di servizio fosse male inclinato,  
non ostanti le più provide disposizioni superiormente ordi-  
nate su questo genere.

E finalmente la facilità di lordare gli abiti de' passeggeri che  
puonno inavvertentemente passare sotto le Lampane in tempo  
delle sopradette operazioni, l'indispensabile guasto del  
muro, ed ornamenti de' caseggiati dove s'appoggiano le Scale,  
e tant'altre inconvenienti procedenti dall'uso di dette Scale  
tanto per se noti, che riesce inutile il qui viandarli.

L'Autore pertanto colla nuova forma che propone da darvi a bravi  
che sostengono le lampane, esclude del tutto l'uso delle Scale  
per l'esecuzione di tutte le sopradette operazioni quindi crede  
di togliere gli inconvenienti dipendenti da un tale uso, garantime



da medesimi il Pubblico, accelerarne gli effetti, e minorarne  
spesa, e ne risulta la semplicissima maniera dal qui unito  
modello.

Si tiene egli per massima fondamentale dover servire al suo intento  
gli stessi bracci attuali ossia il vette, od asta orizzontale, o  
semplice allungamento di qualcuno di più corti, che per la  
strettezza delle contrade ove esistono per mantenere il punto  
costante della lampana in azione potranno porsi inclinati  
alle pareti, a tali bracci, che attualmente dirigersi orizzon-  
talmente, s'aggiungerà un movimento verticale come nel  
modello, levandosi in conseguenza tutte le così dette slette  
di sostegno, rampini per assicurarli, ed altri complicati  
ordigni, e vi sostituirò un pezzo di ferro curvato in due  
sensi, cioè verticalmente, e orizzontalmente, che nomina-  
remo per braga, il quale abbia alle estremità due lancette  
per la rispettiva assicurazione del braccio di giouno, ed in  
e collo avvertenza, che l'opposto dente delle dette lancette  
più alto dell'altro, ed anche curvato acciò nello scorrere  
che farà il braccio sopra detta braga, non oltrepassi il  
limite destinatoagli; le dimensioni di una tal braga saran-  
no sempre proporzionate alla lunghezza del vette, all'o-  
di lui posizione, ed a ciò che può essere relativo alle ri-  
spettive circostanze, e la suddetta braga avrà tutte quelle  
altre cautele, che appajono dal summentovato modello.

Ridotto in tal guisa ad essere il detto braccio, scorrevole sopra  
la braga, ognun vede, che tutta volta il medesimo si troverà  
nella zana superiore, presenterà la posizione attuale

de' bracci in azione, e che quando si farà scorrere sopra la  
braga fino al punto inferiore di essa porterà la sua estre-  
mità, e quindi la appesavi lampana (col suo necessario movi-  
mento per mantenerla verticale) in vicinanza al lomo, che  
deve agire sul piano della strada, ed in poca distanza dalle  
pareti del muro, cui resta infisso il braccio rendendosi così  
comodissime le corrispondenti necessarie operazioni intorno  
alle medesime, e lasciando libero al corso delle carrozze,  
e con nessun pericolo di passaggio tutto il rimanente della  
strada.

Per li necessarij movimenti poi del braccio sulla braga si muniranno  
gli uomini destinati alle corrispondenti Operazioni di un  
asta di legno munita all'estremità di bidente di ferro con li  
denti di differente lunghezza per il più facile uso anche all'  
oscuro, e col mezzo di un tal bidente sarà benissimo regolato  
il braccio delle lampane per alzarle, ed abbassarle a seconda  
de' bisogni.

Che un tale expediente sia eseguibile anche ne' luoghi ove per  
mancanza di fabbricati occorre assicurare li bracci alle  
colonne di legno; lo dimostra evidentemente il modello mede-  
simo, senza la necessità della dispendiosa, incomoda, e  
men sicura complicazione degli attuali ordigni per il regola-  
mento delle lampane appese alle colonne.

Dall'incontrastabile semplicità del proposto metodo, ne deriva  
chiaramente l'utilità, o minor dispendio per le correspon-  
denti operazioni, giacchè restando tolto l'uso delle scale,  
resta auorciata l'operazione medesima, e tolta anche la



necessità di dover tenere l'uomo di guardia come si è detto di  
sopra, quindi una minor quantità d'uomini basterà all'esecu-  
zione delle accennate operazioni; la manutenzione risparmiata  
delle scale può pure formare oggetto di risparmio di spesa, ma  
si opponghi l'immediata spesa per la riduzione de' bracci alla  
forma, che propone l'Autore, giacchè questa non sarà poi gran  
cosa, come dimostrerebbe al caso che fosse agradito il di lui pro-  
getto, e potranno in parte supplirvi le già nominate saette, e  
rampini da levarsi, ed anche il ricavo delle scale stesse, che  
riuscendo inutili potrebbero alienarsi.

Gli altri vantaggi dipendenti da questo progetto sono tanto per se  
chiari, che riesce inutile di qui ricandarli; e semai questa  
produzione avess la sorte di esser compatita, da chi si degnasse  
minutamente osservarla, per il dimostrato conseguimento  
di sicurezza, brevità, e risparmio di spesa sarà per l'autor  
un nuovo stimolo onde sempre più impiegare i limitati di lui  
talenti a pro' del Pubblico secondando così le providenze  
del Sovrano, e del Governo sotto i cui fortunati Auspizj  
felicamente viviamo.

#### Spiegazione delle figure

Il N.° 1. sono gli due oggioli fissi nel muro od altro, che portano  
poi tutto il braccio, ma principalmente il pezzo verticale  
N.° 2.

Il N.° 2. si è il pezzo che avrà il movimento orizzontale, il quale è  
portato dagli oggioli suddetti.

Il N.° 3. si è la femmina, ossia questa è la situazione dove entra

il maschio, o asta, o braccio.

Il N.° 4. questo è il braccio, ossia l'asta orizzontale che porta la  
lampara.

Il N.° 5. questa si è la biaga o sostegno che porta il braccio.

Il N.° 6. queste sono le due estremità rivoltate in dentro avvisò  
anche dando un urto forte al braccio non debba mai  
andare fuori della biaga.

Il N.° 7. si è il tanello ossia un pezzo di ferro messo in poca  
distanza della lampara dove si appoggerà la forchetta.

Il N.° 8. questa è la forchetta.



### Risposta

al rilievo fattomi sulla nuova forma da  
darsi ai bracci che sostengono le lampane,  
che coll'impeto del vento non dondolano  
le lampane al segno di formarne un difetto.

Primieramente faccio riflettere che in Milano vi è illuminazione, e  
fra i bracci che sostengono le lampane ve ne sono di quelli  
che per mancanza de' caseggiati, sono fatti de' alzi, e  
abbassarsi senza il bisogno delle scale, molto più complicati  
di quello del M. , e che hanno per necessità il movimento  
che ho prodotto il discorso, eppure con tanti venti che  
soffiano in questa Città, particolarmente nel mese di  
Marzo, che sono impetuosissimi, non si è mai dato di far  
dondolare la lucerna al segno da versarsi l'oglio, e quindi  
l'inconveniente di spegnersi.

Parigi ha pure l'illuminazione, e le lampane sono appese ad una  
funo che attraversa la strada, e nel centro avvi una carucola  
intorno la quale s'aggira altra funo che porta la lam-  
pana, qual funo va poi ad aggirarsi intorno ad altra  
carucola vicina al muro, da dove ne pende un pezzo  
per poterla alzare, ed abbassare secondo fa d'uopo, anche  
colà spirano de' venti impetuosi, e forti, e con tutto questo  
non produce l'inconveniente succennato.

Genevra ha l'illuminazione, le lampane sono sostenute da un  
braccio fino all'estremità in fuori vi è una carucola,  
tra questa ed il braccio vi passa la funo, ad una estremità

della funo vi è attaccata la lucerna, la funo scorrendo sotto  
il braccio di ferro, va fino al muro dove girandosi intorno ad  
altra girella, o carucola, viene fino a basso per poter operare  
come fa bisogno, e questo pezzo perpendicolare di funo resta inca-  
sato nel muro, e chiuso mediante un antina quadrilunga, e  
serratura con chiave, la lampana adunque è appesa ad una  
funo tanto in una Città che nell'altra, essendo attaccata ad  
una funo può dondolare molto bene in Parigi, perchè resta  
a doppia funo, e in Genevra può girare, e muoversi da  
tutti i lati. Sono moltissimi anni che esiste l'illuminazione  
tanto in una che nell'altra Città, pure è mai nato l'  
inconveniente a segno di poter obbligare que' Signori ad  
una correzione.

Sarei per persuadere il Delegato a questo per la Città di  
Mantova che il vento non può assolutamente produrre  
un inconveniente notabile tanto più poi, che questo movi-  
mento non è che in due parti, e per conseguenza il vento  
non può agire che per queste due, e per le altre non è  
per produrre alcun disordine. Essendo però persuaso l'  
Autore che correggendo il surriferito difetto riuscirà più  
utile al pubblico perchè resterà sempre più fino il punto  
di luce per quella direzione che li vien data, passa  
l'Autore medesimo a comunicare la correzione, che si  
potrà fare.

### Spiegazione.

Si faccia agire all'opposto il nodo presente, cioè la lampana  
col primo modello è portata dal maschio che forma il



nodo, e la femmina, è attaccato al braccio, si sostituisce  
questo a quella, e la parte che guarda la strada della femmina  
si fa più lunga, schiacciata, e rivolta in fuori fino che ri-  
forma un occhio in lungo, e questo sarà alto abbastanza  
d'essere parallelo al braccio. Al dello braccio vi si metta un  
picciolo catenacciolo scorrevole lungo il medesimo, l'estre-  
mità retta di questo entrerà, facendo scorrere nell'occhio,  
e l'altra estremità resterà rivolta in fuori formando angolo.  
Tutte le volte che dovranno abbassare la lampana presenteranno il  
bidente verso la medesima prendendo di sotto il braccio, e lo  
dirigeranno verso il muro, naturalmente ritroveranno l'an-  
golo che forma angolo del catenacciolo, quale faranno muovere  
verso il muro medesimo, e verrà fermato dal pezzetto di ferro  
sottoposto al braccio per appoggiare il bidente sopra, acciò non  
sfugga, e così che il catenacciolo si leva fuori dell'occhio, e  
resta fermo in dietro perchè è forzato dal bidente a stare  
aperto, e così resta in libertà il movimento della lampana,  
e così abbassare il braccio per fare quelle operazioni che  
abbisognano, indi si torna ad applicare il bidente, che nell'  
alzandosi della lampana farà sempre contrasto col catenac-  
ciolo, onde non scorra in giù avanti tempo. Ridotto poi il  
braccio della lampana alla sua posizione orizzontale, colla  
perfora medesima si spinga il catenacciolo nell'occhio,  
e così si fermi. Ed ecco che in questa maniera vien tolto  
anche quel poco movimento che vi era nella prima, e viene  
ad essere fermata in quel tal punto che le vien dato, e  
così sarà continuato tutte le volte che devono abbassare

alzarla; operazione che non porterà alcun impedimento di tempo,  
perchè la perfora che deve ricevere il punto d'appoggiarsi,  
s'appoggerà al braccio dalla parte della lucerna, e scorrendo  
verso il muro incontrerà naturalmente il manico del catenacciolo,  
ed ecco che facilmente urtato scorrerà fuori dell'occhio, dopo  
aperto stando un momento appena il bidente per indi  
andar col medesimo diritto al braccio per prenderlo tenendo  
sempre in dietro il catenacciolo acciò non caschi avanti ad  
imbarazzare, facendo però il bidente che una parte sia più  
lunga dell'altra si potrà benissimo risparmiare anche  
questo picciolo movimento, presentando il bidente per  
di sotto colla parte più lunga, e la parte più lunga, e la  
parte più corta, che deve essere lunga sufficientemente  
per prendere con molta comodità il braccio, anzi sarà più  
lunga della grossezza del braccio stesso, che con questa parte  
andrà ad appoggiarsi al pezzetto angolare del catenacciolo,  
il quale si fermerà contro il pezzetto di ferro sottoposto al  
braccio medesimo, e che dipoi tante volte.

Umilissimo Servitore  
Bartolomeo Mojana



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ІМЕНІ І. МЕНЧИКОВА





НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ імені І. І. МЕЧНИКОВА



Chi si determina ad aver lampade destinate alla notturna illuminazione delle strade, non può, a mio credere, trovarne di una forma più perfetta di aver la maggiore e miglior luce e possibile economia quanto quella immaginata dal Sig. D. Carlo Castelli Proposto della Collegiata di S. Maria Sulconina in Milano, e Socio di varie Accademie.

Il Sig. Att. D. Mauro Bettolini Socio dell'Accademia Agraria di Brescia esperimentando le lampade inventate dal precitato Sig. Proposto Castelli, le preferisce a quelle d'Argand.

In Brescia il costo di ciascuna lampada tutto compreso, non è maggiore di due Zecchini, prezzo anche minorabile, qualora se ne facesse costruire un dato numero.

L'olio ed il bombace non essendo indigeni si propone per il primo di sostituire la mistura di grasso di cavallo e di capra. La preparazione di questo bitume è consimile a quella del Suro. Masiccome nella maniera di purificarlo si franmischia un solvente che il mantenga liquido, si mette d'uopo procurarsi da Vienna o da qualche altra città della Germania le ossi, e il metodo della manipolazione. Per il secondo si suggerisce il salice vispo. Questo si fa marire come il canape e il lino. Anzi ogni cavandaja può servirsi della liscivia non troppo calida, basterà il vapore di questa a far marire benissimo il detto salice porraposto a due o tre bastoncelli in cima della caldaia. Questa si chiuderà il meglio che si può, e si regolerà sopra un focolare, ove sia un fuoco moderato, - finché la liscivia non bollirà ed in lei si lascerà per sei, o pure otto ore. Si leviguerà la caldaia, e si lascerà sempre coperta finché sia raffreddata al grado di potersi maneggiare. Allora se ne estragga il



Salice rosso e si stacca a tutta forza per insieme l'umidità  
si piglia ad asciugare in un luogo chiuso e ben riparato dal vento  
si badi che rimanga perfettamente secco da ogni parte. Due se si  
muglie tutto è guasto. Allorché il detto salice sarà ben asciugato  
batta bene, poi si passi da prima largo, e poi stretto. Collo spina  
e si stappa si fa una corda fortissima, colla seconda del pettine stretto  
come si fanno eccellenti tele grosse, si fa un cordone di 4. x 6.  
anche 10. fili che serve di lucignolo per le lampade notturne.

N. 5934.

REGNO D'ITALIA

Bologna li 22. gennaio 1806.

LA MUNICIPALITÀ DI BOLOGNA

Al Sig. Professore Guglielmini  
(Modena)

Al pronto riscontro del vostro foglio 16. corrente, siamo  
pressi ad avvanzarvi nell'unita memoria gli schiarimenti  
che col medesimo ci avete addimandati. Ad essa vanno congiunti  
due esemplari del libretto in proposito stampato. Potrà in tal  
guisa codesta Municipalità procedere ad istituire l'utile sta-  
bilimento della Notturna Illuminazione.

Aggradite questa nostra sollecitudine, e passiamo con  
vera stima al piacere di salutarvi.

Per la Municipalità  
V. Garatti V. Pres.  
L. Masini Seg.



Regno d'Italia

Bologna Li 20: Gennaio 1806

La Municipalità della Comune di Bolo-  
-gna presiede all'Azienda denomi-  
-nata Pubblica Notturna Muni-  
-zione. Da questa si fanno le nomine  
degli Impiegati, si danno le occorrenti  
disposizioni, e da essa dipende tutto  
quanto può aver relazione a questo  
utile stabilimento.

Dall'appaltato quest'Azienda ne sono de-  
-rivati non pochi disordini in vantag-  
-gio del Pubblico, e molto più dell'Eco-  
-nomia, per due volte credette l'autori-  
-tà d'aver sperimentare un'appalto,  
ed amendue le volte nel corso di dieci  
Mesi ha anche dovuto respingere del con-  
-tratto prima che spiri il termine.

Tasse  
o siano Doti che servano ad alimenta-  
-re la Pubblica Notturna Muni-  
-zione sopra l'Introito de' Teatri  
Biglietto di Porta per Commedie, e  
me



marionette, e sopra caricato di  
bajocchi uno sono di Milano. Milano  
Biglietto di Porta per le Opere di  
e aggravato di bajocchi due sono di Mi-  
lano soldi 2.9.3.  
Biglietto di Porta per le Opere di  
gravato di bajocchi quattro, sono di Mi-  
lano soldi 5.7.5.  
Biglietto per il Veglione Bajocchi due  
Milano soldi 2.9.3.  
Biglietto per il Labirinto o scacchiere  
servitori, paga un mezzo Bajoco per  
commediante per le Opere di  
bajocchi due per le Opere di serie.  
I Biglietti scritti pagano come se fossero  
effettivamente incassati.  
Gli abbonati pagano solamente due  
di tutto il numero delle Recite.  
Il Labirinto quando venga affittato  
il dieci per cento.  
Li Palchi affittati in perpetuo o per  
tutte le Recite di un'Impresa pagano  
dieci per cento.

Li Palchi sevali o siano quelli tutti  
che rimangono all'Impresa vengono o  
no affittati sevalmente pagano la me-  
tà della somma che pagano quelli che  
sono affittati per tutto il tempo di  
quell'Impresa.  
Li Palchi di proprietà de' Cittadini  
pagano il dieci per cento che si rica-  
verebbe d'affitto.  
La Cassa porta paga nella stessa mi-  
sura de' Biglietti risultanti dalla  
somma incassata.  
La Tassa del notturno a cuoco, e rec-  
to dalle quattro principali Porte del-  
la Comune viene esatta colla seguente  
proporzione.  
Persona a piedi Bajocchi due, di Mi-  
lano soldi 2.9.3.  
Persona a cavallo Bajocchi quattro,  
di Milano soldi 5.7.5.  
Animali grossi cioè Bovi, cavalli,  
Giuocanti, Melli pagano bajocchi due  
per ciascheduno, di Milano soldi 2.9.3.



e ciò oltre il Bajoco a Testa pul  
Persone che Li guideranno.

Legno a due ruote con un cavallo  
bajochi sei, di Milano soldi 8. 4. 1/2  
Detti con Persone bajochi dieci, di Mi-  
lano soldi 14.

Legni a quattro ruote con due, o più  
Cavalli bajochi dieci, di Milano 2. 4. 1/2  
Detti con Persone bajochi 20 di Mi-  
lano soldi 28.

Carri vuoti, oltre un bajoco a testa  
Li guida bajochi quattro, di Milano  
soldi 5. 7. 1/2.

Birazzo come sopra bajochi due di Mi-  
lano soldi 2. 9. 3/4.

Le Botteghe tutte minime eccettuato  
non escluso gli Edifizj Dramatici, Co-  
me, e Magazzini anche interni pagano  
il cinque per cento in ragione del  
riva affitto. La decenza di quest  
Tassa resta fissata di 15. Ingra  
chiamato Anno.

Tutti Li Abili per ogni pertica qua-  
drata di Strada costeggiante pagano  
un'Annuale corrisposta di soldi tren-  
ta, di Milano soldi 42.

Li proprietari pagano la suddetta Tas-  
sa ma sono autorizzati ad inden-  
narsi per la metà dei rispettivi In-  
quilini, o affittuari.

La suddetta Tassa si esige Li 15.  
Gennaro di ciaschedun Anno.  
La spesa ordinaria di un Lucignolo  
facendolo ardere ore 1822: in un  
Anno importerà di Milano  
L. 108. 18. 3. tutto compreso.

A Gli Onorati della  
Notturna Illuminazione

Per copia conforme  
Pagani Seg.



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ІМЕНІ І. І. МЕЧНИКОВА



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ імені І. І. МЕЧНИКОВА



НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ імені І. І. МЕЧНИКОВА